ANNO XLI — TORINO, Venerdì 25 Gennaio 1907 — NUM. 25

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Fratelli Bocca, Via Carlo Alberto angolo Via XX Settembre.

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 40 lire 20 lire 7 lire
Estero qualunque destinazione 32 lire 17 lire 6 lire

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzo, con lacune

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente da HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2
Roma - Genova - Milano - Napoli - Bologna - Firenze

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea: Corpo 7: Ricevuta (dopo la firma del gerente), L. 2. — Necrologie L. 1.50 — Annunzi commerciali 40 — Finanziari, veduta tariffa in 3ª pagina — Piccola Cronaca in 3ª, 3ª e 4ª pagina, chiedere condizioni alla Ditta Haasenstein e Vogler. — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

Sul nuovo governatore dell'Eritrea

(Per telefono alla Stampa).

La Stefani si comunica da Roma, 24, sera:

L'on. Ferdinando Martini avendo insistito nelle dimissioni dall'ufficio di regio commissario civile per l'Eritrea, esse sono state accettate con decreto odierno; ma, avendo il Governo ritenuto necessario, d'accordo con l'on. Martini, che egli non deponga l'ufficio senza prima risolvere talune questioni di ordine politico ed amministrativo da lui avviate nella Colonia, la decorrenza dell'accettazione è stata fissata al 25 marzo.

Con la stessa decorrenza è stato nominato governatore civile della Colonia Eritrea il marchese Salvago-Raggi, consigliere di Legazione, che conserverà l'anzianità nel ruolo diplomatico.

E' stato nominato console generale del Zanzibar con funzione di commissario civile della Colonia del Benadir il regio console cavaliere ufficiale Tommaso Carletti.

Roma, 24, ore 22

Contrariamente a quanto annunziavano anche stamane gli stessi giornali ufficiosi, l'ultimo Consiglio dei ministri aveva già deliberato di proporre al Re la nomina del marchese Salvago-Raggi a governatore dell'Eritrea. Stamane alla consueta udienza reale l'on. Tittoni sottopose alla firma di S. M. il Re il decreto di nomina di Salvago-Raggi. Il vostro corrispondente parlamentare informato prima di tutti di questa notizia, ve la trasmise d'urgenza precedendo di parecchie ore l'annunzio ufficiale della *Stefani*. I giornali commentano largamente questa nomina aggiungendo altresì taluni ricordi sulla brillante carriera del nuovo governatore dell'Eritrea. L'episodio più attraente della sua carriera diplomatica è certamente quello relativo alla famosa rivolta dei *boxer*. Il marchese Salvago-Raggi con la sua gentile ed eroica signora nel 1900, durante l'assedio delle Legazioni da parte dei *boxer* cinesi, fu uno dei più energici e coraggiosi duci di quella memorabile difesa in cui i nostri diplomatici Salvago-Raggi e don Livio Gaetani, due nostri ufficiali di marina ed un manipolo di nostri bravi marinai si copersero di gloria.

In tutte le trattative difficili e penose, che seguirono l'intervento europeo armato, fino al riconoscimento del *settlement* italiano di Tient-Tsin e alla occupazione dei terreni riconosciutici a Pechino, egli seppe mostrare intimma al più fine accorgimento la maggiore energia, che spesso occorreva non tanto di fronte al Governo cinese, quanto nei rapporti con i rappresentanti delle Potenze europee. Certo il Salvago-Raggi deve alla sua bella notorietà e alla sua fama di energico ed attivo diplomatico acquistatasi appunto nelle vicende cinesi, la nomina all'altissimo posto di governatore dell'Eritrea. La prima ricompensa che il Salvago-Raggi ebbe per la sua valorosa condotta a Pechino fu la commenda dei SS. Maurizio e Lazzaro conferitagli di *motu proprio* dal Re il 2 settembre 1900. Egli ebbe poi anche la medaglia d'argento al valore militare e fu nominato dal Governo, subito dopo la guerra che le varie Potenze mossero alla Cina con i loro contingenti comandati dal maresciallo tedesco Waldersee, plenipotenziario per l'Italia per il trattato di pace con la Cina. Tale nomina egli ebbe il 16 dicembre 1900, e durante i lunghi e difficili lavori della Conferenza internazionale tenutasi a Pechino per stabilire le condizioni della pace, mostrò molto sovente a grande *savoir faire*. Il 17 maggio 1901 fu promosso segretario di legazione di prima classe e il 19 dicembre 1903 fu trasferito da Pechino al Cairo con lettere di agente e console generale. Fu durante il suo soggiorno in Egitto che contro il marchese Salvago-Raggi furono sollevate alla Camera dal deputato repubblicano Mirabelli e nella stampa da varii giornali gravi accuse, che per altro vennero poi dimostrate infondate. Si imputava al Salvago-Raggi di essersi fatto liquidare dalla Cina una troppo grossa indennità per i disagi e i danni subiti durante il famoso assedio; ma il Consiglio del Ministero degli esteri, dopo una minuziosa inchiesta, emise un lodo col quale venne luminosamente riconosciuta la piena correttezza e rispettabilità di quel funzionario. Il marchese Salvago-Raggi ebbe a soffrire in quell'occasione molte amarezze, che egli forse non prevedeva dover patire quando in occasione dei fatti di Pechino fu fatto segno al plauso di tutto il Paese.

Chiusa finalmente quella dolorosa parentesi, il Salvago-Raggi tornò al Cairo, ove fece buona prova. Nell'ottobre dell'anno passato egli venne richiamato dal Cairo e nominato console generale a Zanzibar e commissario pel Benadir. Al suo posto di agente diplomatico al Cairo fu mandato il comm. Malmusi, che era console generale con patenti di ministro plenipotenziario a Tangeri, e che fu secondo delegato italiano alla Conferenza di Algesiras.

Salvago-Raggi è atteso da un giorno all'altro a Roma per discutere e concordare col ministro Tittoni e con l'ex-governatore dell'Eritrea le modalità della presa di possesso e il programma di lavoro da svolgere in Colonia. Si ritiene che entro il marzo Salvago-Raggi si sarà insediato all'Asmara. Come è noto, anche il comandante delle truppe coloniali e si rinnova essendo rimpatriato per la promozione a generale il colonnello Pecori-Giraldi. Il nuovo comandante sarà, a quanto si afferma, il colonnello Salazar. In complesso la nomina del Salvago-Raggi è favorevolmente accolta dai Circoli politici e dalla stampa.

I commenti dei giornali.

Roma, 24, ore 21.

A proposito delle dimissioni di Martini da governatore dell'Eritrea, la *Tribuna* si duole che le preghiere del Governo non siano valse questa volta a far recedere Martini dal suo proposito. Questo giornale spera che però Martini continuerà ad occuparsi delle cose dell'Eritrea, portando nel Parlamento e nel Paese la sua illuminata parola. Commentando poi la notizia della nomina di Salvago-Raggi a governatore dell'Eritrea, la *Tribuna* scrive: « Non possiamo che altamente compiacerci della scelta fatta dal Governo. E' un nuovo pegno che questo dà alla Colonia dell'assoluta preoccupazione che lo anima per la Colonia e nessun uomo meglio di Salvago-Raggi potrebbe tutelare i nostri rapporti col Negus e col Governo dell'Egitto, perchè egli già conosce a fondo tutte le questioni che sono aperte nella nostra Colonia. »

La *Tribuna* loda poi la scelta di Tommaso Carletti, che sostituisce il Salvago-Raggi quale governatore del Benadir. Dice che Carletti è uno dei migliori funzionari, e la sua nomina potrà riuscire utile al Benadir, dove si tratta di istituire un nuovo ordinamento.

Il *Popolo Romano* dice che il Governo ha fatto benissimo a informare la scelta del nuovo governatore ad un alto criterio amministrativo, facendo astrazione da qualche ambizione politica. Confida che si potrà poi ritenere ad una razionale sistemazione della Colonia del Benadir: infatti la nomina del Carletti è indovinata.

Il *Giornale d'Italia* dice che quella di Salvago-Raggi è una nomina ben meritata. Confida che Salvago-Raggi saprà assicurare alla nostra Colonia una savia politica, una buona amministrazione ed un felice sviluppo delle sue energie.

Il *Messaggero* fa delle riserve a detta nomina: attenda alla prova dei fatti l'opera del nuovo governatore, sperando di poter ricredersi e constatare l'infondatezza dei suoi dubbi e timori.

L'*Italia* dice che nessuna scelta poteva essere migliore di quella era fatta nella persona di Salvago-Raggi.

La *Vita* non approva la nomina di un funzionario a governatore dell'Eritrea, perchè in Eritrea il prestigio personale può molto. Aggiunge che Salvago-Raggi è un'intelligenza, ed è questo fatto che ottenne l'errore del Gabinetto.

Salvago-Raggi.

Il marchese Giuseppe Salvago-Raggi, al quale da oggi è affidato il reggimento della nostra maggiore colonia, è, o, per meglio dire, era fino a quest'ultimissima sua nomina, uno dei più giovani fra i diplomatici italiani che già abbiano raggiunto i gradi superiori della carriera. Ma il suo nome, assai più che per questo, è ricordato con simpatia dagli italiani, i quali non possono dimenticare le trepidazioni prima, il vivo compiacimento poi, che provarono per il loro ministro plenipotenziario in Cina durante i torbidi sanguinosi del luglio 1900; compiacimento ed orgoglio insieme, poichè il Salvago-Raggi nella difesa della Legazione britannica si era altamente segnalato pel suo valore e per il suo sangue freddo.

Il nuovo governatore civile della Colonia Eritrea, il quale oggi conta appena 42 anni, nasce dalla famiglia marchionale dei Salvago, inscritta sull'antico libro d'oro della Repubblica genovese. Al nome avito di Salvago si aggiunse, in tempi recenti, quello materno, patrizio anch'esso, di Raggi. Un avo del Salvago fu già in diplomazia, a Vienna. Il padre, il marchese Paris Salvago, fu deputato per il Collegio di Pontedecimo, ma non a lungo: finchè si ritrasse nei suoi poderi di Castelletto d'Orba, nella valle di quell'Orba che il Manzoni chiamò selvosa, e che i disboscamenti recentissimi hanno resa nuda e squallida.

Là, in quel Monferrato, che è meno piemontese e meno ligure, il marchese Paris, menando vita di gentiluomo campagnuolo, crebbe ed educò il figliuolo Giuseppe, insegnandogli tutto ciò che si apprende nelle scuole primarie e secondarie. Finchè, nel 1883, il giovinetto Salvago venne a Torino, e, con la scorta dei Brunialti, si addentrò privatamente nelle scienze giuridiche e sociologiche, passando poi a compir la propria istruzione all'Istituto di scienze sociali, in Firenze.

Uscito di quello Istituto nel 1887, il Salvago entrò subito nella carriera diplomatica. Aveva allora 22 anni. Fu addetto d'ambasciata a Madrid, col Tornielli, che prima l'ebbe con sè, e prese ad apprezzarne e ben volerlo; poi a Berlino, col marchese De Launay; a Pietroburgo, col Maroochetti; a Costantinopoli, col Di Cellobiano. Promosso segretario di legazione, andò al Cairo, ed ivi — essendo vacante la sede del nostro rappresentante — toccò a lui (e ne ho sbrigò con molto onore) prestare assistenza, consiglio, aiuto ai riparti di truppa nostra che durante l'infausta ultima guerra scrivea (1895-96) venivano spediti in Africa — e passavano per l'Egitto — disordinatamente, senza preparazione nè convenienti assetto.

Promosso segretario di seconda classe, il Salvago venne mandato a Pechino, nel 1897. Anche nella grande capitale asiatica la sede del rappresentante italiano è vacante, malgrado l'importanza del momento; mentre, cioè, matura la crisi della coscienza e della politica cinese, che la guerra e il trattato di Simonoseki hanno conturbata e scossa dall'imo. Ma il nostro giovane segretario di legazione basta a tutto, e non fa rimpiangere la vacanza della sede. Bensì viene poi mandato colà il De Martino a coprirla; ma è una breve comparsa, che si dilegua non appena l'Imperatore di San-Mun cerge sull'orizzonte.

Richiamato il De Martino, alla Consulta si affaccia il problema: chi mandare a Pechino? Il lo si risolve, inopinatamente, felicemente, non mandandovi alcun «nuovo venuto», che in quel complicato ambiente del Tsung-Li-Yamen e del Palazzo Imperiale potrebbe non trovare il filo d'Arianna necessario per districarvisi. A Pechino, invece, viene mantenuto il Salvago, promuovendolo a titolare della sede. Nessuno, si pensa alla Consulta, potrebbe in questo difficile momento rappresentare l'Italia con più pratenda conoscenza dell'ambiente cinese; con più esatta nozione delle circostanze in cui colà si presenta la situazione internazionale. E così il Salvago, a soli 34 anni, si trova a rappresentare l'Italia a Pechino.

Nel frattempo gli era morto il padre, carico di anni. Nel 1896, poi, il Salvago è unito in matrimonio con la marchesa Camilla Pallavicino, di Vado: una bellissima signora, di cui abbiamo potuto ammirare la remissa nel ritratto che ne fece Marco Calderini, esponendolo pur qui a Torino, alla prima Triennale, nel 1897. E la marchesa Camilla col il piccolo figliuoletto Paris, nato tosto dalla fortunata unione, passano anch'essi in Cina. E fu allora che il Salvago-Raggi diede quelle mirabili prove di abnegazione, di forte intelletto e di gran cuore, che gli valsero l'ammirazione del mondo intiero.

Avendo avuto la fortuna di lasciare la Cina nel dicembre 1898, si era raggranato a ritornarvi tre mesi dopo per rimediare al fiasco di San-Mun. Partira dall'Italia dopo un mese appena di congedo, abbandonando il vecchio padre, convalescente di una gravissima operazione. La marchesa Camilla, mentre il marito era ancora a Roma per ricevere le istruzioni del Governo, aveva letto in un giornale la notizia della nomina di lui a Pechino, e gli aveva telegrafato: « Spero che l'orribile notizia non sia vera! » Sicchè il marchese, partendo dall'Italia, aveva pregato la sua signora di non accompagnarlo. Egli sarebbe andato avanti per vedere come si sarebbero messe le cose. Più tardi, quando fosse deciso a rimanere in Cina per qualche anno, la signora e il bimbo avrebbero potuto andarlo a raggiungere.

Triste presagio! Il giorno in cui il nuovo ministro d'Italia metteva il piede a Pechino, un telegramma del Ministero gli annunciava la morte del padre suo..... Smontato da cavallo nel piazzale della Legazione, il benvenuto che ricevette fu un lutto. Lutto crudele per quel figlio che il padre non aveva mai abbandonato, nè ragazzo, nè uomo, poichè il vecchio marchese Salvago-Raggi, quantunque stanco e malaticcio, seguiva il figliuolo in tutte le sue residenze, a Cairo come a Pechino, dove si proponeva di ritornare una seconda volta.

Morto il padre della sposa, la marchesa non ebbe il coraggio di lasciarlo solo, di privarlo più a lungo della sua compagnia e di quella del suo bambino, il più dolce, il più buono, il più caro dei fanciulli! E quando, nel settembre del 1899, ricevette una lettera del marito che, ancorando la ripugnanza della sua signora per il soggiorno di Pechino, la scriveva così: « Per la tua venuta non ti dò consigli; segui gli impulsi del tuo cuore.....», ella rispose con un dispaccio, annunciando la sua partenza.

Povera signora! Che sacrificio era quello per lei! Nervosa all'eccesso, timida, impressionabile, ella viveva a Pechino in preda a continui timori. E peggio a lei, nell'ottobre 1899, era toccato un caso non molto diminile a quello che ha costato la vita al barone Kettler. La sua portantina era stata aggredita dalla plebaglia, e i servi a stento erano riusciti a ricondurla in Legazione.....

Quando alla Consulta si preparava a richiamare da Pechino il Salvago-Raggi, si abbattero sulle colonie europee della Cina quelle sanguinose tempeste che tutti ancora ricordano, e nella quale trovarono la morte un altro valoroso piemontese, il tenente Carlotto, e il ministro di Germania, barone Kettler.

Il Salvago-Raggi, rifugiatosi, con gli altri scampati delle Legazioni, nella casa del ministro britannico, riuscì a per parecchi giorni a tener fronte alle orde, che cento volte in pletaglia di Pechino scatenò in pochi giorni contro i pochi europei stretti tal insieme in una suprema, disperata alleanza.

E fu allora che piovvero qui le più tragiche notizie: e si disse o si confermò la morte del nostro povero ministro e della sua famiglia, e tutti i giornali ne pubblicarono pietosi necrologie, come della più esemplare vittima del dovere, e taluni giornali inglesi dalla fantasia più sbrigliata giunsero a comporre raccapriccianti descrizioni della strage di tutte le Legazioni!

Quando si seppe che il Salvago-Raggi era, con la moglie e con il figliuoletto, in salvo, fu un grande sollievo per tutti, perchè tutti avevano per essi trepidato; e le dimostrazioni di gioia, di simpatia, d'affetto quando ripostro piede sul suolo italiano si ripeterono in ogni città per cui passarono.

Il Salvago-Raggi si ritirò poi alcun tempo al paese natio per goderci il bene meritato riposo. Più tardi veniva inviato come console generale al Cairo, e poche settimane sono, nel dicembre ultimo, la Consulta gli affidava il governo del Benadir.

Molto alto della persona, il marchese Giuseppe Salvago-Raggi ha i lineamenti bruni ed energici, gli occhi dolci, vivaci, intelligenti, gli occhi di suo padre, il buon vecchio marchese, la bontà e la simpatia fatte uomo, come scrivera tempo fa chi entrambi li conobbe molto da vicino. Di carattere energico, di ingegno non comune, laboriosa, coscienziosa fino allo scrupolo, innamorato della carriera, che pure gli ha data tanti triboli, il Salvago-Raggi diede una segnalata prova di coraggio e di sangue freddo fin dall'età di 15 anni, salvando alcuni contadini pericolanti in un incendio e guadagnandosi una medaglia al valor civile, che egli porta con maggiore orgoglio dei soliti cruccati diplomatici. Studioso, ha prediletto sempre gli studi economici, apportandovi una mente equilibrata e tendente apertamente progressive e riformatrici. Eclettico, manifestò fin da giovanissimo una spiccata inclinazione artistica, e dal Calderini appreso con molto profitto il disegno e la pittura.

Il marchese Salvago-Raggi conta un'intera parentela in Liguria. Ed è, in Piemonte, imparentato con i conti Luda di Cortemilia.

Probabili dimissioni del presidente della Camera

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 24, ore 21.

Vi ho sempre detto che l'on. Biancheri sarebbe rimasto certamente alla presidenza della Camera: debbo ora avvertirvi che in questi giorni il venerando presidente accenna a tentennare. Come avvenne più volte prevedere, nel colloquio che ebbe con lui, a perfezionare completamente a carattere del proposito di dimettersi. Infatti, stabilirono entrambi l'ordine dei lavori parlamentari, e la sera dello stesso giorno i giornali ufficiosi confermarono la notizia, che vi aveva mandato in precedenza. Senonchè, dopo quel colloquio, l'on. Biancheri è stato impressionato dal fatto che diversi giornali, fra i quali qualcuno moderato, hanno discusso se la carica di presidente della Camera sia compatibile con quella di segretario degli Ordini cavallereschi. Egli pensa che, una volta sollevata una questione tanto delicata, non sia più dignitoso per lui di restare alla presidenza della Camera, perchè il presidente dell'Assemblea nazionale non deve essere discusso. Riconosce che la Camera, respingendo all'unanimità le dimissioni, prevenne la soluzione del quesito, ma non gli sembra completamente escluso che la questione, già sollevata nei giornali, possa essere sollevata anche alla Camera. Questa eventualità, per quanto poco probabile, lo rende perplesso ed indeciso e lasciar definitivamente l'altissimo ufficio da lui occupato degnamente per tanti anni.

Fino a questo momento egli non ha manifestato questo suo pensiero al presidente del Consiglio, ma è sicuro che avrà un colloquio con l'on. Giolitti prima della riapertura della Camera. Se in quel colloquio egli esporrà al presidente del Consiglio il proposito di dimettersi, motivandolo con le ragioni sopra esposte, la questione sarà portata sopra un terreno delicatissimo, sul quale il presidente del Consiglio non potrà far valere i suoi buoni uffici per indurre l'on. Biancheri a restare alla presidenza della Camera.

Non è quindi escluso che il giorno 30 di questo mese la Camera, appena riunita, debba nuovamente leggere la lettera di dimissioni dell'onorevole Biancheri dall'ufficio di presidente della Camera.

C.

Nuove dimostrazioni degli scioperanti del mare a Genova.

Ci telefonano da Genova, 24, ore 18:

Alle 14,30, nei pressi dell'Ufficio di collocamento degli armatori, in vicolo Cartai, in piazza Banchi, si sono ripetuti, con minore violenza però, gli incidenti dell'altro giorno. Una massa di scioperanti voleva impedire l'ingresso ai *crumiri*, che andavano ad arruolarsi. Le guardie di pubblica sicurezza di piantone avvisarono la Questura centrale, che inviò rinforzi. Poichè i funzionari non riuscirono a sciogliere la folla con le ammonizioni, vennero dati gli squilli. Si procedette contemporaneamente a 40 arresti. Gli arrestati vennero tradotti in Questura, scortati dai carabinieri. Fra gli arrestati vi era l'operaio Ricciardi, uno di quelli che nel Comizio di ieri consigliarono la calma. Il Ricciardi venne posto in libertà. E' probabile che gli altri vengano rimpatriati. Mentre telefono, pare che la dimostrazione vada sciogliendosi. Piazza Banchi è tenuta completamente sgombra dalla forza pubblica.

I direttori dell'Organizzazione ferroviaria unica.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 22,15:

La *Tribuna* dice che lo scrutinio delle schede dell'elezione del Comitato centrale dell'organizzazione unica dei ferrovieri italiani ha dato questi risultati: Frassoni, Del Papa, Mottura, Billanovich, Giannini, Zampi, Bicchiarelli, supplenti: Diomede, Bertolucci e Bastoli.

Come avvenne il passaggio delle Missioni religiose in Oriente dal protettorato di Francia a quello d'Italia.

Roma, 24, ore 23.

Intorno alle voci sparse in seguito al passaggio delle Missioni Domenicane e Francescane di Costantinopoli, Smirne, Tripolitania e Cirenaica dal protettorato francese al protettorato italiano, la *Tribuna* ricorda che fu Crispi, durante il suo primo Ministero, reggendo la Consulta, a far prevalere, d'accordo con Bismarck, il principio che l'abito ecclesiastico non toglieva, nè manomise i diritti o i doveri della nazionalità, e che quindi ogni Governo doveva esercitare la sua tutela sui missionari delle rispettive nazioni. « Il Governo italiano — dice la *Tribuna* — seguendo tale principio, già in altri casi si occupò della protezione dei missionari italiani, come in Albania, quando vi fu assassinato il Padre Pastore. Ma finora non si erano contemplate che le persone missionarie: la questione degli enti non era stata mai risolta, nè discussa ufficialmente tra i Governi. Occorrerà quindi risolverla, senza dare luogo a spiacevoli incidenti colle altre Potenze protettrici delle Missioni, a cominciare dalla Francia.

« E' questo che il Governo nostro è riuscito a fare dopo aver studiato l'argomento con spirito perfettamente acuto col Governo francese, col quale si stipulava un accordo, con cui la Francia riconosceva all'Italia il diritto di concedere la propria protezione a tutti quegli stabilimenti religiosi italiani di Oriente, che lo chiedessero. Si regolava il modo con cui ciò potesse avvenire senza attriti, sia colla Francia, sia colla Turchia. Tra la Turchia e la Francia, infatti, intervenne nel 1901, dopo l'incidente di Mitilene, un patto con cui quella s'impegnava di fronte a questa di riconoscere sempre, come sottoposti al protettorato di Francia, quegli stabilimenti religiosi che allora si trovavano protetti dalla Francia.

« Il passaggio della protezione dalla Francia all'Italia di varie Missioni, doveva però venire comunicato alla Porta: appunto quello che si è fatto ora. Nel caso che abbiamo ieri annunciato, gli ambasciatori d'Italia e di Francia vollero con la Nota identica dimostrare alla Porta l'identità di vedute dei due Governi nella questione. »

La *Tribuna* conclude dicendo che se l'avere risolta quella questione non costituisce una grande vittoria del Governo nostro, perchè a questo risultato ha contribuito la buona volontà della Repubblica francese, non bisogna però disconoscere il merito di chi si è adoperato a questo successo, che ha pure il suo valore.

Il monumento a Leone XIII.

Roma, 24, ore 22.

Nei primi del mese venturo gli artisti incaricati avranno completamente terminati i loro lavori, e l'urna in marmo verde antico del monumento a Leone XIII in San Giovanni in Laterano sarà terminata. Le tre statue scolpite dallo scultore Tadolini sono già al loro posto, ma quella che rappresenta il Papa defunto resterà coperta sino al giorno in cui il feretro sarà chiuso nel monumento. Quanto al giorno in cui il trasporto potrà aver luogo, come pur il modo con cui questo trasporto sarà effettuato, non vi è niente ancora di deciso. Una grande solennità funebre sarà celebrata in questa occasione. Si è fatto osservare che non vi è carro funebre conveniente per il trasporto. Questa considerazione, in apparenza futile, è sembrata tuttavia abbastanza grave. Sembra ad ogni modo che Leone XIII sarà l'ultimo Papa le cui viscere saranno state tolte al cadavere per essere trasportate nella chiesa di San Vincenzo ed Anastasio. Infatti si annuncia che Pio X non tarderà ad emanare un editto per una riforma che si impone, obbedendo, tanto ad un sentimento molto naturale e logico, quanto alla dignità ed al rispetto per il Papa defunto. Questa operazione di chirurgia postuma che si faceva subire al corpo del Papa morto non è più degna dei nostri tempi. E' per lo meno questo ciò che si pensa nelle alte sfere vaticane e ciò che ad un redattore dell'*Italie* ha confermato un cardinale.

Come avvenne l'insegnimento del Caid Zelal.

Tangeri, 24, ore 17

Ecco nuovi particolari sul combattimento di ieri: La *mehalla* ha tolto il campo a mezzanotte, ed ha trovato tutti i *douars* abbandonati, ma dei difensori imboscati, specialmente intorno alla casa di Zelal, hanno fatto molto male alla *mehalla*, che si calcola abbia avuto venti morti. Si calcola ad un migliaio i montanari che si sono uniti alle truppe del Maghzen. La *mehalla*, ritornata a Zinat, festeggiata col bottino ed il bestiame razziato il giorno dell'Aid-el-Kebir. Raisuli sarebbe fuggito verso il sud, nelle montagne di Beo-Hachem, quasi inaccessibili. Si trova in un luogo chiamato Taccemat, ove aveva già inviato armi e bestiame razziato al passaggio nelle tribù vicine.

Da altra fonte si danno questi particolari sull'insegnimento del Caid Zelal da parte della *mehalla*: La *mehalla* è partita il mattino, dopo aver bruciato parecchi villaggi; non è stata fermata una prima volta da un gruppo di Beni Massoumar, che ruppe la sloggiato a colpi di cannone. I Beni Massoumar sono stati circondati in seguito dalla *mehalla*, che ha fatto una quindicina di prigionieri. Un altro villaggio, ove si trovava il fratello del Caid Zelal, resistette durante due ore alla *mehalla*. Questa ebbe due morti ed alcuni feriti. Il nemico lasciò una decina di morti e di feriti. E' stato fatto un ricco bottino. Il fratello di Zelal, chiamato El Chauit, è stato ferito ed è stato trasportato via rapidamente. Verso sera la *mehalla* attaccò la casa di Zelal, che era fortemente difesa. Il primo assalto non riuscì, e la notte essendo sopravvenuta, la *mehalla* dovette sospendere l'attacco. Essa conta tre nuovi morti. I nemici avrebbero perso quindici dei loro. Raisuli e Zelal sono nella casa.

Roosevelt per l'incremento della navigazione nord-americana.

Ci telegrafano da Washington, 24, ore 14:

Roosevelt nel suo messaggio al Congresso sottopose ad esso un progetto di legislazione per aiutare la navigazione ed il commercio americano, incoraggiando la costruzione e l'apertura di linee stesser a grandi velocità verso l'America del Sud e l'Oriente. Roosevelt dice che questo progetto è stato suggerito dal recente viaggio di Root in America del Sud, viaggio che ha dimostrato in modo evidente che il grande continente meridionale, chiamato naturalmente ad essere in rapporti commerciali molto stretti cogli Stati Uniti, era appena unito direttamente con questo paese, i suoi rapporti commerciali essendo quasi esclusivamente europei.

LE ELEZIONI GENERALI IN GERMANIA

Profezie della vigilia.

(Dal nostro inviato speciale).

Berlino, gennaio.

Sabato sera, in un discorso mirabile per lucidità e per garbata eleganza, il principe Bülow ha invocato sulla Germania la benedizione di una Maggioranza costituita equamente da conservatori e da liberali, e capace di resistere, nelle questioni d'importanza nazionale, al blocco dei rossi e dei neri. I profeti che brulicano oggi in Germania e imperverseranno fino a venerdì sera, hanno osservato il volo degli uccelli e hanno pubblicato l'oracolo: il sogno del principe Bülow non s'avvererà.

Dimenticavo di dirvi che in questa campagna elettorale io assisto ad un fatto quasi nuovo negli annali dell'umanità: le sibille vanno d'accordo, o, quando si tratta delle previsioni sulla fatale giornata, quasi tutte le chitarre suonano la stessa musica, alcune naturalmente in tono gaio, altre interrompendola con un ritornello che vaticina sciagura alla patria. E' noto, per esempio, che i giornali più ricchi, più moderni, più diffusi dell'impero sono in mano del partito liberale; e forse non è esagerato affermare che in questo partito milita la parte più colta e più simpatica della nazione. Ebbene, questa brava gente, idealista fino ad un punto per noi inverisimile, ha rinunziato ad una delle armi più formidabili con cui si vincono le campagne elettorali: la suggestione. I suoi organi quotidiani ed i suoi opuscoli di propaganda non inspirano la certezza della vittoria, dicono anzi fra le righe che il partito liberale sarà nel nuovo Reichstag debole di numero e d'autorità, com'era nel Reichstag testè defunto, e si limitano ad enumerare con inutile profondità le cause che rendono ancora una volta inevitabile questa sventura.

Qualunque straniero che sia giudice spassionato delle cose tedesche, ha dovuto riconoscere il buon senso e la perspicacia del pensiero di Bülow; ma agli stranieri, che non vivono in Germania, è necessariamente sfuggita una qualità anche più singolare: il coraggio. Il cancelliere è, in questo momento, invisa a tutti, salvo all'Imperatore — nel quale, del resto, si va dicendo, che la tendenza subentri all'antico entusiasmo — e ad una rispettabile, ma esigua schiera di amici personali, scienziati, poeti ed artisti, che l'amano per la cultura e per l'agilità del suo spirito. Egli sapeva benissimo, sciogliendo il Reichstag, d'incorrere in una impopolarità non dissimile da quella in cui s'infanghò allegramente il principe di Bismarck, mentre si preparava alle due grandi guerre nazionali. Per salvaguardare gli interessi del suo Paese, Bülow ha rinunziato all'amicizia del Centro; ma il grande sacrificio non gli ha conquistato i favori della Sinistra costituzionale, ed ha per giunta diffuso il malumore nella Destra.

« Miei signori — ha detto il Cancelliere agli intellettuali convenuti a simposio politico la sera di sabato — i programmi sono la musica dell'avvenire. Ora, per far musica, ci vogliono i musicanti e non basta avere un'orchestra numerosa: bisogna anche che nell'orchestra non difetti il senso della misura e dell'armonia. Che i liberali si uniformano d'accordo coi conservatori, che costituiscano l'orchestra, e noi dirigeremo ». Questa semplice ed eloquente parabola ha inviperito i liberi pensatori. Essi trovano smarrita l'idea di una maggioranza mista tra conservatrice e liberale; perchè il partito conservatore e il partito liberale obbediscono, ciascuno, a una sua propria ed autonoma « concezione del mondo ». Non c'è italiano che ignori come si dica in tedesco « concezione del mondo »: la parola *Weltanschauung* è famosa dovunque si conosca l'abbicci della metafisica tedesca. Ebbene, i partitanti politici, pochi giorni prima di una pratica, reale, momentanea battaglia elettorale, si servono delle stesse parole che Schelling ed Hegel crearono per le loro speculazioni trascendenti. Non è meraviglia che questi partitanti non capiscano una parola di ciò che Bülow va predicando, come è affatto naturale che Bülow debba qualche volta provare la curiosa impressione di parlare nel suo paese una lingua straniera.

Il suo cervello non è privo di caratteri latini, e la sua indole è eminentemente pratica. Egli si guardi studiosamente dal citare esempi forestieri, ma è fuor di dubbio che, invitando liberali e conservatori a bere nello stesso calice, egli pensasse all'Italia. Da noi s'è fatta e si fa la guerra al sovversivismo per mezzo del blocco borghese; liberali e conservatori han compito ciò prima di tutto coi soli borghesi e costituzionali, poi liberali e conservatori, che il genere vien prima della specie e che, quando si tratta di salvare la barca del naufragio, è doveroso buttare i fagotti a mare. Perchè non dovrebb'essere possibile la stessa cosa in Germania? ha pensato il principe Bülow. E giacchè qui si va a pranzo con un motto di Goethe e ci si addormenta con un distico Schiller, egli ha tentato di giustificare il suo pensiero con le parole del semidio di Weimar: « Il dovere consiste nelle necessità del momento ». Ma, ahimè, Goethe era uno spirito troppo mondiale per essere tutto quanto tedesco, e questo suo aforisma, ecumenicamente pratico, ha messo a soqquadro le sacre cose di Kant ed ha mandato su tutte le furie i liberali.

No, essi erano pieni di buone intenzioni per il principe Bülow (figurarsi che i socialisti li avevano accusati di prostituirsi al Governo!), ma il principe Bülow non ha voluto rinunciare a una politica di accomodamenti, non ha voluto sconfessare i conservatori, e merita di essere abbandonato alla sua sorte. D'altro canto, la Destra è poco soddisfatta; e il *flirt* del cancelliere con la rivale libera pensatrice, se non è valso a procurargli una piacevole avventura, è bastato però a suscitargli contro le gelosie della legittima consorte. La Sinistra strepita, e la Destra bronzola, e intanto continuano a farsi dispetti alla chetichella, malgrado i reiterati ed eloquenti inviti alla concordia. S'è scoperto, per esempio — i maneggi elettorali, come vedete, sono di casa anche nelle nazioni metafisiche — che nella Prussia occidentale e nel Brandeburgo i liberi pensatori diffondono fogli volanti, coi quali si dà a credere all'ingenuo elettore che il principe Bülow desidera una maggioranza liberale. E di giorno in giorno diviene più manifesto che all'ultimo momento i voti costituzionali si disperderanno e che i liberali voteranno contro i conservatori anche in Collegi, dove la candidatura potrebbe strappare un seggio al socialismo od al Centro.

***

Così dileguò l'unica speranza di alterare in proporzione non insignificante, la situazione dei partiti in Parlamento. Bisogna aggiungere che questo compito sarebbe, in ogni caso, estremamente arduo e che le posizioni dei partiti avversi sono difficilissime a espugnarsi. A Posen un polacco che parli ancora la sua lingua madre sostenuto impavido alle polemiche di partito e darà il suo voto al candidato polacco; a Colonia un cattolico che vede a Messa votare senza dubbio per il Centro; a Berlino ad a Dresda un operaio che sia iscritto alla Lega voterà per il candidato rosso con la stessa disciplina incosciente con cui un soldato farà fuoco all'istante in cui sarà dato l'ordine e nella direzione per cui sarà dato l'ordine.

Un italiano o un francese non capirà mai che cosa siano la *Zentrum*, perchè tradurrà coi suoi vocaboli *clericalismo* e *socialismo*. Ora i due formidabili partiti tedeschi non han nulla da vedere con questa cosa nostra, appunto perchè non sono partiti, ma rappresentanze di classi e di popolazioni. Cercherò di spiegarmi. In Italia come in Francia il partito socialista è costituito in gran parte di elementi borghesi, professionisti e magari proprietari che credono in questo evangelo, e votano secondo le loro convinzioni, contro gli interessi della classe cui appartengono. Non i miei operai, in Italia e in Francia, sono socialisti, e, d'altro canto, non tutti i cattolici sono clericali. Non distinguiamo nettamente fra la fede religiosa e il partito politico, con ragione; altrimenti non si spiegherebbe come mai, in Italia e in Francia, la grande maggioranza del Parlamento non sia clericale. Lo stesso avviene in tutti i paesi, nei quali predomina una confessione.

In Germania, al contrario, partito del Centro vuol dire rappresentanza cattolica; bensì, per convincersene, osservare che dei suoi cento deputati, circa trenta vengono dalla provincia renana, altri trenta dalla Baviera, una decina dal Baden. E socialista, in Germania, sono gli operai; tutti gli operai, e quasi nessuno che non sia operaio. I partiti invece, anche se è vero che debbano la loro forza ad interessi economici, non coincidono con questi interessi; i liberali, per esempio, e i conservatori, credono di lottare per il bene di tutto quanto il paese, di conoscere la verità e di sgolarsi la menzogna. Qui non si tratta di verità o di menzogna di masse umane, non di convinzioni ideali, ma di fatti precisi. Immaginate, per un momento, che la Francia avesse vinto a Metz ed a Sédan e si fosse incorporate le provincie di Colonia e di Magonza: in quel momento avremmo, a palazzo Borbone, un partito di nazionalisti nè anticlericale, ma puramente e semplicemente tedesco.

Ora, come è impossibile che da un momento all'altro i

tata, e non soffrirà il mondo se saranno i liberali a spuntare qualche Collegio o se sarà invece la Destra a guadagnare tre o quattro seggioli.

E Bülow avrà invano sognato. Il corrispondente di un giornale inglese ha scoperto — e qui non hanno potuto smentirlo — che perfino Guglielmo II ha tenuto un discorso elettorale, in un banchetto di ufficiali. Fisto spreste: anche nel nuovo Reichstag, cattolici, socialisti, polacchi, hannoveresi ed alsaziani potranno quando che vogliono costituire una maggioranza ostruzionista. Il male è inevitabile, perchè non è un capriccio del caso, ma una conseguenza logica della costituzione etnica economica e confessionale dell'Impero.

E, in conclusione, resta vero ciò che Bülow ha affermato sabato sera, fra l'indignazione dei liberali: che, mancando un partito capace di formare un'organica maggioranza, la responsabilità spetta al Governo e non ai partiti. Più vero ancora quel ch'egli non ha detto, ma pensa: che governare senza il Centro sarebbe possibile solo quando si fosse fatta *tabula rasa* del socialismo, che nelle presenti condizioni il Cancelliere, se vorrà governare costituzionalmente, dovrà tornare agli antichi amori coi cattolici e che, fra due o tre anni, i cattolici riconquisteranno i seggi che il 25 gennaio 1907 avranno perduti.

Queste sono le profezie meno strampalate. L'imperiale espositore reputa superfluo ricordare ai lettori che, se gli uomini non rinunciano all'incorreggibile mania di profetare, i fatti non rinunciano all'imprescindibile diritto di fare il comodo loro.

G. A. Borgese.

Bollettino dell'Interno.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Interno*, uscito oggi, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.

Galli, consigliere di prefettura, E. di sottoprefetto a Genova, è trasferito a Lanzo — Rossi, sottosegretario a San Remo, è trasferito a Porto Maurizio — Azzia, vice-ragioniere a Genova, è trasferito a Novara — Cottu, ragioniere a Novara, è trasferito ad Alessandria.

PUBBLICA SICUREZZA.

Destefanis, delegato a Genova, è nominato — Biroddi, delegato ad Intra, è nominato — Del Pozzo, delegato a Susa, è graziato — Verrelli è nominato delegato a Susa — Fusco è nominato delegato a Voghera — Marin è nominato delegato a San Remo — Varemberg è nominato delegato a Biella — Olivanti, delegato a Torino, è trasferito a Torre Pellice — Semperboni, delegato a Biella, è trasferito ad Alessandria — Imperiale, delegato a Casale Monferrato, è trasferito a Novara — Guaglio, delegato ad Alessandria, è trasferito a Milano.

Sono graziati: Favassi, brigadiere, Contini, Scali, Lucchesi, guardie a Torino; Padula, Lucca, guardie a Novara; Gisori, guardia a Genova; Gherardi, brigadiere, Piemonte, sotto-brigadiere, Barcoi, Capasso, David, agenti ausiliari, Pinata, Mazza, Rocco, Licata, D'Alessio, guardie scelte, Marocco, agente ausiliario, Pane Serra, Guarnera, Battista, Montalto, Cancini, guardie a Torino; Buda, guardia scelta, Bongiorno, Lavoratti, Baggioli, Diara, Badoquino, Dettori, Massenza, Alandrini, guardie a Genova; Merea, brigadiere, Jenoel, Margia, Rampandi, Parisi, Demori, guardie a Genova.

Fontana, guardia a Genova, è trasferito a Catania — Gentile, guardia a Cuneo, è trasferito a Trapani — Gatti, guardia a Genova, è trasferito a Torino — Treglia, guardia scelta a Trapani, è trasferito a Genova — Lappia, guardia a Venezia, è trasferito a Porto Maurizio — Copsiolo, guardia a Porto Maurizio, è trasferito a Roma — Jannoni, brigadiere ad Arezzo, è trasferito a Genova — Daga, guardia scelta a Torino, è trasferito a Cagliari — Prudenziano, guardia a Modena, è trasferito a Genova — Vita, guardia a Caltanissetta, è trasferito a Genova — Barbera, guardia a Genova, è trasferito a Caltanissetta — Bartocastri, guardia a Belluno, è trasferito a Cuneo.

Una nuova delizia per chi viaggia in Italia

Roma, 23, ore 0,45.

Edoardo Scarfoglio, direttore del *Mattino*, che viaggiava da Napoli a Roma, partendo per Roma martedì notte, ha dovuto tornare a Napoli dopo 30 ore di sosta a Tora Prossedano, e dopo una odissea di disagi, che sono riassunti in questo significante vibrato telegramma:

« Dopo essere rimasto 30 ore abbandonato nella stazione di Tora Prossedano, senza fuoco, senza un tozzo di pane, senz'acqua, e grandi stenti, solo minacciando di bruciare la stazione e di impossessarmi del treno, ho potuto ottenere di ritornare a Napoli. Il nostro treno è partito da Napoli martedì, alle 24,5, ed è stato lasciato alla stazione di Tora sino alle 9 di stamane, pur essendo la linea sino a Napoli perfettamente libera, e senza traccia di Neve. Siamo il mio atto rimasti insieme, nel quale ebbi solidali l'on. Brunicardi e tutti i viaggiatori di prima e seconda classe, il treno sarebbe ancora abbandonato in quel deserto. Inutile dire che non si provvide a mandare nè una coperta, nè un tozzo di pane, e in tutta la giornata, anche mentre imperversava una gelida tramontana, il treno non fu riscaldato in alcun modo. — *Edoardo Scarfoglio* ».

Un valoroso.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 20,5:

Il Re, su proposta del ministro della guerra, ha oggi conferito la Croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia, al maresciallo dei carabinieri, cav. Lorenzo Gasco, di Mondovì. Per numerosi atti di coraggio compiuti, il Gasco fu già decorato della medaglia d'argento al valor civile, di tre medaglie d'argento del valore militare, e fu nominato cavaliere della Corona d'Italia. L'ultimo atto di valore, che gli procurò la nuova onorificenza, fu da lui compiuto il 6 agosto 1906 nella campagna di Nuoro, ove ebbe un conflitto con malfattori.

La caccia alle pernici per gli inventori delle chiese

Parigi, 24, ore 21,5.

Mandano da Vienne: Il generale Laurenec ha preso il comando delle truppe partite per Santa Anna d'Auray e composte di 1600 uomini. Il prefetto, il sotto-prefetto e i consiglieri di prefettura assistevano Hennion, sotto-direttore della Sûreté, che comandava dieci ispettori e 50 agenti di polizia.

Alle ore 10 si sfonda la porta del piccolo seminario sulla strada di Vienne, poi si entra nella basilica, ove si trova la popolazione. Un gruppo di uomini difende la porta d'entrata. Un telegrafo avverte fra cattolici ed agenti di polizia. L'abate Daret è arrestato. Parecchi piccoli parapiglia avvengono sulla piazza. I gendarmi sono insultati; la piazza è sgombrata. Hennion esplora gli edifizi senza trovare alcuno; poi ritorna alla basilica: fa sfondare due porte e rifà l'inventario, specialmente del tesoro.

Durante questo tempo Bacuer, commissario della Sûreté, mantiene l'ordine sulla piazza. E' colpito non un parapioggia dalla marchesa di Carverville e ferito al disopra dell'occhio. Si arresta il marchese di Angosse e sua sorella signora di Carverville. Il signor Pivert è arrestato per avere insultato un gendarme.

Le Autorità ritornano allora nel campanile, ove si trovano l'abate Guemedal, vicario generale, Ryn, superiore, e i professori del collegio che non vogliono uscire. Escono solo dopo le intimazioni di Hennion. Le donne gridano: *Viva la libertà!* e cantano canti sacri.

Le Autorità e la truppa sono partite alle ore 18 fra alte grida. Centoventi gendarmi ed una compagnia del genio rimangono stanno nella basilica, che è aperta. Il tesoro è sorvegliato militarmente.

La legge sul divorzio in Francia

Parigi, 23, ore 2.

La Camera ha approvato il progetto che modifica la legge sul divorzio.

Una città mezzo distrutta dal fuoco

Pietroburgo, 23, ore 1.

La parte centrale della città di Pelotsk (nel governo di Vitebsk) è stata distrutta dall'incendio; i danni materiali sono enormi.

La situazione politico-finanziaria della Russia giudicata in Francia.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 23, ore 1.

Noi abbiamo considerato, dati i rapporti di affetto che ha il popolo francese col popolo russo, che era necessario, dopo le terribili prove che la Russia ha attraversato, che noi facessimo sul luogo un'inchiesta complementare ed imparziale, tendente a determinare la posizione esatta della nostra alleata. Noi abbiamo circa dodici miliardi di fondi russi collocati in Francia, e, se la Russia, per la sua politica finanziaria interna e mondiale venisse a pericolare, una gran parte dei capitali che noi abbiamo dato ai nostri amici, verrebbero fatalmente a trovarsi diminuiti. Così è che con grande soddisfazione abbiamo acquisita la sicurezza che le condizioni finanziarie attuali della Russia sono tali che la nostra alleata, checchè si dica, non pensa affatto ad un prestito e non lo farà perchè non ne ha bisogno.

Noi abbiamo studiato il bilancio russo, che il ministro delle finanze ha presentato all'imperatore Nicola, venerdì, 11 gennaio 1907, (cioè il 29 dicembre 1906, stile russo). Questo bilancio è dei più interessanti da esaminare nei suoi particolari, poichè mostra che il Governo russo ha potuto sormontare, nel 1906, delle difficoltà immense coli, da cui è uscito con onore.

Il bilancio totale si eleva a 3 miliardi 312 milioni di rubli di introiti, cioè a 8 miliardi 782 milioni di franchi; le spese si elevano a tre miliardi 139 milioni di rubli, cioè a dire a 8 miliardi e 316 milioni di franchi. Si ha dunque un'eccedenza di attivo di 464 milioni di franchi in cifra tonda.

Considerando questo bilancio formidabile, (rappresentante molto di più del doppio del bilancio francese), bisogna tener presente che vi figurano ancora le spese di 2 miliardi e 900 milioni di franchi circa, risultanti alla fine della guerra russo-giapponese. Ma noi ci troviamo ancora con un bilancio ordinario di circa 5 miliardi di franchi per esercizio annuo.

Quando si paragonino queste cifre formidabili alla grandezza del territorio russo, si avverte facilmente che l'idea che noi abbiamo delle finanze del nostro paese, non può non farci concepire la differenza misurata dei totali come quelli che abbiamo visto nella nostra inchiesta a Pietroburgo.

Nel settembre scorso, il ministro delle finanze chiese a tutti i suoi colleghi di fare delle economie nei loro bilanci particolari, perchè aveva molto da pagare, e temeva che la pace in Russia non avrebbe stata duratura, e che le idee di progresso avrebbero creato all'Impero un *deficit*, che era facile di prevedere.

Il ministro ha avuto la rara fortuna di vedere, durante gli ultimi tre mesi, risorgere nelle Casse del tesoro somme tali, che hanno permesso al bilancio 1906 di saldarsi con circa 630 milioni di eccedenza.

Il Governo russo aveva dovuto aumentare il debito con prestiti a corto termine, sia in Francia, sia in Germania, ma lo ha già quasi totalmente saldato. Non vi è più all'ora attuale che un debito di 51 milioni di rubli, che è dovuto alla Germania. Il Governo russo ha rimborsato egualmente da parte 45 milioni di rubli, che rappresentano il saldo dovuto al giapponesi per le spese da essi incontrate per i prigionieri ed i malati durante la guerra.

Il progetto di bilancio 1907 è stato consegnato all'Imperatore dal ministro delle finanze e, cosa curiosa, per la prima volta dacchè il bilancio delle finanze russo esiste, cioè a dire da circa mezzo secolo, il Governo degli Tzar, che esiste in Russia da undici secoli, applicherà, come in Francia i dodicesimi provvisori.

Infatti la Duma le cui elezioni sono indette per il 3 marzo 1907, non potrà votare il bilancio prima di aprile.

A questo proposito è interessante che il pubblico sappia cosa è la Duma agli occhi del Governo russo e in qual maniera il Governo russo comprende i doveri e i diritti della Duma.

L'Imperatore ha desiderato ed ha voluto che le riforme che gli erano chieste da tutte le parti del suo vasto impero avessero una conclusione certa, e che la nazione inviasse a Pietroburgo i deputati che giudicasse più capaci di rappresentare i suoi interessi. In questa maniera l'Imperatore pensava che tutte le richieste del suo popolo potrebbero essere esaminate in una discussione pubblica, e ogni partito potrebbe trovare il suo vantaggio.

Questa concessione di uno spirito molto elevato non è disgraziatamente compresa in maniera completa da certi partiti russi, nè, occorre dirlo, da certi partiti francesi.

L'assolutismo del Governo russo, quale è stato concepito, rendeva difficile il comprenderla. Nell'applicazione di questo nuovo sistema l'Imperatore poteva scegliere tra la formula parlamentare inglese e la formula parlamentare tedesca: egli non ha scelto nè l'una nè l'altra. La formula parlamentare inglese vuole che il Re nomini i suoi ministri, che sono responsabili dinanzi al Parlamento, e il Parlamento può rovesciare il Ministero senza che ne derivi lo scioglimento della Camera e nuove elezioni. La formula parlamentare tedesca non permette la creazione delle leggi se non mediante i rappresentanti diretti delle Potenze che fanno parte della Confederazione germanica: rappresentanti che sono nominati dai Governi confederati che li inviano a Berlino. La discussione è molto semplice: essi votano pro o contro le proposte del cancelliere tedesco.

La Camera dei deputati, propriamente detta (Reichstag), non ha nessuna volontà da far prevalere: essa vota o non vota i crediti finanziari che le sono chiesti, e quando non li vota è sciolta, come è accaduto ultimamente in Germania.

L'Imperatore di Russia ha scelto un sistema molto più liberale del sistema tedesco, e più in rapporto con la forma dello tzarismo che non lo sia il sistema inglese.

L'Imperatore di Russia nomina i ministri, di cui parecchi sono alti funzionari, sotto la sua diretta autorità, i quali sono una specie di segretari di Stato, le cui funzioni consistono nel reggere l'Impero come è desiderio dell'Imperatore e che esercitano solo nell'amministrazione delle finanze, della guerra, della marina e degli affari esteri, la loro azione personale.

Il ministro dell'interno, che è presidente del Consiglio, ha una indipendenza maggiore: egli fa innanzi proposte di legge come se esse emanassero dalla rappresentanza nazionale.

Col nuovo sistema della Duma è possibile che questa forma di governo muti e che tutti i ministri siano posti nella medesima situazione politica di quella del ministro degli interni, presidente del Consiglio, e che i lavori invece di limitarsi a provvedimenti personali, di cui solo l'Imperatore è tenuto al corrente, siano il risultato di decisioni prese da tutto il Consiglio dei ministri, il quale sottoporrebbe questa proposta allo Tzar.

Ma una tale trasformazione di costumi politici in Russia non sarà possibile se non la renderà possibile la Duma. La Duma che sarà stata rappresentativa, come quella che è stata sciolta, elementi di ver... di cui maggiormente *desideri* detta da adottare.

Secondo informazioni rac... di Stolypine è assolutamente ... di far comprendere alla D... mezzi possibili quali sian... mentre dal canto suo ric... necessari, fra i quali princ... ritto all'esistenza ».

La Duma dovrà esamin... siano proposti dal Gover... e dovrà discuterle. Dovrà ... opinioni e la sua maggi... le proposte del Governo.

Se la Duma, si dice, ... prenda bene ciò che l'Im... ha voluto, essa diverrà ... slativa, utile alle riforme, ... tile alla politica del prog...

Ma se invece la Duma ... il Governo dell'Impero ... Assemblea esecutiva, ci... al posto dello Stato ri... disciolta e la legge er... Nicola sarà modificata, ... popolo, venendo alla c... dino che mai l'Imperat... doverà i suoi diritti ... di una rappresentanz... inabile, suscettibile, p... medesima, di produr... alla patria.

Fra breve la secon... ... periranza comin... ciera. Oggi non sembr... ...ndo quello che abbiamo visto ed in... ha la situazione possa migliorare. Al ... rio, non bisogna dimenticare che la R... passata in mano a gravi disastri e c... seguito ad una guerra tanto disg... avrebbe potuto rendersi colpevole d... torbidi ben più gravi di quelli di Mosca, di Odessa e di Kronstadt. Che cosa è la repressione accanto ai massacri della Comune?

Certo i due anni che sono trascorsi sono stati tristi, per le finanze in cattivo stato da un lato, dall'altro pel disordine dell'Amministrazione.

Oggi il Governo ha ristabilito l'ordine nelle finanze e vuol compiere le riforme.

Stolypine, presidente del Consiglio dei ministri, è stato oggetto di un attentato, pel quale la figlia è ancora attualmente tra la vita e la morte.

Egli è fermamente deciso a fare il possibile per assicurare la pace nel paese.

Egli diceva ultimamente: « La Russia ha perduto 200,000 uomini nella guerra russo-giapponese. Se gli anarchici ammazzano 200 uomini politici, o capi imperiali, questo non impedirà alla Russia di marciare verso il suo ideale di libertà, di bontà, che è necessario a qualunque Governo umano di creare. Nè l'Imperatore nè il mio Governo — aggiunse Stolypine — siamo spaventati dagli attentati anarchici. Noi faremo tutte il possibile per impedirli, ma noi abbiamo del nostro paese un grande ideale, e non è qualche miserabile bomba che impedirà al Governo russo di vivere e prosperare. » *(Matin).*

Il nuovo ministro russo della marina.

Londra, 24, ore 18.

Un telegramma da Pietroburgo conferma la dimissioni del ministro della marina. L'ammiraglio Dikoff è stato nominato suo successore. *(Matin).*

Lo scandalo di Budapest.

Budapest, 23, ore 1.

Polonyi ha chiesto all'Autorità giudiziaria di intentare processo per calunnia contro il deputato Lengyel. Si assicura che verrà intimato processo pure contro alcuni giornali che produssero le accuse del Lengyel.

William Stead ha conferito con Wekerle, Kossuth e Apponyi sulla questione del disarmo; riparte nella notte per Vienna.

Alla Camera austriaca dei signori

Ci telegrafano da Vienna, 24, ore 21,15:

Oggi la Camera dei signori ha approvato i progetti tendenti a tutelare la libertà di voto e ad aumentare lo stipendio agli impiegati e ai maestri dello Stato.

L'ex-capo dello Stato Maggiore, Beck, fra vivi applausi, presentò una mozione per invitare il Governo a prendere presto delle misure per aumentare anche lo stipendio agli ufficiali e agli impiegati dell'esercito, della marina e della Landwehr. La mozione venne approvata senza discussione.

Le dimostrazioni studentesche di Sofia.

Sofia, 23, ore 23,5.

Alla Sobranie oggi si è discussa la proposta di esprimere il dolore e l'indignazione della Camera per le dimostrazioni degli studenti contro il Principe. L'Opposizione tumultuò, provocando scene violenti. Il presidente del Consiglio però mise fine alla discussione, ponendo la questione di fiducia. L'Opposizione protestò contro la chiusura dell'Università e contro il licenziamento dei professori. Questi pubblicarono un manifesto al popolo bulgaro, con cui esprimono la loro indignazione per le manifestazioni contro il Principe, ma dichiarano illegale la chiusura dell'Università, e invitano il popolo ad appoggiarli nella lotta per difendere l'autonomia dell'Università.

La peste nell'Asia Minore. L'attendamento di un veliero sul Mar Nero

Costantinopoli, 24, ore 22.

A Gedda da tre giorni nessun nuovo caso di peste; sinora furono constatati 13 casi con 10 decessi.

Il veliero *Galata*, appartenente ad una Compagnia di rimorchiatori francesi, avente a bordo 30 operai, mentre veniva rimorchiato da Kozlu a Heraklè sul Mar Nero, è affondato.

Il Ministero spagnuolo dimissionario.

Ci telegrafano da Madrid, 24, ore 21,10:

Il Gabinetto Vega De Armijo ha presentato al Re le sue dimissioni.

Un matricida!

Parigi, 24, ore 22.

Un dramma spaventoso è avvenuto oggi in un quartiere dei più aristocratici di Parigi, nella via della Beneficenza. Il signor Van Blarenberghe, di 42 anni, figlio dell'ex-direttore della Compagnia ferroviaria dell'Est, ha ucciso con una pugnalata sua madre di 88 anni, ed ha tentato poi di suicidarsi o pugnalare nell'appartamento che madre e figlio occupavano al numero 48 della via della Beneficenza.

La signora Van Blarenberghe è morta in seguito al terribile colpo infertole dal figlio; il matricida non è morto. Si crede che l'assassinio sia dovuto ad un atto di follia, tanto più che il Blarenberghe era da poco uscito da una casa di salute.

Una mortale disgrazia.

Ci telegrafano da Bari, 24, ore 20:

A Gravina, a mezzanotte, il sindaco avv. Giuseppe Pellicciari, giovine ventiseienne, colto, intelligente, ricchissimo, uscì dal « Circolo Unione », ove si era trattenuto con gli amici, dirigendosi a casa. Dopo cena si ritirò nella camera da letto per coricarsi. Mentre si spogliava, accidentalmente gli cadde dal fianco (altri dicono da una colonnetta vicina al letto) la rivoltella carica e di grosso calibro. Un colpo partì, colpendo al cuore il giovane sindaco. Alla detonazione accorsero i famigliari, ma il Pellicciari venne raccolto morto; così nulla si è potuto sapere circa i particolari. La città è costernatissima.

La neve e il freddo

(Per telefono e telegrafo alla Stampa).

Roma, 23, ore 24.

La neve accumulatasi fra Cassino e Cajanello, sulla linea Roma-Napoli, non è stata ancora tolta. Si assicura che il tratto estendesi pia lungo vari chilometri, e che l'altezza della neve abbia superato il metro.

La Divisione militare di Roma aveva stabilito di inviare sul posto dei soldati zappatori per sgombrare il terreno, ma la Direzione compartimentale di Roma delle Ferrovie di Stato ha fatto partire stamattina alle 5,10 gli ingegneri Pozzio-Vaglia e Ghisalberti, insieme con una squadra di operai, i quali erano muniti di gravine. Alla vettura era stata attaccata una locomotiva, munita di uno spazzaneve. Dall'altra parte della strada incaricato dello sgombro della neve, cioè a Cajanello, hanno iniziato i lavori di sgombro ingegneri e operai della stazione di Napoli.

Si spera che i lavori stessi possano terminare stasera, in modo da riattivare la linea domattina.

Così i treni per Napoli sono stati oggi soppressi: è partito soltanto qualche treno, che si è fermato a Cassino.

Infinite sono state le lagnanze dei viaggiatori, molti dei quali Commendatore con insistenza ai capi-stazione quando avrebbero potuto partire e recarsi a Napoli. Sono ancora interrotte la linea Roma-Sulmona, per Cerchio e Goriano, e la linea Sulmona-Isernia per Alfedena e Canzano.

Da Frosinone telegrafano: Da ieri mattina nevica incessantemente e tutto il territorio circostante è coperto da un gran manto bianco. E' incerta la quantità di neve caduta, alta circa 25 centimetri, che questa mattina non sono giunte le messaggerie postali dai paesi limitrofi.

Telegrafano da Gaeta: La neve ci tiene segregati da ieri; non si possono nè mandare nè ricevere corrispondenze di sorta, essendo le strade rotabili da qui alla vicina stazione di Fratenone, come anche le altre, impraticabili per la molta neve, che questa volta ha raggiunto la bellezza di 50 centimetri di altezza. Se non viene una provvidenziale pioggia avremo la neve ancora!

Da Caringola mandano: Avemmo ieri una rigidissima giornata. Però per tutta la notte il cielo si è mantenuto sereno. Stamattina, verso le 5, ha incominciato a venir giù la neve a grandi fiocchi. Ha nevicato tutto il giorno ed ora, che sono le 17, nevica ancora, tanto che il suolo è coperto tutto intorno a quasi mezzo palmo di neve e il tempo è sempre rannuvolato!

Roma, 24, ore 23.

Sulla linea elettrica Roma-Civita Castellana la neve cadde abbondantissima nel tratto tra Borghesiano e Pennano, lungo circa 22 chilometri, e raggiunse l'altezza di settanta centimetri.

Una vettura elettrica, partita ieri mattina da Civita Castellana, rimase bloccata lungo la strada, e dovette fermarsi a Rignano.

Nel pomeriggio la Direzione della Società mandò sul posto ingegneri ed operai, che iniziarono i lavori di sgombro. Stamane, sgombrata la linea, è stato riattivato il servizio.

La neve interruppe pure le linee delle tramvie dei Castelli, e nel pomeriggio di ieri fu sospesa in Roma la partenza delle vetture elettriche dirette a Frascati, ecc. Stamane è stato riattivato il servizio.

A Roma, per la neve, si sono rotti ieri i fili telegrafici e telefonici nei pressi del Colosseo, e la Società romana delle tramvie ha dovuto sospendere in quel punto il servizio della linea tramviaria da San Pietro a San Giovanni.

Venezia, 24, ore 21,5.

I tubi dell'acquedotto e dei canali sono gelati. Il canale San Canciano è gelato per un tratto di quindici metri. La temperatura è scesa a 10 gradi sotto zero. A San Stefano nel Cadore è scesa a 20 gradi!

Firenze, 24, ore 21.

Cade la neve e sulle strade è uno strato di ghiaccio, per cui riesce pericoloso camminare. Gli omnibus hanno cessato il loro servizio. Poche sono le carrozze di piazza che circolano. I vetturini conducono a mano i cavalli. Anche le tramvie procedono lentamente per il pericolo dello slittamento. La temperatura è di sei gradi sotto zero.

L'Arno in qualche punto è gelato. Il Mugnone e le fontane pubbliche sono gelate. Dalle provincie circonvicine non giungono però notizie di danni cagionati dal freddo. Anche le colline sono coperte di neve.

Genova, 24, ore 19.

La temperatura rigidissima ha fatto scendere il termometro a parecchi gradi sotto zero. Tutte le condutture di acqua delle case sono spezzate, e dai tetti pendono enormi stalattiti di ghiaccio. In parecchi punti sono scoppiati i pompieri. In parte il vento impetuosissimo ha causato parecchi danni. Numerose navi hanno dovuto rifornirsi di carbone.

Foggia, 24, ore 20.

Causa l'enorme nevicata il treno diretto, partito da Napoli ieri, alle ore 13 della notte, tra le stazioni di Dugenta e Amorosi rimase per circa dieci ore bloccato dalla neve. La macchina sperimentare arrivò, onde fu reso impossibile qualsiasi servizio. Vivissimo fu il panico fra i viaggiatori: alcuni non la rivoltella in pugno ingiunsero al macchinista di retrocedere, ma questi vi si oppose. Il treno giunse qui alle ore 1,46 di notte.

La linea Roma-Sulmona è interrotta, il telefono con Napoli e Roma è guasto.

Bologna, 24, ore 21,10.

Nei giorni scorsi la temperatura scese persino a 7 gradi sotto zero; oggi il freddo è diminuito a nevica abbondantemente. I treni subiscono ritardi. Enormi lastre di ghiaccio furono questa notte trascinate a Ferrara dalle acque del Po; queste lastre scavallandosi minacciavano il ponte di chiatte; fu provveduto immediatamente ad evitare questo male coll'apertura del ponte.

Belluno, 23, ore.

Il freddo è intenso in tutta la regione alpina. Da Zoldo, dalla Furka, dal Grimsel, San Gottardo, Piccolo San Bernardo, Sempione, Martigny giunse notizia di temperature eccezionali. Le temperature variano da 10 a 28 gradi sotto lo zero. Ecco i principali dati: Domodossola 10, Briga 14, Furka 18, Zermatt 18, Piccolo San Bernardo 22, Sempione 22, Gottardo 21, Gornergrat 28. Le nevate, i torrenti sono tutti gelati. La cascata del Toce è ridotta ad un enorme di ghiaccio coperto dalla neve. La neve ha pure raggiunto le montagne grandi altezze, a Briga 60 centimetri, alla Furka 2 metri, le stesse nell'alta valle del Rodano, al Grande e al Piccolo San Bernardo, ecc. Presso l'Ospizio del Gottardo fu trovato un passeggero morto di freddo sulla strada nazionale. Un altro morto è segnalato nell'Oberland. Varie offerte per la produzione di forza motrice sono fermo per essere i torrenti gelati. Sono cstruiti e inpraticabili varii passi alpini. Il tempo però si mantiene generalmente bello. Il barometro è oscillante.

150 soldati ammalati pel freddo.

Konigsberg (Prussia), 23, ore 1.

In occasione di esercitazioni militari presso Quednau, 150 soldati si ammalarono pei rigori del freddo: cinque, trasportati all'ospedale, riprenderanno il servizio fra quattro settimane; gli altri sono sottoposti a cura nella infermeria; nessuno si trova in istato grave.

Un misterioso omicidio.

Londra, 24, ore 22.

Il signor William Whiteley, direttore dei grandi magazzini di questo nome, è stato ucciso nella notte con una rivoltellata. L'assassino si è poscia suicidato.

A mezzanotte e mezzo un giovane entrava nello stabilimento e chiedeva del signor Witheley. Lo si conduceva al suo ufficio, ove rimase qualche tempo. Alle ore una e cinque minuti della notte Witheley apriva la porta del suo gabinetto pregando uno dei suoi impiegati di chiamare un agente. Quasi nello stesso momento il giovane trasse una rivoltella dalla tasca e fece fuoco contro Witheley che fu colpito dietro l'orecchio destro e morì sul colpo. Il giovane volse allora l'arma contro se stesso e si sparò un colpo alla fronte. Trasportato all'ospedale, morì nel pomeriggio. Il cadavere di Witheley è stato portato al suo domicilio privato. Lo stabilimento è stato chiuso.

L'estrazione del milione rinviata

L'ansia dell'attesa — Un'urna col vetro rotto — Le proteste del pubblico — Fischi ed urli assordanti — Baccano generale — Vivaci commenti e ilarità.

(Per telefono alla Stampa).

Milano, 24, ore 11,50.

Mentre la gente prende posto attorno al palco dove c'è la Commissione incaricata dell'estrazione, dò un'occhiata all'ambiente. Le bianche pareti sono ricoperte di rampicanti verdi artificiali molto ben imitati. Illuminato da tutte le lampadine che il Comitato accenderà nelle grandi feste, l'aspetto del salone è pittoresco: pare anche più grande di quel che sembrasse prima. Dove era l'organo, e cioè allo sfondo, hanno eretto un palco a due gradini, circondato da una robusta balaustrata. Sul gradino più alto sono due ruote di vetro smerigliato, grandi, sproporzionate, che girano con rumore che pare un fremito e che entra nelle ossa ed agghiaccia i cuori.

Di fianco è una gran tavola, coperta di panno verde, intorno al quale prendono posto il notaio Gerolamo Serina, il cav. Camillo Conti, il comm. Ettore Candiani e l'organizzatore fortunato di questa lotteria, cav. Obleight, e gli altri tutti della Commissione.

Nel gradino più basso, che gira tutt'intorno a quella specie di dado, attorno a piccole tavole, coperte da tappeti verdi, prendiamo posto noi; ed a giudicare dai visi allegri che in gran parte mi vedo attorno, penso che ben pochi giornalisti debbono avere dei biglietti.

Le prime operazioni incominciano: si imbussolano i numeri alla presenza del pubblico. Essi sono disposti su grandi tavole, in modo che vengono da due inservienti mostrati al pubblico: poi, senza far altro che rovesciare le tavole nelle ruote, si procede all'imbussolamento.

L'operazione è lunga e noiosa: essa dura dalle nove alle undici e trenta ininterrotta.

Dopo i numeri poi vengono imbussolate le *serie*.

Il pubblico aumenta. Fuori, lungo il grande viale che dall'accesso secondario di via Gadio conduce al salone dei festeggiamenti, l'Autorità e P. S. ha disposto numerosi guardie e carabinieri, i quali sono agli ordini del vostro concittadino cav. Bula, il bravo funzionario che ha diretto, durante tutto il tempo dell'Esposizione, il servizio d'ordine nel Parco.

Anche i vigili urbani sono in buon numero, tanto che per ora l'assembramento maggiore è dato dai monturati.

Alle ore 11,30, nel salone stavano cinquecento persone; ma la folla aumenta ancora con maggiore rapidità.

L'aspetto del luogo diventa ogni più pieno di vita. Motteggi ed esclamazioni si incrociano. Comincia la febbre.

« Vinco io il milione! » — strilla una vocina armoniosa; ed una voce rude esclama: « E' la più bella, lei! » La folla ride.

L'imbussolamento continua: Si calcola verrà terminato verso mezzogiorno. Allora le urne saranno sigillate, e rimarranno alla loro guardia due incaricati della Commissione.

Il salone rimarrà però aperto, e la gente, che continua ad affluire, non credo lo abbandonerà. Infatti, taluni si sono portati dei *sandwiches*, e cominciano a mangiarli allegramente, tutti felici per la delusione, che dovranno provare poi, quando si accorgeranno che il milione è stato vinto da un altro.

Nell'attesa che alle quindici squilli il momento fatale, dò un'occhiata alle disposizioni prese dal Comitato fuori del salone. Non so se per paura che al fortunato vincitore dia di volta il cervello, o per timore che la folla, troppo grande, renda necessario l'intervento di medici, nelle vicinanze del salone è stato eretto un posto di primo soccorso e di guardia sanitaria della Guardia Medica di piazza del Duomo; ed è stato anche disposto un grande servizio di pompieri, non si sa bene se per impedire l'eventualità di un incendio, che scoppiasse, o l'ardore inevitabile del vincitore del milione o dei premi minori, ma pur sempre agognati.

Al pubblico, per cura del Comitato, sono stati distribuiti numerosi manifestini recanti le norme del regolamento che presiede all'estrazione.

Ogni operazione, ogni eventuale incidente deve essere verbalizzato dal notaio. Ciò produrrà una grande perdita di tempo.

Le estrazioni avverranno ogni giorno, dalle 9 alle 17. Sospese le operazioni, le urne verranno sigillate e rimarranno a farne la guardia quattro agenti di questura e quattro carabinieri.

I numeri sono estratti da sei allievi dell'Orfanotrofio: essi sono divisi in tre coppie; 1.a coppia: Battista Albertelli e Carlo Tamagni; 2.a coppia: Giuseppe Lattuada e Giuseppe Barbareschi; 3.a coppia: Albino Farina ed Alessandro Abano.

Mentre continuano le operazioni ed i commenti della folla, qualcuno ricorda i 500 biglietti spediti in America dalla Ditta F. Barbieri di Venezia e naufragati col *Sirio*.

— Che vinca il mare il milione?

E' la domanda che tale ricordo provoca, e le voci che la formulano hanno un tono di rispetto.

Intanto si commenta assai la notizia, pubblicata dai giornali stamattina, della scoperta di una cartella falsa venduta ieri sera da uno strillone ad un ingegnere milanese.

Coloro, che hanno comperato all'ultimo momento, pagando quattro o cinque lire, delle cartelle della lotteria dagli strilloni di piazza del Duomo, se le mostrano a vicenda e tentano di verificarle. Qualcuno vorrebbe anche spiegazioni sull'autenticità o meno delle cartelle dai componenti il Comitato, che siedono nel salone. Questi però rispondono che solo dopo la prima verifica, che avverrà alla sede del Comitato, delle cartelle vincitrici, si potrà dire se queste sono autentiche o false.

L'enormità della folla.

Ore 14.

Sono le ore 13 e una vera fiumana di folla invade il salone, le cui porte sono rimaste aperte, mentre le urne sigillate sono guardate dai vigili urbani. La curiosità è femmina, e le donne d'ogni specie, belle e brutte, giovani e vecchie, sono molte, ma sono molti anche i maschi, appartenenti ad ogni classe sociale, allegri e tristi a seconda dei loro temperamenti, ma tutti con in fondo al cuore una segreta speranza.

Il salone, così com'è, sembra ora un grande camerone di teste umane, un fermicolio di folla anima quelle pareti dai bianchi riflessi; un brulichio intenso sollatica l'udito e dà l'impressione di una grande fobbre che invade il vostro cervello e vi corre nelle vene, comunicando alla vostra anima la grande ansia che è nell'anima di tutti.

Folle ne ho viste molte, d'ogni specie, di ogni qualità; agglomeramenti di ricchi plaudenti dinanzi a spettacoli costosi e gustosi; agglomeramenti di comunanti in delirio per l'ebbrezza sovrachiatrice delle parolone dei tribuni; folle angosciate sotto il dolore di una grande sventura; ebbene, nessuna non ha mai dato un'impressione di questa folla: di questa folla che non parla che a mezza voce e che pure produce un fragore intenso; che sembra quieta ed ha fremiti d'ansia che le fa battere le tempia.

Cominciano le proteste.

Ore 14,31.

Ecco che, mentre la lancetta segna le 14, una voce si diffonde nella sala. Si dice che si stia formando una protesta per l'urna che non è come prescrive la legge. La protesta potrebbe essere cagione di un rinvio dell'estrazione. Al primo silenzio di stupore che segue il diffondersi di questa notizia, seguono urla e grida incomposte ed un incrociarsi confuso di domande. La protesta esiste veramente; posso leggerla: essa dice che le urne non sono come quelle prescritte dalla legge sul regio lotto, e che quindi un'estrazione fatta con urne simili dovrebbe essere nulla. La legge prescrive che l'urna dev'essere collocata sopra un'asse inclinata, e non sopra un'asse orizzontale, come è quest'urna. Quale conto terrà la Commissione di questa proposta non si sa. L'ansia aumenta.

Si dice che una simile obbiezione sia stata elevata ieri alla prova generale, e si dice anche che il Comitato l'abbia respinta.

Sono le 14,30. L'ansia della folla è giunta al colmo. Ora, non solo l'ampio salone è rigurgitante di gente, tanto che non vi è un posto vuoto, ma anche fuori, nelle adiacenze, l'affluenza continua. E' un'affluenza immensa, da non potersi più calcolare quanta sia la gente che è nel recinto dell'Esposizione. E' una vera fiumana che

Oggi si fa l'estrazione.

Milano, 24, ore 17.

Il Comitato dell'Esposizione comunica: « *Si sta provvedendo a togliere dall'urna i 10.000 numeri, per predisporli nuovamente sulle tavole di modo che tutto sarà pronto per domani alle ore 13.* »

Il verbale per il rinvio dell'estrazione

Milano, 24, ore 18.

Ecco quanto risulta dal verbale del notaio dottor Girolamo Serina circa il rinvio delle operazioni di estrazione della lotteria:

« Presenti il cav. conte Pietro Gori Panigarola, in rappresentanza del sindaco, Magretti ragioniere Luigi, in rappresentanza del prefetto, comm. Rinaldo Fucharis e detti comm. Ettore Candiani, delegati dal Comitato esecutivo dell'Esposizione, Macocchi, ragioniere Francesco per il direttore compartimentale del lotto, prof. Emilio Conti, direttore amministrativo dell'Esposizione, Giovanni Mastrecchi, ispettore centrale delle Regie Privative, per il Ministero delle finanze, cavaliere Rodolfo Obicighi, gerente della Sezione lotteria, con l'assistenza del notaio dott. Girolamo Serina.

« Prima di intraprendere l'estrazione si procedette alla verifica della integrità delle urne e dei suggelli che erano stati apposti alla mattina dopo le operazioni di imbussolamento. Risultarono integri i suggelli di chiusura, ma si constatò essersi verificata una rottura in uno dei vetri dell'urna contenente i diecimila numeri.

« In vista di questo fatto, la Commissione, d'accordo col delegato del Ministero delle finanze e coi rappresentanti del Comitato dell'Esposizione, decise di sospendere l'estrazione.

« Sentita quindi la presidenza del Comitato esecutivo, venne dal dottor Serina annunciato al pubblico che le operazioni saranno riprese domani mercoledì, alle ore 13, per la verifica ed il nuovo imbussolamento delle diecimila targhette in nuova urna intatta, fermo restando l'imbussolamento dei duemila numeri della serie.

« Frattanto si sta provvedendo a togliere dall'urna i diecimila numeri ed a predisporli nuovamente sulle tavole, di modo che tutto sia pronto per domani, alle ore 13. »

SPORT

La grandi corse di sky a Davos-Platz.

La gara di fondo di 20 km. - I risultati definitivi

Ci scrivono da Davos-Platz, 23:

Ieri ottimo ebbero le grandi gare di Davos, l'Eden degli sciatori. La neve era favorevole, non così la località per la grande gara di fondo: 20 Km. Nessuna ingannata, caso raro fra tanti sciatori, turbò la gara. Ecco i risultati:

Campionato svizzero. — Guida: Pfeiffer di Grindelwald.

Corsa di fondo. — Seniori: Pfeiffer di Mollis; guida: Steuri di Grindelwald; Juniori: Brosch di Arosa.

Slalo. — Guida: Bohren di Grindelwald; Seniori: Capiti di St-Maurice; Juniori: Caretteol di Saint-Maurice.

Corsa d'ostacoli: Tacnia Steuri. — *Corsa militare:* Kopli di Davos. — *Corsa signore:* Miss Sunderville di Davos, miss Rossi di Davos.

Tempo splendido.

Grande Corsa di fondo di cento chilometri (corrono 40 partenti). — Seniori: Gaspar Pfeiffer, in ore 1 35' 25"; Pona, in ore 1 39' 17"; Irelin, in ore 1 42' 42". — Juniori: Brunch, in ore 1 33' 4"; Wittmer, in ore 1 34' 5"; Carettoni, in ore 1 34' 42". — Guida: Steri, in ore 1 25' 5"; Bohren, in ore 1 37'; Engl, in ore 1 54' 55".

La corsa delle signore ebbe 12 partecipanti.

LOTTA.

Il Campionato di lotta e di " boxe „ a Palermo

Ci telegrafano da Palermo, 24, ore 20:

Nella gara di consolazione Roncati, italiano, batte Vervaecken, belga, con un *boccio* girato e terminò undici primi. In quella di campionato Pengel, turco, batte Giovannini, italiano, con un *boccio* girato in quattordici primi; Canoaux, francese, batte Jimmy Esco, scozzese, con una *double* mezz'ora in tre primi; Potenzo, danese, ed Aimable, francese, fanno un *match* che è nullo dopo trenta primi. Quest'ultimo assalto solleva la protesta del pubblico. L'Aimable con una spezzatella fa cadere Potenzo. La Giuria, però, dato il contegno deplorevole dell'Aimable, dichiara vincitore il Potenzo, ma questi cavallerescamente rifiuta la vittoria accordando la continuazione dell'assalto. Il *match* continua, ma poi si rinanda la fine ad altra non secondo trascorso il tempo prescritto. Nel campionato di baze, Reynolds, americano, batte Ranzoni, italiano; Gaucher, francese, batte Lenis, belga; Harry, inglese, batte Champion, francese.

GINNASTICA.

Società ginnastica di Torino.

Il Consiglio d'amministrazione della Società Ginnastica di Torino ha deliberato di istituire una squadra di *giuochi svedesi* per uomini che abbiano compiuti i 30 anni d'età. Il dott. Monti impartirà le lezioni tutte le domeniche, dalle 17 alle 19, a cominciare dal 17 febbraio.

ATLETICA.

La gara ciclomanetica pel Club Audace.

Domenica, 27 corrente, alle ore 15, nei locali del Club Audace (corso Valentino, 31, si disputerà l'ecouple gara sollevamento pesi, divisa in quattro categoria, libera e tutti, con quattro sollevamenti diversi di forza, stacé e slancio. Vi saranno premi in medaglie di *vermeil*, argento e bronzo. Le iscrizioni (L. 2) stanno per chiudersi: i concorrenti quindi sono pregati a non ritardare.

AUTOMOBILISMO.

Otto europei non partecipano al " meeting „ della Florida.

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 22:

L'Aido Vidova da New York che nessun europeo parteciperà quest'anno al *meeting* automobilistico della Florida. Anche il francese Vaguer, che si era colà recato per prendere parte alla corsa, ha deciso di rinunciare alla sua iscrizione.

Il grave sciopero delle metallurgiche Tempini

Ci scrivono da Brescia, 24:

La Ditta Tempini, che occupa nel suo stabilimento oltre trecento operai, senza contare gli apprendisti, come è avvenuto altre volte, in questa stagione si trova nella dolorosa necessità di dover procedere a molti licenziamenti per diminuzione di lavoro.

La Direzione dello stabilimento aveva adottato il sistema di licenziare man mano quegli operai ai quali veniva a mancare il lavoro, mentre la maggioranza dei lavoranti, oltre all'aver domandato un miglioramento nelle mercedi, pretendeva che i primi licenziati dovevano essere gli ultimi operai assunti nello stabilimento. Non avendo la Ditta aderito a queste pretese, stamane tutti gli operai proclamarono lo sciopero. Temendosi disordini, la Autorità hanno preso energiche disposizioni.

L'ex-deputato Bonavoglia arrestato arrestato.

Ci telegrafano da Napoli, 24, ore 13:

L'ex-deputato Michele Bonavoglia, che già scontò una pena per falso in cambiali, è stato nuovamente arrestato per ricettazione di titoli di Rendita nel furto della signora Quercia. Il Bonavoglia adduce in sua buona fede nell'acquisto dei titoli rubati. Gli sarà accordata la libertà provvisoria.

Un tragico ritorno dall'America

Ci scrivono da Pavia, 24:

Il contadino Augusto Nervi, di Mezzana Rabattone, giunto l'altro giorno dall'America, trovò che la moglie, credendolo morto, si era rimaritata, col solo rituale religioso, a un tal Baldi Antonio, al quale aveva regalato parecchi figlioli. Il Nervi, che fu accolto a colpi di bastone dal mezzano e dalla moglie, che dichiarò di non conoscerlo, si è suicidato appiccandosi ad un albero, e il Baldi, il secondo e non legittimo marito, appena conosciutasi la morta, si allontanò in fretta dal paese.

Vedi in quinta e sesta pagina

Il Ponte dei Sospiri

e

Il Danaro del Diavolo

REATI E PENE

Il processo pel ferimento dell'ing. Pinna.

(Tribunale Penale di Torino - 24 gennaio).

Con molto calore, e quasi direi acredine, è stato discusso questo processo, alle prime fasi del quale assistette un pubblico abbastanza numeroso, che scemò poi quando il dibattito divenne soltanto giuridico. L'incidente, di cui è conseguenza, avvenne intorno, lo scorso ottobre, in cronaca cittadina.

L'imputato è un meccanico, certo signor Carlo Ghiglieri, nano d'abbasso, e a cui un testimonio volle attribuire qualità e difetti di certi cavalieri del seicento: e veramente non sapremmo bene il perchè. Ma è un po' eccentrico e facile e pronto all'ira. Così almeno le dipinsero Questura e testimoni concordi: e all'udienza infatti mal frenava i suoi scatti e le proteste, difendendosi con molto calore.

Si narra che l'imputato un giorno, assalito di idealità ascetiche e aggredito dalla turpitudini mondane, si presentò ad un convento, con una raccomandatizia d'una sua amnonica, per vestire la tonaca. Il piccolo episodio potrà tratteggiare la singolare figura di questo imputato, che nella sua causa ha recato una nota frequente di tenace discolpa. Narrava questi infatti:

« Io ero in trattative avviatissime e prossime alla conclusione definitiva con certo Gerage Pardy per la vendita di un appezzamento di terreno, vendita da me patrocinata come intermediario e dalla quale mi ripromettevo un considerevole guadagno. Senonchè l'ing. Pinna, amico del Pardy, la disuase dalla stipulazione del contratto persuadendolo ad acquistare altro terreno mentre io era già sul punto di raccogliere il frutto dell'opera mia. Tuttavia il Pardy pressato a ritornare a Ginevra mi incaricò di tener vivo le pratiche con l'ing. Sanarelli, proprietario del terreno della cui vendita io mi occupavo per stipulare qualche variazione al contratto, qualora l'ing. Sanarelli avesse fatta qualche agevolazione sul contratto. Dubitando io che l'ostacolo frapposto dall'ing. Pinna ai miei progetti dipendesse dal desiderio di guadagnare qualche somma come intermediario, esortai l'ing. Sanarelli a far partecipe il Pinna di qualche guadagno, pur di stipulare alla fine il contratto. Ma l'ing. Sanarelli non volle sapere nè. Il Pardy tornò a Torino, ma abboccandosi col Pinna mutò a mezzo il contratto da me proposto e ne concluse un altro avanzato dal Pinna. Perciò io cercai di avere spiegazioni del perchè mi avesse danneggiato, ma non ottenni nessuna soddisfazione, anzi, mi trattò sempre male ed una volta mi ingiuriò dicendomi che si stendeva a parlare con me. Allora mi rivolsi al mio avvocato dandogli incarico di agire giudizialmente contro di lui ed avendolo l'11 ottobre casualmente incontrato a Porta Nuova lo avvicinai per chiedergli se fosse stato dal mio avvocato. Egli mi rispose con fare alterzoso che mai era tenuto a darmi spiegazioni e mi ripetè la frase ingiuriosa che si sporcava a parlare con me. Io allora perdetti la pazienza e gli diedi tre o quattro bastonate. Egli cercò di reagire col suo bastone, ma io ebbi ragione di lui; sopraggiunsero le guardie, che ci condussero entrambi alla caserma. »

Presidente. — Perchè ella crede che si trattasse d'un'estorsione o d'un ricatto?

— Perchè il Ghiglieri avendo sorpresi certi discorsi tenuti da me con i miei amici ginevrini, v'intromise ad offrire i suoi servizi. Ma non essendo potuti venire ad un accordo ed il Ghiglieri pretendendo un compenso, i ginevrini mi diedero incarico d'effrigli una scorna; ma il Ghiglieri protestò e d'effrigli una scorna; ma il Ghiglieri protestò e rifiutò adeguatamente, incominciando una campagna diffamatoria a mio carico ed il suo sistema di persecuzione. Tutto ciò perchè tendeva ad avere indebitamente delle somme a lui spettanti. Quindi le sue mene assumono tutta la figura del ricatto e dell'estorsione.....

Ma l'imputato fieramente protesta:

— Ciò non è vero, anzi è vero che io mi sono rivolto al mio avvocato per liquidare le mie competenze per l'opera prestata da mediatore. L'uomo che agisce in questo modo non è certamente un ricattatore. Io sono veramente un galantuomo e nessuno può mettere in dubbio la mia onestà.

Presidente (all'ing. Pinna). — Crede lei che l'imputato abbia premeditata l'aggressione?

— Sono convinto nel modo più assoluto che egli m'abbia atteso in agguato.

Ma anche su questo punto l'imputato si mantiene nella più assoluta negativa:

— Io uscii alle sei di fatto, perchè nel fortuito e casuale incontro col Pinna, questi mi ripetè le ingiuriose parole. E, d'altronde, lo dico schietto, perchè sono schietto io, non sono affatto pentito di quanto ho fatto, e mi farei nuovamente ingiuriare tornerei a picchiare sodo.

La discussione vivacissima si estese sui referti medici e sulla maggiore o minore durata delle lesioni, perchè l'imputato ne voleva escludere ogni gravità; mentre l'ing. Pinna asseriva d'essere ancora il capo dolorante.....

Avv. Brocchi. — Ciò, se si dovesse dare retta all'ing. Pinna..... dovremmo quasi in Assise per omicidio o quasi omicidio!.....

Il dibattito è durato parecchie ore, ed ebbe per conclusione: la condanna del Ghiglieri a sei mesi di reclusione, per lesioni semplici, esclusa la premeditazione. Fu assolto dalla ingiurie e premeditazione.

Presidente: Manno; Pubblico Ministero: Crocco-Curti; Difesa: avv. Bracale; Parte civile: avvocati Peluerti e Toro; cancelliere: Gallo.

Cini.

Notiziario.

(Tribunale penale di Torino — 24 gennaio).

Sezione V. — Presidente: Manno; P. M.: Crocco-Curti; cancelliere: Germano.

Ravello Michele, Morlondo Saverio, lesioni; condanna giorni 25 di reclusione il primo, assolto il secondo. Difesa: avv. C. F. Ruggieri e Toro.

Sezione VI. — Presidente: Imarisi; P. M.: Margara; cancelliere: Allej.

Ordogno Giuseppe detto *Lingera*, Tunda-Tuoc Altiera, Grasso Nicola detto *Bepa*, ragusa; condanna relativamente: anni 2, mesi 11 e giorni 20, mesi 10 e giorni 25. Difesa: avv. Allievo, Brassano, Konrad.

Milano Carlo, appello: insistenza di reato. Difesa: avv. Galli-Gerla e Peroglio.

Rosa Giovanni, bancarotta; confermato, 6 mesi di detenzione.

Cappello Eugenio, bancarotta; confermato, 6 mesi di detenzione.

Corte d'Appello. — Vacanza.

Il processo di aggiotaggio.

Costituzione di Parte Civile della Terni.

Genova, 24, ore 24.

Il *Corriere di Genova* questa sera pubblica il documento relativo alla costituzione di Parte civile del Consiglio direttivo della Società Acciaierie di Terni nel processo di aggiotaggio. Il documento, che è redatto dal Collegio della Parte civile, composto degli avvocati Caveri, Callegari, Rolandi-Ricci e Luigi Parodi, comincia anzitutto la questione di competenza, e sostiene « che come giudice della causa debba essere il Tribunale di Genova per ragioni che appaiono di intuitiva evidenza. Infatti è a Genova dove gli imputati, di concerto fra di loro, hanno segnatamente e principalmente operato col giuoco di ribasso, producendo una disastrosa diminuzione nel prezzo delle azioni delle Terni ».

Il documento esclude « che, causa sede competente per la discussione dell'importante causa, possa essere il Tribunale di Milano, e, in quanto al merito della causa stessa, dice che il reato di aggiotaggio addebitato agli imputati venne consumato sia mediante false notizie circa lo sviluppo nell'industria siciala e circa i rapporti tra la Società e i varii clienti e in ispecie con lo Stato nell'adempimento delle convenute forniture, sia mediante altre manovre fraudolente dirette tutte e tutte convergenti a diminuire il prestigio della Società ed a gettare sopra di essa e sopra i suoi atti il discredito di fronte alla pubblica opinione. Occorrerà quindi smascherare i calunniatori dell'ente sociale, donde il Consiglio decise, in difesa dell'ente rappresentato, la costituzione di Parte civile. »

Il processo dei marinai del " Marsala „

Una tremenda ventata.

Genova, 24, ore 23.

Si è discussa alla quinta sezione del nostro Tribunale la causa contro una parte dell'equipaggio del piroscafo *Marsala* della Navigazione Generale Italiana, accusato di disobbedienza al comandante. I giudicabili erano nove, tutti contumaci. Per cinque degli imputati fu sentenziato il proscioglimento. Il Tribunale in quasi conforme conclusione del Pubblico Ministero condannò l'accusato G. Russo a giorni 25 di reclusione, Jacopo Gori a 25 giorni di reclusione, Matteo Darico a 12 giorni e Francesco Giuseppe puro a dodici giorni. Fu assolto dalla condanna condizionale da non iscriversi a casellario.

— Un soldato del forte San Giuliano, trovandosi di sentinella, venne investito da un colpo di vento e capovolto insieme alla garitta nella quale si trovava. Il soldato dopo un po' di tempo potè da se stesso liberarsi e recarsi al vicino Corpo di guardia.

La giustizia usuraia.

Il processo a due pezzenti, che per sfamare bocche dovute gabbare un povero cristo: è avvenimento insignificante. La società non ha tempo di soffermarsi un istante a considerare il caso, che d'altronde è troppo frequente. Ieri corse vertiginosamente la via del progresso e nascende, pertanto a se stessa questo suo piccolo vergogno. Ma oggi il processo contro due poveri affamati, che hanno saccheggiato poca più d'un franco cadauno, deve essere esemplare, perchè qualche ribelle avrà pensato che accanto ai ladri dovesse salire la giustizia usuraia.....

I due giovanetti furono condannati l'uno a 10, l'altro a 8 giorni. E tal pena si conveniva ed era prevedibile. Ma, ciò che occorre notare, si è che i due disgraziati erano in carcere preventivo da circa due mesi! E ciò, in nome di Dio, non umano (ebbe anchhe forse pretender troppo), ma soltanto giusto?

Ilino infatti il buon presidente si due condannati:

— Andate, andate..... E siate ancora in forse credito colla giustizia.

Ma la folla cenciosa, ch'era nel recinto pubblico, forse pensò bieca o sprezzante:

— Vergogna ad una giustizia che d'indebita con dei vagabondi e dei pezzenti!

Difesa avv. Konrad. *Cini.*

Il suicidio d'una figlioccia del Re di Portogallo.

Parigi, 24, ore 23.55.

La signorina Fernanda Devoiyod si è ieri suicidata. Nel mondo teatrale e dell'arte la morte tragica di lei ha prodotto un'impressione di sorpresa e di dolore. La signorina si destinava al teatro, e non si sa ancora esattamente quale sia il motivo che l'ha spinta al triste passo. Si dice che il suicidio sia dovuta ad una nevrastenia inarrestabile. Taluni altri pretendono che esso sia dovuta alla delusione delle sue speranze artistiche, e infine degli intimi sostegnono che probabilmente la situazione difficile di esistenza in cui si trovava e la mancanza di risorse l'hanno più che ogni altra causa, spinta al triste passo.

Il nome Devoiyod non è sconosciuto in Italia. Tutti ricordano, a Torino, come a Roma e a Napoli il celebre baritono, il quale, insieme con Tamagno, Gayarre e la signora Singer, riportò dei successi straordinari, principalmente nell'esecuzione del *Guglielmo Tell*, dell'*Africana* e del *Don Carlos*. Devoiyod era uno dei primi artisti europei. Egli aveva in Russia, sposata una sua giovane ammiratrice, appartenente ad una famiglia aristocratica. Insieme con sua moglie il Devoiyod si trovava a Lisbona il 22 febbraio 1885, giorno in cui la signora Devoiyod mettava al mondo una bambina, la suicida d'oggi. Fernanda Felicita Maria. Il Re di Portogallo che assaveva battesimale, e la bambina, col fratelli e colla madre seguì il padre nei suoi giri artistici. Si sa che Devoiyod spendeva, senza contare, i proditi fastosi delle sue ricche scritture: la vita gli sembrava scorridente! Ma, come la cicala della favola, egli non aveva fatto lo spirito di previdenza, sicchè, quando una sera egli morì quasi fulmineamente a Pietroborgo, la sua famiglia rimase senza risorse.

I figli del baritono si sbandarono un po' dovunque in Europa, e Felicita, che aveva in quel momento 17 anni, ritornò in Francia, dove gli amici di suo padre si occuparono di lei. Bruna, bella, slanciata, intelligente, ama avere il carattere di una madre; un temperamento un po' fantastico, ma ecc sicuramente ardente. Il teatro sembrare la sua vocazione; pare però che la sua voce non corrispondesse alle speranze che essa concepiva. Infatti essa si presentò in successivi concorsi al Conservatorio per essere ammessa alla classe di canto.

Nel 1904 e nel 1905 i suoi esami non furono fortunati, e perfino nel mese di novembre scorso la signorina Devoiyod concorrerva per la terza volta per ottenere, una dei trenta posti disponibili nella classe di canto del maestro Demartini. Nemmeno questo concorso le fu propizio e la signorina venne solamente ammessa come uditrice nella classe del prof. Demartini. Questo insuccesso parve colpirla moltissimo. Tuttavia gli amici suoi non avrebbero mai pensato che potesse fornire il pretesto ad un suicidio.

Comunque sia, ieri, nel pomeriggio, la signorina Devoiyod si è tirato un colpo di rivoltella al cuore nella casa in cui ella occupava una piccola camera presso una famiglia che aveva per lei grande affezione. La signorina Devoiyod si trova ancora nella camera medesima, dove è morta. Indossa una veste bianca, che aveva rivestita pochi minuti prima del suicidio. E una semplice veste bianca in mussolina, la medesima veste con la quale ella ha cantato dinanzi agli esaminatori del Conservatorio. Un piccolo corsage elegante ricopre la ferita al disotto del cuore. La giovane riposa sotto un gran ritratto di suo padre, per il quale aveva un culto religioso. I funerali avranno luogo domani.

Il romanzetto d'un cancelliere ed una converse

Ci telegrafano da Napoli, 25, ore 2,25:

Mandano da Conversano: Il cappellano del Convento di Santa Rita, da Conversano, ex-frate e uomo all'apparenza tutto dedito a Dio, s'invaghì di una giovane conversa che a sua volta s'innamorò del frateiello. Pare che da questa dedizione d'anime siano spuntati frutti vietati: motivo per cui il cappellano e la conversa sparirono per lidi ignoti. La coppia fuggitiva è attivamente ricercata.

CRONACA

Una dimostrazione anticlericale causa di disordini intestino.

Come è noto, un gruppo di socialisti e di massoni aveva preso l'iniziativa di riunire in un fascio le forze anticlericali della nostra città con lo scopo immediato di organizzare anche a Torino una dimostrazione che avesse significato di omaggio alla Francia anticlericale e di augurio di completo trionfo nella lotta impegnata dal Governo di Clemenceau col Vaticano. All'appello del Comitato iniziatore, risposero repubblicani, radicali e massoni, e di comune accordo si era nominato una Commissione esecutiva presieduta dal dottor Lava, col mandato non solo di promuovere, d'accordo col Comitato di Roma l'anzidetta manifestazione per il 17 febbraio, anniversario della morte di Giordano Bruno, ma altresì di costituire un Comitato permanente di azione anticlericale. La Commissione aveva già anzi iniziato le prime pratiche per realizzare la prima parte del suo compito, e sembra che già avesse persino ottenuto l'assicurazione che a oratori ufficiali della giornata sarebbero stati i deputati Berenini e Barzilai.

Intanto però la questione era stata discussa nel seno della Federazione socialista, la quale ha preteso di avere l'esclusività della iniziativa del partito. E la discussione si conchiuse col deliberato che il partito socialista doveva rivendicare a se solo l'iniziativa e l'esecuzione della dimostrazione anticlericale, perchè il maggior numero, anzi, la quasi totalità delle forze dimostranti appartengono al partito e non alle altre frazioni anti-clericali. Con questo deliberato, come si vede, venivano apertamente sconfessati il dott. Lava ed i compagni iniziatori. Costoro naturalmente protestarono, ma poichè la sconfessione veniva dall'organo supremo del partito, dovettero naturalmente ubbidire e comunicare ai colleghi repubblicani, radicali e massoni il..... decreto di scioglimento del Comitato già costituitosi.

Ora si dice che la Federazione, oltre alla sconfessione, chiamerà dinanzi all'assemblea del partito i compagni Lava e soci per rispondere all'accusa di aver preso un'iniziativa impegnante l'azione del partito senza prima chiedere la necessaria autorizzazione all'assemblea federale.

***

A questo proposito ci venne comunicata la seguente lettera di protesta:

« *Spett.le Direzione del giornale* La Stampa.

« Avendo la Direzione della Federazione socialista torinese, deliberato in merito alla prossima commemorazione di G. Bruno, di prendere l'iniziativa, escludendo qualunque altra Associazione che avesse voluto contribuire ai lavori preliminari, la Sezione torinese del P. R. I., ha votato il seguente ordine del giorno, che mi comunichiamo al vostro pregiato giornale con preghiera di pubblicazione:

« I repubblicani torinesi prendono alta indignati dell'atteggiamento escludevista e settario assunto dal Comitato federale socialista, il quale ha votato boicottare, in occasione della manifestazione nazionale del 17 febbraio, tutte le altre energie sinceramente anticlericali che avevano già concordemente iniziati i lavori preparatori; non piegano dinanzi a tale sopruso e si riserbano piena libertà d'azione. »

« Ringraziando

« Per il segretario dev. *Manetti Riccioli.* »

Il banchetto della Società Promotrice dell'industria nazionale.

Ieri sera, alle ore 20, al *Ristorante del Parco*, ebbe luogo l'annunciato banchetto sociale della Società Promotrice dell'industria nazionale. I commensali erano circa 150. Alla tavola d'onore notammo l'onorevole Boselli, l'on. Rebaudengo, l'avv. cav. Perotti Crosera, consigliere delegato, in rappresentanza del prefetto comm. Gasporini, il sindaco senatore Frola, l'on. Teofilo Rossi, presidente della Camera di commercio, l'ing. comm. G. Bachari, presidente della Società Promotrice dell'industria nazionale, l'onorevole Daneo, l'on. Rizzetti, il marchese Ferrero Ventimiglia, presidente dell'Automobile-Club, il signor L. B. Craponne, presidente della Lega Industriale, il comm. avv. Barisone, intendente di finanza, i consiglieri provinciali comm. Dumontel e comm. Montaldo, i consiglieri comunali cav. avv. Scarfiotti, cav. avv. Geiser, Cauvin Alberto, cav. Cesare Fiorio, i consiglieri della Camera di commercio cavaliere Giovanni Fenotti, cav. Giacomo Rossi, ingegnere comm. Vittorio Sclopis, cav. Carlo Regnoso, comm. Celestino Bellia, cav. Leone Secondato cavaliere Cesare Otolenghi, e l'ing. comm. Alessandro Arione.

Qua e là nelle altre tavole, notammo: il commendatore Rosa, il comm. Fea, il cav. ing. Monti, il cav. Carrera, il cav. Viglierdi-Peravia, l'ing. Michiels, l'avv. Gotti-Goria, i signori Secondo Doria, Schilling, ecc., ecc.

Adirione: l'on. Cocco-Ortu, ministro d'agricoltura, industria e commercio, il prefetto comm. Gasporini, i senatori Angelo Rossi e conte Riccardi; l'on. comm. Giulio Rubini, socio onorario della Società Promotrice, gli onorevoli Albertini, Panis, Rosa, Pinchia, i consiglieri provinciali conte Tosca di Castellazzo e ing. comm. Cesare Rossi, i consiglieri comunali marchese Alessandro Corsi, conte Gazzelli-Bruco, comm. avv. Adolfo Bona, l'ingegnere comm. Moreno, il prof. cav. Angelo Botteglia, l'avv. Arzani-Masino ed il cav. Vincenzo Doero.

Allo *champagne*, dopo che l'ing. cav. Alessandro Salomone ebbe data lettura delle adesioni, sorse a parlare, fra gli applausi, il comm. Rucheri, presidente della Società Promotrice. L'oratore, dopo aver ringraziate tutte le Autorità presenti, ed in special modo l'on. Boselli, benemerito presidente di tutti i Congressi economici, il sindaco e l'on. Teofilo Rossi, ricordò l'ottima iniziativa presa dall'Associazione della Stampa Subalpina e dal sindaco per indire a Torino, nel 1911, onde commemorare tre date gloriose per l'Italia, una grande Esposizione industriale, ed il grandioso progetto del traforo del Monte Bianco. Chiese parlando della forte Lega Industriale, presidente del giovine e valoroso signor Craponne, la quale, il augurio, saprà risolvere, inspirandosi ad amore e giustizia, le questioni che sorgeranno fra capitale e lavoro.

L'on. Boselli, dopo un felicissimo esordio, disse che la storia della Società Promotrice si può riassumere in due parole: coraggio nelle avversità e fede sicura nelle forze del lavoro. « Noi dobbiamo dedicare — proseguì l'oratore — tutte le nostre forze al risorgimento economico di Torino, del Piemonte e della patria nostra. E per ottenere ciò bisogna agire con la massima concordia. »

Terminò, con frase felicissima, inneggiando alla grande Esposizione di Torino del 1911 e brindando alla grandezza d'Italia.

Il sindaco senatore Frola manifestò tutta la sua alta soddisfazione nel trovarsi in mezzo a così lieta accolta di industriali, e porse il suo saluto ed i suoi rallegramenti, come cittadino e come sindaco, alla Società Promotrice, che sempre ebbe a studiare i più ardui problemi dell'economia nazionale.

Sicuro che il presente è area di un avvenire ancora più prospero e fecondo per l'industre Torino, dal il suo dire heindando all'antico capitale del forte Piemonte e quindi all'Italia tutta.

L'avv. cav. Crosara portò, a nome del prefetto, il più caldo e cordiale saluto, ed augurò alla Società vita lunga e prospera nell'interesse delle industrie e del benessere cittadino.

L'on. Teofilo Rossi recò il saluto della Camera di commercio, saluto che significa alleanza e cooperazione, e brindò a Torino, sicuro che nel 1911 saprà dimostrare di vivere di vita propria.

Chiuse la serie dei discorsi l'on. Daneo, il quale, come sempre, felicissimo, dopo aver rivolto un saluto ed un plauso all'industria, si augurò che la nuova Esposizione abbia a rappresentare qualche cosa di diverso dalle altre, mole richiamare sopra di essa l'attenzione, non solo di tutto il Piemonte, ma bensì dell'Italia e dell'Europa.

Tutti gli oratori furono applauditissimi.

La riunione si sciolse poco dopo le 23.

I " desiderata „ degli studenti universitari.

Ci si comunica:

« Pochi giorni prima delle vacanze natalizie fu sospesa l'agitazione degli studenti di tutte le Facoltà, perchè i superiori avevano promesso di soddisfare i *desiderata* a loro espressi. Nulla avendo ottenuto, la Commissione invita tutti gli studenti dell'Ateneo ad una riunione per deliberare in proposito.

« I *desiderata* presentati al rettore sono i seguenti:

« 1° Tutti gli studenti devono aver diritto almeno a due sessioni d'esame con l'abolizione delle sopratasse nel caso fossero ritenuti in qualche materia;

« 2° I ripetenti del secondo anno d'ingegneria domandano l'esenzione dalle tasse;

« 3° Gli studenti del primo anno d'ingegneria domandano l'esenzione dall'esame di abilità organica;

« 4° Gli studenti d'ingegneria, di chimica, scienze naturali e medicina domandano sia abolita la tassa biennale e almeno si concede l'esame annuale. »

Una novicata col..... fiocchi.

Sembrava che in quest'anno l'inverno volesse risparmiarci i disturbi e le noie di quelle grandi nevicate che una volta parevano di assoluta esclusività della nostra regione. Finora la neve non ci aveva fatto che delle brevi visite, senza quasi prendere possesso del paese. Ma da questa notte una vera..... valanga di fiocchi si è riversata sulla città e sulle terre circostanti, ammucchiandosi nelle vie e sui tetti fino all'altezza della cinciscia e mezza gamba e! Le carrozze tranviarie, uscite di buon mattino dalle singole rimesse, riuscirono con molte fatiche a portarsi sui binari; ma fu assolutamente impossibile il mettersi in corsa, cosicchè il servizio è rimasto completamente sospeso. Anche il movimento delle vetture e dei carri è quasi totalmente paralizzato; ed i pochi veicoli in circolazione, come quelli, ad esempio, delle poste, procedono a stento, con dispiegata fatica degli animali da tiro.

E la nevicata intanto continua ancora, con la promessa di non cessare tanto presto, poichè l'orizzonte è chiuso, plumbeo, grave di nubi.

Inutile dire che il servizio ferroviario ha subito sentito gli effetti disastrosi di questo stato di cose. E lo si capisce: gli organismi già deboli ed ammalati, come è quello purtroppo delle ferrovie, sono i primi a soffrire le conseguenze delle intemperie.

Treni sospesi.

Una scontro fra Pessione e Villafranca.

Ecco le notizie che sulla paralisi ferroviaria abbiamo raccolte questa mattina:

Parecchi treni fra cui il diretto e un mauibus per Genova sono stati sospesi per le difficoltà della formazione in stazione e la quasi impossibilità di poter procedere sui binari. I pochi altri treni partiti lasciarono la stazione con rilevanti ritardi.

Dei treni in arrivo, poi, non ne giunse che qualcuno delle linee minori e più brevi, e tutti con ritardi di 3 o 4 e più ore. Di quelli delle grandi linee, Roma, Genova, Milano, Modane, non giunsero nemmeno.

Purtroppo si ebbe anche notizia sommaria di un grave incidente avvenuto sulla linea di Genova, fra le stazioni di Pessione e di Villafranca.

Il primo treno partito dalla nostra città questa mattina, giunto nell'accennato tratto di linea urtò contro un treno merci e ambeu che un frenatore sia rimasto ferito.

Causa però la rottura dei fili telegrafici, non fu ancora possibile conoscere i particolari del nuovo doloroso avvenimento. Speriamo che non siano gravissimi.

I soliti ritardi ferroviari.

Anche quella di ieri è stata una giornata di pessimi prove per i viaggiatori. Tutti i treni giunsero in perfetto..... ritardo. Il *record* tocca all'accelerato 1134 da Savona, il quale giunse 2 ore e 2 minuti dopo l'ora d'orario. Seguono quindi fra i treni ritardatari i seguenti diretti: il 20 da Roma, con 91 minuti; il 1135 da Savona, con 80 minuti; il 162 da Arona, con minuti 50; il 15 da Roma, con 46 minuti, ed il N. 1 da Modane con 46 minuti.

Il discorso dell'on. Paoli ai suoi elettori.

Questa sera, 25, alle ore 21, nel salone della Camera di commercio (via Ospedale, 20), l'on. avv. Felice Paoli, deputato per il IV Collegio di Torino, terrà l'annunziato discorso ai suoi elettori, dando conto dell'opera sua parlamentare.

L'Unione Liberale Monarchica prega i soci a non mancare.

Studenti universitari premiati.

Il Consiglio Accademico ha conferito:

1. Il premio Vallauri per il 1906 al signor Pietro Maura, del 5.o anno di medicina;

2. Il premio di studio Farati pel biennio 1906 906 alla signorina Vittoria Mo, del 1.o anno di matematica;

3. Il premio Bonino del 1906 al dott. Giuseppe Solaro.

L'organizzazione dei lavandai.

Ci si comunica:

« I lavandai del Posto di Stura (Falchera) e quelli del Pilonetto (Barriera di Piacenza), riunitisi nelle rispettive borgate, udita l'ampia e dettagliata relazione sulla seria ed estesa organizzazione fra i lavandai di Torino e dintorni; viste e constatate la impossibilità di queste altre continuare nell'esercizio della loro industria coi prezzi fin qui praticati; deliberano alla completa unanimità di attenersi all'ordine del giorno già votato a Barriella, Settimo, San Mauro, Castiglione, Lingotto, ecc., facendo voti che la Commissione esecutiva possa essere presto al completo ed inizii sollecitamente i suoi lavori, dai quali si spera un equo miglioramento per tutta la classe. »

Vennero proclamati a far parte della Commissione esecutiva i lavandai Dalbosco Domenico, Gabetti Filippo e Barberis Vincenzo per la borgata Pilonetto, ed Armellino Angelo, Festa Stefano e Rosso Lorenzo per il Ponte Stura.

Per la Mostra d'oltre Po.

La Presidenza della Giunta esecutiva della Mostra Oltre Po si è procurata in questi giorni l'adesione di due importanti Enti che nella regione sviluppano la loro azione: il Club Alpino Italiano e la Società Pro-Superga. Dalle conferenze intervenute fra la Presidenza stessa ed il conte Luigi Ciberto pel Club Alpino, e l'ing. comm. Brayda, presidente della Pro-Superga, ne è venuta l'assicurazione di un duplice concorso, che arrecherà alla Mostra un simpatico e largo motivo di interesse.

The dalle signore.

Oggi, 25, avrà luogo la solita riunione nella sala di via Mercanti, 2, alle ore 15. Il programma comprende musica di Svenzse, Grieg, Reifeld, Wieniawski, Chopin, Mozart e David, eseguita dalla valente violinista e soprano signorina Porcellana, accompagnata dalla distinta pianista signora Cravosio-Revelli, mentre il poeta Giulio Gianelli leggerà dei suoi versi.

Un sistema per evitare lo scontro dei treni.

Un nuovo sistema per prevenire lo scontro dei treni è stato di recente ideato dal maggiore Luigi Maglietta, del 3.o reggimento genio, già direttore dei lavori per la costruzione della terza Galleria generale di tiro all'epoca della nostra Esposizione del 1898. Il sistema Maglietta, a quanto ci dicono, è semplicissimo, pratico e poco costoso. Si ne avranno in breve degli esperimenti.

Incendio nel costruendo teatro Chiarella.

Alle ore 11 di ieri mattina si manifestò un incendio nel magazzino del costruendo teatro Chiarella, in via Principe Tommaso, angolo via Galliari. Dato l'

ULTIME NOTIZIE

(Per telefono e per telegrafo alla STAMPA).

Diamo qui le informazioni del nostro servizio speciale, il quale dovette essere ritardato a causa delle interruzioni telegrafiche e telefoniche causate dalle intemperie.

I particolari sul pazzo matricidio di Parigi.

Parigi, 25, ore 0,30.

Il *Matin* dà i seguenti particolari sul terribile dramma di via della Beneficenza:

« Al N. 45 di via delle Beneficenza abitava da venti anni la famiglia Van Blarenberghe. Il padre, presidente del Consiglio di amministrazione della Compagnia ferroviaria dell'Est, è morto il 6 maggio 1906; la vedova, ottantenne, occupava tutto il palazzo con suo figlio, Enrico Van Blarenberghe, ingegnere civile, ex-allievo della Scuola ponti e strade, già sottotenente del genio, e ora capitano nella riserva.

« Enrico Van Blarenberghe aveva 42 anni. Sette anni or sono, in seguito ad un eccesso di lavoro, il Blarenberghe, che era diventato amministratore della Compagnia dell'Est, cadde gravemente ammalato con un travaso al cervello. Grazie alle cure di cui fu circondato, egli sfuggì alla morte, ma ne ebbe una specie di follia intermittente, che prima non si manifestò che con eccentricità inoffensive, ma in seguito con scoppi violenti. Se i suoi mobili non gli piacevano più, il Blarenberghe li faceva a pezzi e li buttava dalla finestra nel giardino.

« Un'altra volta il portinaio del suo palazzo, raddrizzandosi davanti a lui per aprirgli la porta, gli produsse tale sorpresa che rientrando disse a sua madre che se non lo levava subito di casa, egli si vedeva nella necessità di ucciderlo.

« I medici, chiamati dalla madre, dichiararono che l'infermo presentava sintomi inquietanti, ma che la speranza non erano ancora perdute e che con una cura razionale si potrebbe forse domare il male. La madre venne consigliata a condurlo in una Casa di salute, dove restò dieci mesi. Dopo questo soggiorno i suoi parenti lo fecero rientrare in casa, dove, fin dal 1903, gli avevano fatto preparare un appartamento speciale.

« Nonostante le cure, Enrico Blarenberghe non guarì, e sua madre, consigliata dagli amici, fece sorvegliare suo figlio dalla Polizia. Ieri, alle ore 8, Enrico Blarenberghe si levò, come al solito; prendette calmissimo alla sua toeletta, poi scese al piano inferiore, onde augurare il buon giorno alla madre, ancora a letto.

« Le annunciò che la sua intenzione era di partire in automobile domani, fino ai bagni di mare. La madre fece osservare che non era nè il tempo nè la stagione per mettersi ad escursione simile disegno. Egli non rispose; ma, uscendo dalla camera, diede gli ordini per la giornata. Risalì al suo alloggio per lavorare, col proprio segretario, signor Petit, fino alle ore 11, e si recò poi al *Comptoir d'Escompte* nel suo automobile.

« A mezzogiorno fece ritorno a casa. La signora Blarenberghe lo attendeva. La colazione si svolse senza incidenti, ed i domestici ridiscesero, lasciando i padroni soli. Alle 12 un visitatore sopravvenne: era un parente, certo Monthier; questi rimase fino alle 14, conversando allegramente col padrone di casa, che non manifestava alcun disordine mentale. Il Monthier era appena uscito, ed i domestici si cercavano della casa, allorquando improvvisamente risuonò una scamponellata. Un cameriere, certo Marechal, al corrente delle frequenti crisi, sospettò che si trattasse di alcunchè di anormale; salì immediatamente al pianerottolo del 1o piano, e morse che il padrone e la padrona erano alle prese. Il figliuolo teneva in mano una rivoltella d'ordinanza e la teneva puntata verso sua madre, la quale tentava di strappargli l'arma. Il Marechal si precipitò: il figlio teneva la madre per le spalle e la scuoteva violentemente.

« Al vedere il domestico, il parso fece un passo indietro ed abbassando l'arma in direzione del cameriere gli disse: « Andatevene! Andatevene subito! », poi tirò, ma il colpo non esplose. Il domestico, spaventato, respinse la padrona fino alla soglia della camera e correndo ad una finestra invocò aiuto. Vedendo che nessuno veniva, discese ed avvertì il *chauffeur* ed il portinaio di quanto accadeva. Tutti e tre risalirono. Era troppo tardi. Il dramma, o almeno la prima parte di questo, aveva avuto luogo. Arrivando al pianerottolo che interrompe il primo del secondo piano, videro la signora col volto sconvolto e spaventata che discendeva i gradini gridando: « Enrico, Enrico, taci! Che cosa hai fatto! » Poi la disgraziata, tutta coperta di sangue, levò le braccia in alto e cadde col viso in avanti.

« Il parso con gli occhi fissi, in piedi, tenendo in mano un pugnale sanguinante, se lo immerse al petto ed al collo facendo grandi gesti. I domestici, spaventati, ridiscesero per chiedere ai soccorso. Poco di poi quattro agenti di polizia facevano il loro ingresso in quella casa. La signora venne trasportata in camera sua; l'omicida era scomparso.

« Immediatamente avvisato, Proust, commissario di polizia di quel quartiere, si recò sul luogo dopo aver avvertito telefonicamente il giudice istruttore Flory. Appena arrivato, Proust si pose alla ricerca del matricida. Tutte le porte della casa che conducevano presso di lui erano chiuse. Si dovette farle sfondare una dopo l'altra e così si potè penetrare nella camera del Blarenberghe. Questi giaceva al suolo con un fucile da caccia fra le gambe.

« Il Proust fece trasportare tosto il suo corpo sopra un letto e gli lavò il viso, che era inondato di sangue. L'omicida, oltre alle ferite che si era fatte col pugnale, aveva il lato sinistro della faccia tutto sfracellato da un colpo di rivoltella che s'era esploso. Un occhio e frammenti del viso pendevano sopra il guanciale: pur tuttavia il disgraziato era ancora in vita.

« Proust lo prese per le spalle e gli parlò: « — Mi udite? Rispondete! »

« L'omicida aperse l'occhio intatto e parve cadde attonito.

« Il dott. Lancereaux, ex-presidente dell'Accademia di medicina, arrivato sul luogo, gli praticò un bendaggio, ma dichiarò che ogni speranza di salvarlo era perduta e che la morte non era più che questione di minuti.

« Si recò allora presso la signora Blarenberghe e constatò che la disgraziata aveva ricevuto una violenta pugnalata al fianco sinistro e un'altra al dorso. La sua morte doveva essere stata rapida, ma non fulminea. Non c'era più nulla da fare nè per la vittima nè per il matricida demente.

« Le prime constatazioni operate da parte dell'Autorità giudiziaria fecero trovare nella camera della madre la rivoltella d'ordinanza con la quale il pazzo aveva minacciato il cameriere. Essa non era carica.

« Nella camera di Enrico Blarenberghe si trovarono ugualmente altre rivoltelle gettate qua e là, come pure dei pugnali di ogni forma; scatole di cartucce non già aperte, ma addirittura strappate, e dovunque sangue. Ve ne era sopra i gradini, sui mobili, sulle armi e sulle pareti. Si crede che, compiuto il delitto sopra la madre, il pazzo, dopo di essere ritornato nel suo alloggio, pensò a che cosa gli convenisse fare; strappò una rivoltella da una panoplia, tentò di caricarla, ma non vi riuscì; ne prese un'altra e ricominciò, e via via. Infine, afferrato un fucile da caccia, lo caricò di una sola cartuccia, e appoggiata l'arma alla tempia fece partire il colpo.

« Subito la triste notizia si sparse in Parigi, destando una sorpresa immensa. Alle ore 6,40 Enrico Blarenberghe è morto senza aver ripreso conoscenza. I due cadaveri non saranno sottoposti all'autopsia, perchè l'esame dei loro vestiti basta a stabilire le circostanze della morte. »

La nuova crisi del Ministero spagnuolo.

Madrid, 25, ore 7.

Il presidente del Consiglio ha presentato a mezzogiorno le dimissioni del Ministero al Re, che le ha accettate. Alfonso XIII consulterà oggi il presidente e l'ex-presidente della Camera, gli ex-presidenti dei Ministeri sia conservatori, sia liberali. Ecco intanto la vera causa della crisi. La maggioranza della Commissione della legge sulle Associazioni avendo espresso l'opinione di ritirare la sua relazione per modificarla, e il conte Romanones, ministro degli interni, avendo dichiarato che questo progetto poteva provocare torbidi gravi, il presidente del Consiglio ha proposto ai colleghi di sospendere le Cortes per riattare un po' di calma alle passioni.

Tutti hanno accettato, salvo il ministro dell'istruzione pubblica, che rappresentava nel Gabinetto il partito del signor Canalejas: la concentrazione, così, essendo rotta, il presidente del Consiglio ha dovuto dare le dimissioni. L'attitudine degli amici di Canalejas, tanto nella Commissione per la legge sulle Associazioni, quanto nel Ministero, essendo la causa della crisi, si trovò interessante di raccogliere le dichiarazioni del presidente della Camera. Ho trovato la sua casa zeppa di deputati e senatori. Non sembrava la dimora di un uomo politico, ma piuttosto di un personaggio che ha ancora una reale vera influenza e che conta amici devoti. Egli mi ha detto:

— Io ieri avevo compreso che il Governo desiderava che le Cortes rimanessero chiuse. Non è colpa mia se il Ministero abbandona il suo programma. Io non lo abbandono. Io gli ho ritirato il mio appoggio e continuerò da solo la politica che sembra rispondere al vero spirito liberale. Voi potete aggiungere che ora, come nel 1902, non sono stato visto dal nunzio. Io non posso essere che liberale! Ciò che vogliono i miei avversari è iniziare negoziati col Vaticano sulle Associazioni religiose. Io però considero questo come inammissibile. *(Matin).*

Raisuli continua a difendersi energicamente.

Tangeri, 25, ore 6.

Seguendo degli ordini dati, la *mehalla* comandata da Ben Gani prese contatto ieri coi partigiani di Raisuli, trincerati nella casa di Zelal. C'è un'analogia molto grande tra questa pseudo-fortezza e quella di Zinat. L'attacco fu vivo, ma la risposta non le fu meno. Dopo un lungo combattimento, la *mehalla* dovette riprendere i suoi accampamenti a Ben Ouar, non senza incendiare e saccheggiare tutti i *douars* incontrati. Le perdite sono numerose. Io ho interrogato i feriti ricondotti qui per ricevere le cure di un maggiore militare. Fra essi si trovano due *caids*. Essi affermano che Raisuli è sempre presso Zelal e si difende energicamente. Le montagne e le foreste rendono la lotta aspra, ma El Guebbas intende riuscire senza indugio.

« La giornata di ieri e quella d'oggi sarebbero costate ai ribelli 22 morti e 15 feriti; le perdite dei Maghzen sono di una trentina di uomini, di cui sette morti. »
(Matin).

Elettori russi costretti a disertare le riunioni elettorali.

Pietroburgo, 25, ore 7,45.

Il prefetto di Mosca aveva autorizzato tre riunioni elettorali, ma il pubblico deliberò all'unanimità di sciogliersi, a causa dell'impossibilità di riunirsi per le penalità di cui sono minacciati gli organizzatori e gli oratori dal regolamento stabilito dal Governo.

Il nuovo ordinamento del Ministero russo della marina.

Pietroburgo, 25, ore 8,5.

Un ukase imperiale, pubblicato ieri, regola le funzioni del nuovo ministro della marina Diskow e del suo aggiunto. Il ministro è capo della flotta, dell'Amministrazione della marina e dello Stato Maggiore. L'aggiunto ha le attribuzioni dell'antico gerente del Ministero della marina.

Un attacco fra kongusi e cosacchi.

Pietroburgo, 25, ore 2.

Si ha da Chabarowsk: Una banda di cenquta kongusi ha attaccato la borgata russa presso la stazione di Muraview-Amurski. I cosacchi russi respinsero l'attacco. Due kongusi furono uccisi e quindici catturati. Questi furono consegnati al Tribunale russo, che li condannò a morte. La sentenza fu eseguita.

La vivacità della lotta elettorale in Germania

Berlino, 25, ore 0,15.

La lotta elettorale si prevede vivacissima. Raramente una campagna elettorale fu più vivace di questa. I varii partiti impegnarono una strenua lotta nei loro giornali e nelle riunioni pubbliche, e specialmente il Centro ed i socialisti spiegano un'attività incredibile a Berlino. Erzberger, del Centro, si presenta in sei circoscrizioni. I socialisti presentano un loro candidato in tutte le 397 circoscrizioni elettorali dell'Impero.

Si segnala dovunque un'attività straordinaria, onde si crede che il numero dei votanti supererà di molto quello delle elezioni del 1903.

La sciopero generale deciso a Buenos Aires.

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 9:

Si ha da Buenos Aires: Le Associazioni operaie di Buenos Aires hanno deliberato lo sciopero generale, a partire dal 28, per solidarietà cogli scioperanti di Rosario. I giornali biasimano questa decisione. Essi considerano che il movimento non è giustificato, e credono che numerosi corpi di mestiere non scioperanno. Le Autorità prendono misure di precauzione.

Il furto alla Regina d'Atene.

Ci telegrafano da Atene, 25, ore 9:

L'inchiesta ha stabilito che non i gioielli della Regina furono rubati, ma le medaglie fuse in oro, commemorative degli avvenimenti della famiglia dello Tsar. La ladra, colla complicità di un gioielliere, aveva sostituito l'oro con del piombo dorato.

Si grida « Viva i prussiani » contro i soldati francesi.

Vienne, 25, ore 7.

Si ricorda che non si era potuto operare Pinvertario nella Basilica di Sant'Anna D'Auray, sottraendo la tutte la Francia, e si sa pure che una formalità restava a compiersi, cioè la presa di possesso del piccolo Seminario. Per ciò fare, l'Autorità civile scortata da quasi 1500 uomini di truppa, giunse al villaggio.

Era mezzogiorno quando i contadini, in costituo sentinelle al campanile della basilica, segnalarono l'arrivo dei soldati. Subito i gendarmi e gli uomini a cavallo fanno evacuare tutte le vie che circondano la basilica. Al ogni sbocco di esse un commissario di polizia si colloca, con una scorta di gendarmi. Dall'interno dei locali salgono clamori e canti. Ma gli animi si eccitano, e la popolazione, radunata intorno ai soldati, li copre di ingiurie e di contumelie. Ad un certo punto si grida: *Viva i prussiani! A Berlino!* Vengono fatti quattro arresti. Tre di questi sono mantenuti, ed i colpevoli posti a disposizione dell'Autorità giudiziaria di Lorient. *(Matin).*

Il processo del milionario Thaw.

New York, 25, ore 8 (ritardato).

Il processo Thaw continua ad appassionare vivamente il pubblico, e così ieri, nonostante il freddo intenso, una folla abbastanza numerosa si pigiava dinanzi al Tribunale molto tempo prima dell'apertura delle porte, nella speranza di poter essere ammessa nella sala d'udienza o di poter almeno scorgere l'accusato od i membri della sua famiglia. La signora Thaw madre e la contessa di Yarmouth, amazzata, o piuttosto mezzo in seguito allo stato di tensione nervosa nel quale vive da parecchi giorni, hanno dovuto, per ordine dei medici, rimanere in casa loro.

Alle 10,30 la Corte fece il suo ingresso nella sala d'udienza, e dieci minuti dopo il presidente dava ordine di introdurre il Thaw. Come ieri, un vivo movimento di curiosità ebbe luogo nell'uditorio, e quando si vide aprire la porta per la quale dovevo entrare l'accusato, tutte le teste si volsero. La signora Evelina Thaw, che non sembra più ben dominare se medesima, si levò a metà, cercando, sulla testa degli altri, di essere la prima a incontrare lo sguardo del marito. Nondimeno la sua amica miss May-Mackenzie la fece sedere di nuovo, quasi per forza, quando il Thaw fece la sua apparizione.

Il Thaw si presenta questi oggi piuttosto male. I suoi abiti sono spiegazzati, il colletto coperto di polvere, la cravatta messa di traverso, i suoi capelli sono in disordine. Infatti si dicebbe che gli sia mancato il tempo di fare la sua toeletta, o che, più esattamente, l'apparenza che egli poteva presentare gli importasse poco. Con la testa e gli occhi abbassati, vi avanza a passo rapido e traverso la sala, fino al luogo ove si trovano i membri della sua famiglia. Allora, fermandosi per qualche secondo, si volse verso di essi sorridendo e disse: « *Good morning* ». Tutti rispondono a questo saluto, con un sorriso, e Thaw, continuando a procedere, va a prendere posto vicino al suo avvocato.

E la discussione che, come ieri, si svolse esclusivamente sulla scelta dei giurati, è stata poco interessante.

Durante la seduta di stamane nessun giurato fu scelto, e non fu che questa sera verso la fine della discussione che tre nuovi giurati hanno potuto essere nominati.

Thaw, durante la giornata di oggi ha dimostrato con quale attenzione segue il dibattimento, quando per suggerimento fatto ai suoi avvocati fece da lore ricusare parecchi fra i giurati presenti. E' certo reso oggi che il signor Nesbitt Holman, medico della signora Evelina Thaw, è qui e si tiene a disposizione del Pubblico Ministero per deporre contro il Thaw. *(Matin).*

Il misterioso delitto di Londra.

Whiteley assassinato da suo figlio?

Londra, 25, ore 11.

Franck Whiteley, figlio di William Whiteley, dichiara che egli e suo fratello William sono i soli figli del grande commerciante che è stato assassinato. Essi alcuni particolari supplementari sulla personalità dell'omicida. Egli era ben vestito, e portava un cappello a cilindro e le *redingote*. Nessuno fra gli impiegati del magazzino sembra di averlo visto mai prima d'oggi, ma uno di essi dice di averlo visto stamane, di buon'ora, in una via attorno allo stabilimento.

L'assassino è di statura media, completamente sbarbato ed è di colorito chiaro.

Stanotte si pubblicò un bollettino a suo riguardo. Egli si è tirato una palla nella tempia sinistra. Pare che il proiettile sia uscito dal naso. Al momento di giungere all'ospedale, fu udito mormorare parole inconcludenti. Ora è privo di conoscenza. La sua identità non è stata stabilita.

Il suo stato è gravissimo. Si dice che l'assassino del Whiteley si chiamasse Orazio Giorgio Rayner. Devo trovarsi in condizioni finanziarie pessime, perchè non gli si trovò indosso che uno scellino. Nel portafogli aveva un pezzo di carta sul quale erano scritte queste parole: « Sia detto a tutti gli interessati che William Whiteley è mio padre, e che fu lui a cagionare questo duplice delitto rifiutandomi una domanda ragionevolissima. »

William Whiteley era conosciutissimo a Londra sotto il nome di fornitore universale. I suoi magazzini erano i più importanti della città. Egli si dichiarava in condizione di poter procurare a qualunque cliente qualunque merce. *(Matin).*

Il freddo in Russia.

Viaggiatori morti dal freddo

Pietroburgo, 25, ore 7,15.

Il freddo, che era stato molto intenso a Pietroburgo, si è attenuato. La temperatura è salita, in qualche ora, a due gradi Reaumur, al disotto di zero. Questo cambiamento di temperatura è stato accompagnato da una violenta tempesta, che ha causato grandi danni. Si telegrafa da Riga che gli spazzaneve sono adoperati per sbarare la partenza delle navi.

Il freddo in Crimea ha raggiunto venti gradi, provocando la sospensione della circolazione nelle vie. La neve forma enormi masse che bloccano i treni. Sulle strade si vedono dei cadaveri di viaggiatori gelati.

La neve in Grecia.

Atene, 25, ore 7.

La neve continua a cadere. Il freddo regna in tutta la Grecia.

La circolazione di Genova arrestata dalla neve

Ci telefonano da Genova, 25, ore 10:

Le vie sono coperte di neve, che continua a cadere. E' interrotta completamente la circolazione delle tramvie e delle ferrovie. Il vento è impetuoso. Sono interrotte pure molte linee telegrafiche e telefoniche.

La schema di legge organica delle ferrovie

Ci telefonano da Roma, 25, ore 11:

Ai primi di febbraio la Commissione incaricata di formulare lo schema di un progetto di legge organica delle ferrovie avrà ultimati i suoi lavori, e presenterà al ministro la sua relazione.

Questo schema di legge contiene una sessantina di articoli, e non si può veramente considerare come un progetto nuovo, ma piuttosto come un coordinamento dei progetti preparati dagli ex-ministri Tedesco e Carnazza, e delle leggi emanate in seguito al passaggio delle ferrovie allo Stato.

La parte più importante del progetto è quella che regola e determina la giurisdizione delle Divisioni compartimentali.

La querela Podetti contro l'"Avanti" si discuterà.

Ci telefonano da Roma, 25, ore 10,20:

Dopo molti rinvii è stata novamente fissata l'udienza per la discussione della querela per diffamazione presentata dal generale Podetti, quale ministro della guerra, contro l'*Avanti!* per alcune pubblicazioni relative alle grandi manovre del 1905.

Il processo, purchè non siano trascorsi i 12 mesi necessari per la prescrizione, dovrà discutersi davanti alla VII Sezione del Tribunale, presieduta dal cav. Fazioli, nell'udienza del 1° marzo prossimo.

Un pittore veneziano morto sotto la neve in Germania.

Ci telegrafano da Venezia, 25, ore 9.30:

Si telegrafa da Monaco di Baviera alla nostra Questura che è stato rinvenuto sotto la neve, in una pianura vicina a quella città, il cadavere del pittore veneziano Napoleone D'Este. Sembra che il cadavere giacesse colà da quindici giorni. Il D'Este era un uomo sulla quarantina, e lasciò la moglie. Dotato di spirito avventuroso, egli era partito ai primi di dicembre, e la famiglia mancava di sue notizie da tre settimane. Le Autorità inviarono a Monaco fotografie del pittore per l'esatto riconoscimento.

Quattordici minatori morti in una esplosione.

Ci telegrafano da Londra, 25, ore 9:

Si ha da La Trinidad: La Compagnia del Colorado, Fuel And Sun, annuncia ufficialmente che 24 uomini sono rimasti morti da un'esplosione in una miniera a Primero.

La ferrovia del Cervino.

Ci scrivono da Domodossola, 23:

Lo *Stampa* fin dall'estate scorso accennava all'idea di una funicolare al Cervino, che avrebbe rivaleggiato con quelle del Monte Bianco e della Jungfrau. La domanda di concessione fu inoltrata al Consiglio federale dall'ing. Imfeld e dal signor Gallico. La ferrovia rileghervbbe Zermatt colla superba cima per tanti anni circonfusa dal fascino potente dell'ignoto e dell'inaccessibilità fino alla tragedia di lord Douglas e dei suoi compagni. Il 26 giugno 1902 l'assemblea federale accordava ai signori Ilotig, Bétrix, di Bienne, e all'ing. Imfeld, di Zurigo la concessione per la ferrovia del Gornergrat e del Cervino. Il primo di questi tronchi è già in esercizio da alcuni anni. I concessionari credono essere giunto il momento di dar mano alla nuova arditissima linea alpina. Il progetto prevede due sezioni. Una ferrovia elettrica a cremagliera partendo da Zermatt sulla Viège-Zermatt-Gornergrat si dirigerà all'ovest di questa ferrovia stessa alpina verso la valle di Zumtt, traversando il Zumttbach per arrivare al piazzale del Lago Nero (metri 2568 di altitudine). La linea prenderà poi la direzione della vetta dell'Hörnli passando detta montagna con un tunnel per arrivare a metri 3052 alla capanna del Cervino. La seconda sezione, di 2330 metri di lunghezza, comprende due funicolari elettriche: la linea dopo la capanna ha un tunnel della pendenza da 35 a 95 0/0. La stazione terminale è a metri 4475 di altitudine e sarà stabilita sul fianco nord, a 20 metri sotto la vetta. Il periodo di costruzione della linea sarà di quattro anni; i primi due saranno occupati dal primo tratto fra Zermatt e il Lago Nero. Il costo della costruzione del tratto fra Zermatt e la capanna del C. A. S. sarà di 3,000,000 e quello della funicolare di 3,000,000. La spesa totale, compreso il materiale rotabile, di 10 milioni.

Con una velocità di 8 chilometri all'ora la distanza fra Zermatt e la capanna sarà di 1 ora e un quarto; da questo punto alla stazione terminale di 23 minuti. Colle fermate il percorso fra Zermatt e il Cervino di ore 1,30. Attualmente l'escursione della superba montagna col ritorno occupa 24 ore. La tariffa sarà di 50 lire. Ora le spese dell'escursione sono di 100 lire per la guida e di 80 per il portatore.

Borsa di Torino.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.

24 gennaio 1907 — ore 15.

In Borsino si ebbe la consueta calma di affari, con prezzi invariati pei bancari, alquanto migliori sulle Fiat e sulle Italia, pesanti invece sulle Rapid e sulle azioni Cenisi, queste ultime discretamente attive.

Azioni Banca d'Italia 1294, 1300.
» Banca Commerciale 90.
» Fiat 453.
» Italia 139, 138.
» Rapid 105, 104.
» Zust 105, 104 1/2.
» Cenisi 471, 467, 468.

25 gennaio.

Rendita corso medio d'uff. 101 42 1/2.

Rendita Italiana 3 75 0/0 lordo per contanti 101 425, 101 45.

Rendita Italiana 3 75 0/0 per fine corrente 101 425.

CAMBI A VISTA.

Francia 3: denaro 100, lettera 100 10.
Svizzera 5: denaro 99 775, lettera 99 875.
Germania 7: denaro 123, lettera 123 10.
Londra 5: denaro 26 22, lettera 25 25.

PREZZI DEI VALORI PER FINE CORRENTE:

Azioni Banca d'Italia 1 293.
» Banca Commerciale 900.
» Credito Italiano 639 1/2, 640.
» Fiat 447, 448.
» Italia 138.
» Rapid 102, 101.
» Zust 104.
» Cenisi 463, 464, 465.

I bancari restano senza variazioni e poco trattati, all'infuori della Banca Commerciale, sempre in denaro a 900. La Fiat e l'Italia assai resistenti. Deboli invece le Rapid da 102 e 101. Cenisi ribelle.

Borse Italiane

Corsi di chiusura del 24 gennaio 1907.

Valori	Genova	Roma	Milano	Firenze
Rend. it. 3,75 0/0 p. c.	101 35	101 35	101 [illegible]	—
» » fine »	101 42	101 375	101 42	101 40
» 3,50 0/0 p. c.	101 —	101 15	101 —	101 07
» 3 0/0	—	—	—	—
Banca d'Italia	1297 —	1298 —	—	1296 —
Meridionali	707 —	708 —	708 —	708 —
Mediterraneo	479 50	480 —	480 —	480 —
Banca Generale	—	30 —	—	—
Lanificio Rossi	—	—	1130 —	—
Cotonif. Cantoni	—	—	562 —	—
Ris. Gen. Italiana	492 —	491 —	492 —	—
Raffin. Zuccheri	937 —	—	940 —	—
Canoa Sarrocchi	—	—	43 —	—
Società Veneta	—	—	254 —	—
Obbl. Meridionali	—	—	345 —	—
» Ferr. ital.	—	—	345 —	—
Cr. Fond.-It. 4 0/0	—	—	490 —	—
» 3 0/0	—	—	310 —	—
Canoa Rieger. 3 0/0	—	—	308 75	—
» 4 0/0	—	—	—	—
Acqua Marcia	—	1470 —	—	—
Immobiliare	—	260 —	—	—
Società Tramvie	—	225 —	—	—
» Ord.	—	1230 —	—	—
Condotte Acqua	—	140 —	—	—
Banco Roma	117 —	117 75	117 —	117 —
Credito Italiano	640 —	640 —	639 —	—
Cementir. Italiani	—	1271 —	—	—
Soc. Ital. Bancaria	—	—	338 50	—
Ind. It. Cred. Fond.	—	813 —	—	—
Banco Commerc.	900 —	902 50	900 50	—
Ariani Terni	1380 —	—	1342 —	—
» Edison	—	—	767 —	—
Fabbrica P. Zucch.	1215 —	—	—	—
Risanamento	—	70 —	—	—
Assicur. Armate.	347 —	—	—	—
Cambi:				
Francia	101 —	99 92	100 05	100 075
Londra	25 21	25 22	25 23	25 22
Germania	123 —	123 0375	123 031	123 —

Tendenza debole.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 24, ore 16:

Borsino del mattino, ore 11. — Mercato debole per la massima parte dei valori. Colpite maggiormente le Edison da 770 a 760; Terni da 1378 a 1372. Meno ferme il gruppo bancario. Offerte anche le azioni dell'Unione Cooperativa a 875. Rendita quasi trattata a 101 40 liquidazione, e cambi immutati.

Borsa ufficiale, ore 16. — Rendita ferma e valori deboli. Di notevole le offerte insistenti delle Edison, che, cedute a 772, caddero a 768. Agitate anche le Terni, che, da lunedì del 1332 di ieri, fecero 1378, 1360 e novamente 1378. Perdono pure terreno le Bovone, le De Angeli, la Banca d'Italia le Cementi. Domandata la Rendita a 101 40 liquidazione, ed immutati i cambi.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 24, ore 18:

Rendita Italiana 3 75 0/0 per contanti 101 55.
» » 3 75 0/0 per fine corrente 101 60.
» » 3 50 0/0 per contanti 101 15.
» » 3 50 0/0 per fine corrente 101 10.

Banca d'Italia 1296 — Banca Commerciale 900 — Credito Italiano 640 — Banco Roma 118 — Banco Sicilia 114 — Istituto Italiano 372 — Immobiliari 268 — Boni stabili 234 — Imprese fondiarie 324 — Risanamento 78 — Meridionali 777 — Mediterranee 440 — Veneto 40 — Navigazione 455 — Tramways 326 — Acqua Marcia 1475 — Condotte d'acqua 142 — Gas 1250 — Fontanelle 80 — Zuccheri romani 70 50 — Terni 1375 — Ferriere 320 — Metallurgica 165 — Elba 510 — Arsenale 348 — Antimonio 640 — Montecatini — 272 50 — Eritrea 98 — Prodotti chimici 127 — Acato 475 — Solfato rame 70 — Elettro-chimica 167 — Carburo 1275 — Kerbs 982 — Forni elettrici 80.

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 24, ore 18:

Rendita 101 40 — Banca 1297 — Comit 902 50 — Credito 640 — Meridionali 707 — Mittil 446 — Bubattino 462 — Raffinerie 337 — Industrie 345 — Kridania 1008, 998, 1004, 1008 — Marsini 295 — Terni 1365, 1360, 1368, 1372 — Armstrong 347 — Elba 510 — Savona 401 — Molini, 305 — Semolerie 451 — Carburo 1280 — Kerbs 980 — Impresa 125 — Italo 139 — Rapid 134 — Officine 628 — Voltri 480 — Banco Liguria 214 — Ferriere Pra manca — Antimonio 652.

Borse Estere

Borsa di Parigi, 24 gennaio.	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	95 0
» » 3 0/0	94 75
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 3 75 0/0	Impostato
Cambio su Londra a vista	25 24 5
Consolidati inglesi 2 75 0/0	87 1/16
Obbligazioni Lombarde	295 50
Cambio sull'Italia	pari
Turco nuovo	98 75
Banca di Parigi	1265 —
Tunisino	462 —
Egiziano 4 0/0 (rendita)	104 40
Rendita Ungherese 4 0/0	96 —
Rendita Spagnuola esterna 4 0/0	93 12
Banca Ottomana	668 —
Argento fino	115 —
Credito Fondiario	— —
Suez	— —
Lotti Turchi	134 25
Ferrovie Meridionali a termine	708 —
Rendita Russa nuova	90 90
Nuovo prestito Russo	93 25
Rendita Portoghese 3 0/0	70 40
Banca di Francia	4225 —
Cambio su Madrid	chiuso
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita Turca 4 0/0	95 10

Tendenza calma.

La distribuzione dei titoli di Rendita.

Alla sede della Banca d'Italia si distribuiscono le cartelle di Rendita al portatore già 3 0/0 e 4 0/0 presentate per la conversione a tutto il giorno 3 gennaio corrente.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Ponzio Giovanni, gerente.

Alle ore 4,15 di stamane mancava ai vivi, serenamente come visse

GIUSEPPE MOCAGATTA fu TEOBALDO

nell'età di anni 64.

Ne danno il doloroso annunzio, sconsolati, la vedova CANDIDA QUAGLIA, i figli CELESTINA, VINCENZO, LUIGI e NATALIA, le sorelle EMILIA e SILVIA, col consorte LUIGI MARINI, i cognati QUAGLIA, ZIONADO e VERGNANO, colle famiglie e parenti tutti.

L'accompagnamento funebre, partendo da via Cavour, 54, avrà luogo sabato, 26 corr., alle ore 15.

Non si mandano partecipazioni.

Torino, 25 gennaio 1907. 2270

Ieri, dopo brevissima malattia, spirava serenamente, munita dei sentieri religiosi

ANGONOA CAROLINA vedova SIRAVEGNA

I figli AMALIA vedova TONINI, LODOVICO, colla moglie AMALIA CAVAGLIA', e GIUSTINA vedova CERRUTI, colle rispettive famiglie, ed i parenti tutti, ne danno la dolorosa notizia.

La sepoltura avrà luogo sabato, 26 corrente, alle ore 8,30, partendo da via del Carmine, N. 4.

Non si mandano partecipazioni particolari. — Si prega di non inviare fiori. c2263

Stamane, dopo lunga malattia, munito di tutti i conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

Eugenio Serena

Vice-Segretario d'Intendenza di Finanza.

Ne danno il doloroso annuncio: le sorelle, ANGELA vedova FERRERI, ROBINA col marito cavaliere maggiore EUGENIO PISCERIA, la zia GIUSEPPINA SERAS, i nipoti e tutti gli altri parenti.

Torino, 24 gennaio 1907.

La sepoltura avrà luogo venerdì, 25 corrente, alle ore 15,30, partendo da via Nizza, N. 14. c2211

Non si accettano fiori.

Non si mandano partecipazioni speciali.

Come chiamate quel purgativo-lassativo che presenta il vantaggio di essere in confetti, sempre sopore e senza odore?

SCAVULINE

Si trova in farmacie, la scatola L. 2. Deposito A. Heinrich, Via S. Giovanni, Milano.

Formola per un confetto: Fenolftaleina 0 gr. 005. — Estr. Cascara 0 gr. 010. — Estr. Rab. comp. 0 gr. 008. — Sapone medicinale 0 gr. 005. — Zucchero 0 gr. 13.

Alle ore 23,30 di martedì, 25 corrente, volava in Cielo, per crudo morbo cristianamente sopportato, la bell'anima dell'

Avvocato

Martino Abelli

I parenti e gli amici, inconsolabili, ne danno il doloroso annunzio.

I funerali avranno luogo sabato, 26, partendo alle ore 9 dal domicilio del Defunto, in Torino, corso San Martino, N. 4.

Per espressa volontà del caro Defunto non si mandano partecipazioni speciali, nè si accettano fiori.

Si anticipano ringraziamenti a chi vorrà onorare dell'estremo tributo la Salma. c2254

La Famiglia MOLINERI e Parenti ringraziano quanti vollero intervenire alle estreme onoranze dell'amata

Domenica Molineri-Chiesa

e chiedono venia a chi, nella dolorosa circostanza, non pervenne l'annuncio. c2256

DA UNA SETTIMANA ALL'ALTRA

Svariatissime applicazioni del Fermento puro di uva Jacquemin

— Ad un vecchio di 82 anni, che in seguito ad influenza era ridotto a non poter sopportare alimento di sorta, e nel quale tutti i mezzi adoperati per far tollerare il regime latteo erano riusciti infruttuosi, fu somministrato il *Fermento Jacquemin*. Al 5° giorno di cura il paziente potè tollerare il tuorlo d'uovo e cominciò a succhiare dei pezzettini di carne-arrosto. Dal 15° giorno in poi si andò sempre più accentuando la notevole miglioria, l'appetito ricomparve regolarmente e le forze si rialzarono, tanto che dopo un mese il paziente cominciò a fare una passeggiata quotidiana (Gaillard).

— Il Dr. Boell ha sperimentato anche su se stesso il *Fermento Jacquemin*. Sofferto da totale mancanza di appetito, con nausea per ogni specie di cibo, stipsi ventrale ostinata, ecc., dopo qualche settimana di cura cominciò ad appetire il cibo, a sentire il bisogno di una maggiore quantità di alimento, ad emettere due volte al giorno feci abbondanti e sciolte. Non ebbe a notare alcuna modificazione delle urine, nè come quantità, nè come frequenza, nè come reazione.

— Il Dr. Pelli, di Napoli, in due ammalati affetti da *stipsi* e da *dermatosi*, ribelli a qualsiasi cura, ebbe a notare, con la somministrazione del *Fermento Jacquemin*, che l'affezione cutanea migliorò come per incanto e che si verificò con una facilità di digestione molto accentuata, con un risveglio di appetito assai sensibile.

Le riportate osservazioni dei miei eminenti colleghi non hanno bisogno d'essere commentate

Borse, Mercati e Commercio

Borsa di Torino.

Prezzi nominali 24 gennaio.

Debiti redimibili.

Ferrovie
Dot Cattolici (Roma 1868-69) 5 oro . — —
Dot Rinaldi (Pontebba-Ing.) 5 oro . . . — —

Obbligazioni
Istituto Ecclesiastico 5 oro . . . . — —
Ferroviarie 3 oro emesse per conto dello Stato dalle Società esercentili reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (emissione 1907-908 Legge 27 aprile 1905, n. 2647, serie 3ª) 345 —

Istituzionali
Rendite definitive trentenn. per spese di costruz. ferrov. — —

Obbligazioni
Strade ferrate Romane (dette comuni) 3 oro . . . 345 —
Strade ferrate Sarde Vittorio 5 oro . . . 502 —
Ferrovie Meridionali 5 oro . . . . . — —
Strade ferr. Sarde 3 oro . . . . . 302 —
Strade ferr. Calabro-Sicule 3 oro . . . . 304 —
Strade ferr. Vitt. Emanuele 3 oro . . 372 50
Str. ferr. Novara 5 oro . . . . . 391 —
Str. ferr. Cuneo 3 oro . . . . . 305 —
Str. ferr. Cuneo 5 oro . . . . . 404 —
Str. ferr. Genova-Voltri 5 oro . . . . — —
Str. ferr. Torino-Savona-Acqui 3 oro 310 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbligazioni
Ferrovie sarde d. Nuove, Sicule, 1876 (R. Decreto 9 agosto 1878) 3 oro . . . 300 80
Id. id., serie C (Convenzione 1885) 304 50
Id. id., serie C (Convenzione 1892) 304 50

Prestito
Trattenuta da la sulla 4% napoletano 98 50

Cartelle
Credito Fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 oro netto. . 296 —
Credito Comun. e Provinciale . . . 301 —
Cred. Comunale e Provinc. (Roma) 0 75 0/0 . . . . . 98 —

Titoli non garantiti dallo Stato.

Obbligazioni.
Consorzio d'Irrig. Agro Veronese. . 415 —
Ferr. Meridionali 3% 446 Id. Sud-Sardegna 3% 300 Id. Sarde, serie A 3% 300 Id. id. id. B 3% 446 Strade ferr. della Sicilia 4 oro oro . 103 —
Ferr. ed Tramvie Tramways e Ferrovie economiche . . 305 —
Off. Savigliano 315 —
Società Idroelettrica Subalpina (Torino) 315 —
Id. Napoletana Imprese Elettriche . 195 —

Cartelle.
Fond. di S. Paolo 4 oro. . . . . 319 —
Id. id. 4 1/2 oro. 104 75
Banca Italo 3 3/4 oro 300 50

TITOLI SPECIALI.

Bancarie.
Banca d'Italia . — —
Banca Commerc. Italiana di Milano — —
Credito Italiano — —
Società Bancaria Italiana — —
Banco di Roma . 127 50
Banca di Torino (stampigliate) . 8 —
Soc. Ban. Finanziaria e Industr. Torinese 150 —

Ferroviarie.
Società Ferrovie Meridionali . — —
Id. Secondaria Sarda . . . . . 316 —
Id. di Sicilia . 187 —
Id. Mantovana-Modena . . . . . 337 —
Id. Id. Sicula . 194 —
Id. Id. Piacenza (in emissione) . . . 416 —
Id. Id. Pinerolo (in emissione) . . . 402 —
Id. Navigazione Generale Italiana Florio e Rubattino . 480 —
Id. Torin. Tramways e Ferr. econ. 300 —
Id. Ascen. Tramways Vercellese . . 491 —
Id. Id. ferr. Vomero 37 —
Id. Id. Rom. Tramways-Omnibus . — —
Id. Nav. Adriatica 315 —
Id. Id. di Nav. Lloyd Italiano (Genova) — —

Elettricità, Industrie ed Imprese meccaniche.
Società Ital. Gas 415 —
Id. Consumatori Gas-Luce . . . . . 230 —
Id. Off. Saviglianese 270 —
Id. Elettric. Alta Italia . . . . . 195 —
Id. Anon. Italiana Carbone di calcio (Roma) . . . . . — —
Id. Id. Ferriere Italiane (nuove) . 305 —
Id. Id. Elettr. già Cruto . . . . . 80 —
Id. Id. di applic. elettriche . . . 270 —
Id. Elettrotecnica Italiana . . . . . 160 —
Id. Costruttrice Marelli ed Utensili M. Amadei . . . . . — —
Id. Anon. Officine già Bietta . . . . . 315 —
Id. Italo-Britannica per materiale telefonico (Bologna) . . . 85 —
Id. Ferr. Piemontesi già Vita Adelaide 3rd 50
Id. Fonderia di canti (Nebiolo&C.) 232 —
Id. Italo-Argentina di Navigazione (Genova) — —
Id. Fabbriche Italiane di Lino . . . 85 —
Id. Italiana di Elettrochimica . . . 270 —
Id. Fabbrica Italiana d'Automobili (F. I. A. T.) — —
Id. Acciai Terni e Id. Acciai Terni . — —
Id. Officine Elettriche Genovesi — —
Id. R. Zust, ecom. d'assicm. (intera) in 100 —

Di Società Aut. Rapid — —
Id. Garage Gerr. Automob. Alessio. 43 —
Id. Automobil. Abrvetti Dist. . . . 110 —
Id. Italiana dei Forni (Genova) . — —
Id. Costruz. Meccaniche di Muggiano — —
Id. Cantiere Giuseppe Terrizzelli . 31 —
Id. Junior (Fabbrica Automobili) 32 —
Id. Anonima, Automazzeg e C. . . — —
Id. Offic. Tecniche per l. aut. e vei. — —
Id. A. Jorni Gregor. — —
Id. Milanese meccaniche (Milano) . — —
Id. Fiat-Muggiano (Sez. Marchesi e Fabb. Aut. Torino) 40 —
Id. e Fides e Fabbrica aut. (Roma) 50 —
Id. Canav. Carello — —
Id. Un. Eser. Fiat. — —
Id. Fabb. Aut. e Cicli e Late, Torino. — —

Imbarcazioni, locomotori e materiali affini.
Società Acque potabile di Torino (v.) 397 —
Id. id. (nuove) 180 —
Id. Generale Immobiliare Agricola 330 —
Id. Anon. Agricola Ind. e La Cadigorese 305 —
Id. Molini e Past. Pantanella (Roma) 85 —
Id. Italiana del ghiaccio artificiale 98 —
Id. e Eridania e di Genova. . . . . — —
Id. Anon. Molini Alta Italia (stamp.) — —
Id. Ben. Ferrarese 225 —
Id. Romana Fabbrica Zucchero. . . — —
Id. Stabilim. Franchi Mariscalchi . 46 —
Id. Fabbr. ghisa e conf. Venchi e C. 155 —
Id. Torin. par. past. 93 —
Id. Dist. Il. (Milano) 104 —

Industrie varie.
Soc. Cart. Ital. . . —
Id. Cartiere Merid. 110 —
Id. Manifattura Lane Borgosesia . 420 —
Id. Cotoi Canale 320 —
Id. Linificio e Canapificio Nazionale 50 —
Id. Conserve Impertat. Carboni — —
Id. Italiana Imprese Zondi. (Roma) 122 —
Id. Id. Tess. stampati (Milano) . 371 —
Id. Istituto Romano di beni stabili 274 —
Id. Miniera Bella Trezza Alb. (Bolog.) 125 —
Id. Uriane cem. e fabbric. prodotti chimici (Vicenza) . — —
Id. di Monteponi 200 —
Id. Fab. Parmenti 114 —
Id. Amid. it. Milano 100 —

Diverse.
Id. Italiana Credito Fondiario . . . — —
Id. id. 4 oro . . . 103 —
Id. Id. Id. 4 1/2 oro 216 —
Id. Id. Id. 3 1/2 oro 403 —

XB. Le cifre che si trovano in principio di linea rappresentano il valore di emissione, che è anche quello versato; le cifre che si trovano in fondo di linea il valore corrente.

Borsa di Parigi

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 22,20:

Il mercato nel suo insieme ha presentato un carattere di fermezza, ma le Rendite francesi non si sono avvantaggiate di questa situazione. Sul 5 0/0 le Rendite a contanti non si sono fermate, ed il gruppo è stato impressionato dalla maniera in cui i corsi si sostengono. Se in casa degli stabilimenti di credito non avessero preso infatti ogni giorno delle Rendite, queste sarebbero state, per così dire, invendibili a contanti. E se ne ha la prova. Le domande delle case pubbliche vertono sopra una cifra molto più elevata dell'abituale, cioè 30 mila franchi di rendita; ma esse non hanno potuto assorbire tutte le offerte, e siccome nessun altro compratore si presentò, queste vendite hanno dovuto andar a cercare la contropartita sul mercato a termine.

Il 3 0/0 è ribassato di 20 centesimi, a 94 05; a contanti ha perduto 30 centesimi, a 94 50.

BORSA DI VIENNA, 24			
Credito Austriaco	667 25	Lire italiane (carta)	95 50
Lombarde	171 75	Rend. Aust. (arg.)	99 35
B. Anglo-Austriaca	316 75	Id. in carta	99 15
Austriache	690 75	Union Bank	690 —
B. Austro-Ungarica	1781 —	Rend. Austr. in oro	117 80
Napoleoni d'oro	19 11	Ungheresi 4 0/0	95 80
Argento	100 —	Ungheresi 3 1/2 0/0	84 75
Cambio su Parigi	95 40	B. Presti Danzi	467 50
Id. su Londra	241 —		
Tendenza calma.			

BORSA DI BERLINO, 24.			
Cambio su Londra	20 35	Obbl. Pref. Ill. 3 0/0	69 50
Cambio su Parigi	81 45	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	84 85	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	318 —	Pref. Meridionali	100 80
Rendita Italiana	— —	Pref. Mediterranee	— —
Id. 3 0/0 oro	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Prest. 4 0/0	99 10	Russo (contanti)	226 40
Rend. Turca 1 0/0	23 25		
Tendenza debole.			

BORSA DI LONDRA, 24 (Chiusura).			
Consol. Inglesi	87 3/16	Russo	96 —
Rendita Italiana	100 7/16	Spagnuolo	93 3/16
Argento fino	21 9/16	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. st.	79,850
Spagnuolo	94 1/4	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	200,000
Turco nuovo	99 —		
Egiziano 1885	104 1/8		
Ottomane	93 3/8		

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 23 gennaio. — Per gli abbonamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati L. 400 (giornaliero).

Roma, 21-22 gennaio. — Per gli abbonamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato di Banca L. 100 (settimanale).

Roma, 24 gennaio. — Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei Bollettini della Borsa italiana è oggi di L. 99,99.

Genova, 24 gennaio — Media ufficiale dei cambi: Francia 100 01 1/2; Londra 25 28 —; Germania 123 — —; Svizzera 99 85 —; Belgio 99 50 —; Austria 104 60.

MERCATI

Mercato dei cereali di Torino del 24 gennaio 1907.

Grani stazionari — Coccolesi ristretti — Avena e segale in aumento.

Grani Piemonte ai quintali. da L. 23 25 a 24 — — Grani nazionali di altre provenienze da 24 — a 24 75 — Grani esteri di terza da 23 — a 23 50 — Granoni nazionali da 15 — a 16 75 — Granoni esteri da 14 75 a 15 — — Avene nazionali da 21 25 a 21 50 — Avene estere da 20 — a 20 50 — Segale nazionali da 19 — a 19 50 — Riso mercantile da 31 25 a 32 — — Riso bianco da 32 75 a 33 — — Riso Soretto da 31 75 a 32 — — Riso camolino da 35 25 a 37 50 — Riso giapponese da 29 50 a 31 50 — Farine marca A comune da 31 50 a 32 25 — Farine marca B superiore da 27 50 a 28 — — Semole dopo da 28 50 a 29 75 e da 25 — Fruinentone da 19 50 a 20 — — Cruscame di frumento da 13 50 a 14 — — Cruscame di granoturco da 13 50 a 13 — — Fave da 19 50 a 20 —.

Avena e Riso fuori dazio.

Società Torinese

per la stagion. ed Assaggio delle sete (già Bertolla e C.)

Operazioni del 23 gennaio 1907.

Organzini		Kg.	472,77
Trame		»	189,64
Greggie		»	1324,45
Articoli diversi		»	407,50
Totale		Kg.	2394,36
Cote pesate		»	240,60
Totale		Kg.	2634,42

Colli entrati ed usciti a dati'oggi.

Stagionati		Kg.	14491,64
Pesati		»	14491,64

Bestiame.

ALESSANDRIA, 21 gennaio.

Animali da macello: Vitelli di 1.a qualità al quintale da L. 105 a 120 — Id. 2.a q. da 95 — a 99 — — muci e manzi 1.a q. da 70 — a 74 — — doriane da 90 — a 95 —.

Carne di bue al chilo da L. 1 50 a 1 60 — di vacca da 1 20 a 1 40 — di vitello da 1 60 a 2 — — di suini (fresca) da 1 75 a 2 — — di montone 1 50 — di agnello 1 60.

ASTI, 23 gennaio.

Buoi N. 57 — Vacche 104 — Vitelli 120 — Vitelli lattanti 67 — Cavalli — — Muli — — Asini — — Maiali — — Capre 9 — Agnelli — — Capretti —.

Totale N. 747.

CAVALLERMAGGIORE, 21 gennaio.

Vitelli da latte, 1.a qualità, L. 0 — — Id., 2.a qualità, 1116 0 — — Id., 3.a qual., 7 — — Buoi 8 — — Vacche 6

CASALE, 22 gennaio.

Carne di vitello 1.a qualità al chilo L. 1 55

VILLANOVA D'ASTI, 24 gennaio 1907.

Buoi e manzi da macello al mirca da L. 7 50 a 8 — — Buoi e manzi da lavoro da 6 50 a 7 —.

Vitelli da macello da L. 6 — a 8 50; vitelli d'allevamento, al capo, da 50 — a 60 —.

Vacche da macello da L. 5 50 a 6.

Vacche da lavoro, al capo, da L. 300 a 360.

Maiali al kg. da L. 11 50 a 12 kg.

Maialetti, al capo, da L. 30 a 40.

Conigli, al capo, da L. 0 75 a 1 20.

Cereali.

ALESSANDRIA, 21 gennaio.

Grano al quintale da L. 22 50 a 23 50 — Meliga da 14 00 a 14 75 — Segale da 18 00 a 19 00.

CAVALLERMAGGIORE, 21 gennaio.

Frumento al quintale a L. 23 50; segale 18 50; Meliga 13 50.

CASALE, 22 gennaio.

Grano al quintale da L. 22 50 a 23 50 — Meliga da 14 00 a 14 75 — Segale da 18 00 a 19 00.

Avene id. 9 75

VERCELLI, 19 gennaio.

Meliga al quintale L. 14 50

Farine, pane, paste e riso.

ALESSANDRIA, 21 gennaio.

Farina di frumento 1.a qualità al chilo L. 0 40 — id. 2.a q. 0 35 — Farina di granoturco da 0 28 a 0 30 — Pane 1.a da 0 34 a 0 40 — Pane 2.a da 0 26 a 0 27 — Paste 1.a da 0 40 a 0 45 — Paste 2.a da 0 30 a 0 35.

CASALE, 22 gennaio.

Riso nostrano all'ettolitro L. 24 —.

VERCELLI, 19 gennaio.

Riso nostrano al quint. L. 20 1. — Riso bertone — — — Pistone — 1.

VILLANOVA D'ASTI, 24 gennaio 1907.

Frumento al quintale da L. 24 50 a 24 —; Meliga da 14 — a 13 —; Segala da 22 — a 23 —.

Foraggio.

ALESSANDRIA, 21 gennaio.

Avena (fuori dazio) al quintale da L. 18 50 a 19 50 — Fieno da 3 — a 3 50 — Paglia da 2 75 a 4 25.

CASALE, 22 gennaio.

Fieno 1.a qualità al mirigagr. mina 0 95; id. 2 qualità 0 80 — Paglia id. 0 40.

CAVALLERMAGGIORE, 21 gennaio.

Fieno maggengo al mirigagr. L. 0 95 — Fieno ricetta id. 0 80 — Fieno terzuolo 0 — — Paglia 0 40

VERCELLI, 19 gennaio.

Fieno maggengo a L. 11 50 — Id. 1.a L. 10 — Terzuolo 10 — — Paglia stoppia 6 50; id. lunga 6 —.

VILLANOVA D'ASTI, 24 gennaio 1907.

Maggengo al Mg. L. 1 — — Ricetta da 0 85 — Terzuolo 0 85 — Trifoglio 7 00 — Paglia 4 50.

Frutta e Verdura.

ALESSANDRIA, 21 gennaio.

Fagiuoli al quintale da L. 24 — a 27 —.

CASALE, 22 gennaio.

Pere all'ettolitro L. 14 50 — Fagiuoli comuni 19 00 — Fagiuoli dall'occhio 21 50 — Cavi bianchi 29 76.

Legna e Carbone.

ALESSANDRIA, 21 gennaio.

Legna forte al quintale da L. 3 25 a 3 50 — Id. dolce da 2 75 a 3 50 — Carbone da 6 00 a 7 50.

CAVALLERMAGGIORE, 21 gennaio.

Legna forte al miriagramma L. 0 26; Id. dolce 0 25.

Pollame, uova e burro.

ALESSANDRIA, 21 gennaio.

Burro al chilo da L. 2 70 a 3 — — Lardo da 1 75 a 2 — Uova 1 50 a 1 60 la dozzina.

Olio d'oliva 1.a qualità al quintale da L. 175 a 200 — Id. 2.a qualità da 160 — a 170 —.

CAVALLERMAGGIORE, 21 gennaio.

Uova alla dozzina L. 1 15.

VILLANOVA D'ASTI, 24 gennaio 1907.

Galline, al capo, da L. da 0 60 a 1 20; Polli da 1 25 a 1 70; Pernone da 2 — a 2 75; Anitre da 2 5.; a 2 75; Piccioni da 0 50 a 0 60; Capponi da 3 20 a 3 25; Tacchini da 5 50 a 6 50.

Uova alla doz. da 1 15 a 1 25.

Vino.

ALESSANDRIA, 21 gennaio.

Vino rosso comune (2.a q. all'ettolitro da L. 30 — a 45 — — Id. 1.a q. da 35 — a 50 —.

VERCELLI, 19 gennaio.

Vino all'ettolitro L. 27 50.

Mercati di Genova.

GENOVA, 24 gennaio.

Agrumi e frutta secca. — Mercato calmo, prezzi sostenuti ed invariati. Quotiamo:

Mandorle dolci Sicilia, 1.20 chilogr., da L. 220 a 225 — Id. Sardegna, da 215 a 220 — Id. Bari, da 220 a 225 — Id. Majorca, da 205 a 210 — Id. Manador, da 205 a 210 — Id. in guscio Spagna Mollare, 215 — Id. Sicilia Regina, da 205 a 210 — Id. Mollina, 90 — Id. Bottazi, 80 — Armellino Beyrouth, da 90 a 92 — Nocciole di Sicilia, da 50 a 52 — Id. Spagna, da 50 a 52 — Noci di Sorrento fresche, da 160 a 165 Id. correnti, 75 — Id. Napoli, 45 — Id. Piemonte, da 40 a 45 — Uva Pantellaria, da 50 a 52 — Id. Saltanina, da 100 a 120— Id. Passolina, da 90 a 100 — Id. di Malaga (cerc), in casse, da 5 a 10 — Fichi di Napoli scelti, per esportazione, 120 chilogr. da 40 a 45 — Detti andanti, da 30 a 32 — Prugne di Napoli, da 70 a 75 — Id. di Provenza (cre), da 110 a 150 — Datteri Tunisia su rame, da 100 a 105 — Limoni scelti per esportazione, la cassa, da 5 a 5 25 — Id. Limoni andanti, uso Italia, da 4 a 4 50 — Aranci scelti per esportazione, da 6 50 a 7 — Aranci andanti, uso Italia, da 5 a 5 50 — Mandarini, ogni cassa di 100 frutti, da 3 a 3 50 — Castagne secche di Piemonte, al quintale, da 25 a 27 — Dette di Napoli, da 30 a 35. Il tutto reso sul Ponte o Calata Genova.

Carboni. — La scarsità dei vagoni non solo non cessa ma va facendosi più sensibile; per contro aumentano le richieste dalle fabbriche, ove il combustibile è quasi esaurito; perciò si prevedono guai maggiori, se non si rimedia al più presto a questo disastroso stato di cose. Intanto i prezzi continuano ad aumentare. Quotiamo per tonnellata sul vagone per contanti senza sconto:

Newcastle da gas, qualità primaria, cosse: New Pelton Main, Holmside, da L. 29 a 29 50 — Newcastle da gas, buona qualità, cosse: West Leverson, Washington, Waldridge, Pensher, Hebburn a qualità corrispondenti, da 28 a 28 50 — Newcastle da vapore, cosse: Davison, Bothal, Cowpen, Ravensworth, da 30 a 32 — Scozia, Best Hamilton Ell, da 29 a 30 — Id. id. Splint, da 30 a 30 50 — Id. Wishaw Main, Lothian, Dysart, Ayrshire, da 28 a 29 — Liverpool Rushy Park, da 32 a 33 — Cardiff, primarie qualità, cosse Ferndale Cambrian, Nixon's Navigation, da 37 50 a 38 — Cardiff, buone qualità, cosse: North's Navigation, Standard, Dowlais, Great Western, Albion, da 35 a 36 — Newport primarie qualità cosse: Abercarn Risca, Tredegar, Western Valley, da 35 a 37— Newport qualità secondarie cosse: Ebbw Vale, Nantyglo, Tillery, da 35 a 36 50 — Mattonelle di Cardiff, marche Ancore e Corona, da 35 a 36 — Mattonelle di Swansea marche Graigola, Atlantis, Pecile, da 35 a 36 — Coke metallur. Original Victoria Garesfield, da 45 a 46 — Coke metallur. Nazionale sopra vagone Savona, da 43 a 44 — Coke metallurgico da gas per cucina o riscaldamento, da 41 a 42 — Antracite minuta, da 18 a 20 — Id. piselle, da 40 a 41 — Id. Cobbles, da 43 a 44 — Id. Hubuly Culm., da 25 a 26 — Id. grossa, da 40 a 42 — Terre refrattarie inglesi, da 40 a 45 — Mattoni refrattari inglesi S. M., al migl., da 135 a 150.

Fallimenti.

Asti. — Venne, a sua istanza, dichiarato il fallimento di Perfumo Annibale, droghiere in Asti, che presentò un passivo di oltre L. 13,000. Venne nominato a giudice delegato l'avv. Pietro Norese, ed a curatore provvisorio il geom. cav. Carlo Bassi. Si fissò il 30 gennaio la prima adunanza dei creditori per la nomina dei membri della delegazione di sorveglianza e per la nomina definitiva del curatore. Si stabilì il termine di un mese per la presentazione delle domande di credito, ed il 20 febbraio per la chiusura del verbale di verificazione dei crediti.

Acqui. — A proprio istanza di Drago Giuseppe di Lodovico, carrettiere in Nizza Monferrato, fu passata la pratica per piccolo fallimento al pretore di Nizza. Commissario giud. Quinto geom. Domenico, di Nizza Monferrato.

Cuneo. — Venne dichiarato il fallimento di Fornari Francesco fu Carlo Bartolomeo, latteniere residente in Cuneo, via Bartolomeo Bruni, 3, nominandosi a giudice delegato il signor avv. Maggia Leonardo ed a curatore provvisorio il signor avv. Lamberti Melanio, qui residente; venne fissato per la prima adunanza di creditori il giorno 25 corr. mese, ore 14, lasciati giorni trenta per la presentazione delle dichiarazioni di credito e stabilito il giorno 22 febbraio p. v., ore 15, per la chiusura della verifica di credito.

Alessandria. — Venne dichiarato il fallimento di Falsone Francesco, capo-mastro di San Salvatore Monferrato, e a curatore provvisorio è stato nominato il geom. Francesco Pallavidino, di Alessandria.

Asti. — Ernest Camillo fu Amato, negoziante a bovino. Quart: 14 corr., istanza propria; giudice avv. Pietro Perigi; curatore on. avv. Alfonso Faccinei, di Asti; 1 febbraio, ore 9, prima adunanza; 20 marzo per produrre i titoli; 25 febbraio, ore 9, verifica; attivo nominale circa 40,000 lire; passivo L. 183,977.

Pinerolo. — Molinerie Mattia, fabbr. bicicletta. Cavour. 21 25 corr., ore 15, adunanza per consentire al 50 0/0 in due rate, a tutto aprile prossimo, garentito.

Acqui. — Ad istanza di creditore, venne deferita al pretore di Acqui la pratica per piccolo fallimento di Guala G. B., di Acqui, negoziante in mercerie e chincaglierie in Acqui; commissario giudiziale avvocato Morelli Umberto.

Alessandria. — Venne dichiarato il piccolo fallimento di Lagussi Giuseppe, libraio di Valenza, e venne nominato commissario giudiziale l'avvocato Alfredo Campione.

Società.

Verzelli. — Si è costituita la « Cannelli Po e Società anonima fornì calce e cemenli del Monferrato, con sede in Trino Vercellese) durata anni 30; capitale L. 900,000, aumentabile a due milioni per semplice deliberazione del Consiglio d'amministrazione.

Vennero chiamati a far parte del Consiglio i sigg.: co. marchese Frascati avv. Domenico, presidente; cav. avv. Gorla-Gatti Cesare, vice-presidente; cav. ingegn. Romolo Albasio, avv. Muggia Isaia; cav. avvocato Frascati Carlo, cav. geom. Borelli Giuseppe, avv. Bodo Stefano, consiglieri; a sindaci: avv. Luigi Prestinari, Ars Domenico, Michele Lazzati; a supplenti: Crosio Francesco, Levi Gattmara Israel. A consigliere delegato venne nominato per quel caso l'ing. cav. Romolo Albasio.

Gare ed appalti.

Il Ministero dei lavori pubblici al Cairo d'Egitto ha indetto pel 20 febbraio prossimo un'asta per la fornitura di quattro caldaie ad uso delle pompe generatrici a Mex (Alessandria). Tali pompe devono sviluppare 275 cav. vapore, evaporando 3500 libbre d'acqua all'ora.

Per avere i particolari di tali caldaie rivolgersi al Ministero di agricoltura, industria e commercio in Roma.

TELEGRAMMI COMMERCIALI

PARIGI, gennaio (sera) 23 24

Parigi in M.	— pel corrente	Fr.	99 60 99 40
»	— per febbraio	»	99 60 99 60
»	— per marzo-aprile	»	99 75 99 75
»	— a 4 mesi da Aprile	»	99 — 99 —

Mercato calmo.

Rimborso rosso 3% disp.		Fr.	93 35 93 25
»	Pallinato id.	»	97 10 97 10
Mercato calmo.			
Banchieri bianco N. 3 disponibile		Fr.	93 10 93 —
»	a 4 mesi prossimi	»	93 10 93 10
Mercato calmo.			

LIVERPOOL, gennaio (sera) 23 24

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani e Brasiliani, sostenuta — Egiziani, calma — Surate, invariata. — Domanda per il mercato in generale buona.

Vendite della giornata	Balle N.	10,000	10,000
» per la speculazione	» »	2,000	1,000
Esportazione	» »	2,000	1,000

Futuri americani: tendenza sostenuta; domanda moderata:

per corrente	D.	5 56 [00]	5 56 [00]
per gennaio-febbraio	»	5 [59] [00]	5 55 00
per marzo-aprile	»	5 [59] 00	5 [59] 00
per maggio-giugno	»	5 [58] [00]	5 [57] [56]

Americani e Brasiliani in rialzo 4/100.

ANVERSA, gennaio (sera) 23 24

Frumento — Mercato calmo.

Frumento raffinato — pel corrente		17 1/2	17 1/2
» — a cerca		16 —	15 —

Mercato calmo.

HAVRE, gennaio (sera) 23 24

Cotoni vendita	Balle N.	2,000	2,000
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	14,000	12,000
Mercato appena sostenuto.			

MARSIGLIA, gennaio (sera) 23 24

Frumenti — Importazione quintali		—	2,215
Vendite		4,500	10,500

Mercato calmo, prezzi invariati.

Aggio e prezzo dell'Oro.

Buenos Aires, 23 (sera) — Prezzi carta 227 27 per 100 pezzi oro.

Lisbona, 21 — Aggio dell'oro 2 1/—.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 23. — Prezzo dell'argento al collegramma L. 1 1/16 3/4.

Londra, 23. — Argento pronto 23 7/16 all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 23. — L'argento si quota a centesimi di dollaro 63 1/8 per oncia troy del titolo 1000 millesimi

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 24 gennaio:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 706,9; ore 15: 705,4; ore 21: 707,2

Stato atmosferico. — Ore 9: coperto; ore 15: coperto nuvolo; ore 21: coperto.

Neve fuori mm. 0,7.

Temperatura estrema ai zero in gradi centesimali:

Massima — 4,7 Minima — 7,9

Pioma Castello — Nelle strade ai zero del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 24 — 4,1

Temperatura minima della notte dal 24 al 25 — 9,9

25 gennaio — Il sole nasce alle ore 7, minuti 59; tramonta alle ore 17, minuti 24.

Giorno della lunga 12h.

Stazione termometrica Bordoli (Corso Duntz)

Temperatura massima del giorno 24 — 4,5

Temperatura minima della notte dal 24 al 25 — 9,8

Bollettino Meteorico

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura max.	min.	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	—2,8	—4,9	coperto	Pietroburgo	—8,6
Milano	—0,2	—7,6	»	Odessa	—
Brescia	1,0	—7,9	»	Amburgo	—12,6
Venezia	—3,4	—7,8	»	Vienna	—10,8
Bologna	—3,4	—7,8	»	Trieste	—6,8
Ancona	8,0	—3,0	nevoso	Madrid	4,4
Livorno	1,0	—3,3	coperto	Alessandria	16,0
Firenze	—2,8	—5,6	»	Parigi	—5,0
Roma	4,2	2,0	»	Nizza	3,6
Bari	5,8	1,2	piovoso	Ginevra	—11,4
Napoli	6,2	1,0	coperto	Costantin.li	2,7
Palermo	16,0	6,5	»	Malta	—
Messina	—	—	—	Tunisi	—
Cagliari	11,4	5,6	1/3 cop.		

Di telefonano da Roma, 24, ore 20:

Europa — Pressione massima 780 sulla Russia meridionale, minima 757 sulla Spagna.

Italia, 24 ore — Barometro salito di cinque a dieci millimetri; temperatura aumentata; pioggie e nevicate specialmente sul medio versante adriatico; venti forti tra nord e levante; mare agitato; stamane cielo nuvoloso con piogge e nevicate, venti forti del primo quadrante; mare agitato; barometro 765 al nord, 769 alla Sardegna.

Probabilità: venti forti del primo e secondo quadrante, cielo nuvoloso con piogge e nevicate, mare molto agitato.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO REGIO, ore 17: Il cav. Vittorio Sella riaprirà la conferenza del Duca degli Abruzzi sulla spedizione al Ruwenzori.

TEATRO VITTORIO [Società Anonima Impresa Teatrali]: Compagnia Continentale, diretta da H. Bidini; ore 20,45: Rappresentazione equestre, varietà, attrazioni. — L. 1

TEATRO CARIGNANO (Comp. d'operette Fedano-Lauri), ore 20,45: *Faniette*, operetta in tre atti di Greppi. — L. 0 60.

TEATRO ALFIERI (Comp. Drammi E. Gramatica-Ruggeri), ore 20,45: *La Fiotta degli emigranti*, commedia in quattro atti di Vincenzo Morello (*Rastignac*) novissima, 1.a rappresentazione). — L. 0 90.

TEATRO BALDO (Comp. d'operette A. Gargano), ore 20,45: *La Geisha*, operetta in tre atti di Jones Sidney. — L. 0 60.

TEATRO ROSSINI (Comp. Piemontese T. Cuniberti), ore 20,45: *L'indiana Bianca Cuorsi, il suo testamento e la sua sidetta*, commedia in tre atti di P. Sarva; *La vedi d'Enrico*, commedia in un atto di Federico Garelli (Serata d'onore dell'attore Dante Testa). — L. 0 50.

TEATRO GIANDUJA — Riposo.

PANORAMA DELLA BATTAGLIA DI TORINO NEL 1706 (Parco del Valentino), aperto: Giorni festivi, dalle 9 alle 19; giorni feriali, dalle 9 alle 17. — Entrata L. 1 tutti i giorni; sulitari in divisa e ragazzi L. 0 50.

OLIO SASSO MEDICINALE

Il ricostituente perfetto, la salute delle donne, il rimedio delle malattie degli organi digerenti. Bottiglia piccola L. 2,25 — grande L. 4 — stragrande L. 7. — Supplemento unico di centesimi 60 per ogni spedizione. — Pagamento anticipato ai signori F. SASSO e FIGLI, ONEGLIA, Produttori del famosi Oli d'Oliva - Opuscolo gratis.

Deposito in TORINO presso SOCIETA' GENOVESE (A. BATTIOLI, via Andrea Doria, rimpetto al n. 6). - Telefono 19-10. Trovasi in tutte le buone Farmacie.

"PICCOLI AVVISI"

(valore carattere commerciale).

Domande d'impiego cent. 5 per parola. - Offerte d'impiego ed altri avvisi centesimi 10. - Annunci di carattere privato cent. 25. — *Minimo dieci parole - Non si ricevono francobolli in pagamento.*

Offerte d'impiego. 1

CERCO geometra giovane, pratico costruzioni edilizie, preferenza lavori cemento. — Scrivere indicando referenze, pretese, cassetta N. c2215, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCO donna per direzione casa per persona sola. — Rivolgersi Studio Commerciale, via Po, 28, Torino. c2279

CERCASI abile disegnatrice per lavori su celluloide, specialista in caratteri, non bellissima calligrafia. — Via Sagoyna, N. 52. c2198

CERCASI giovane pratico articolo carte bianche e macchina ed a mano possibilmente, anche della cimentata tipografi editori, Torino. Occorrono ottime referenze, moralità. Avvenire assicurato. Breve tirocinio con stipendio, indi interessenza. — Dirigere offerte tutte 5 febbraio, casella N. c2115, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CUOCA giovane cerco per persona sola in Francia. — Ufficio Pubblicità CAVALLARO, via Roma, 35. c2180

DISTINTA famiglia cerca signorina capace cucire, stirare, comparsi polizia, ordine casa. — Offerte con serie referenze. — ROBERTO, posta, Orneglia. 2166 C

IMPORTANTE Stabilimento industriale cerca un abile impiegato di concetto buon calcolatore, disegnatore, pratico di contabilità industriale. Preferibile chi conosce il tedesco. — Inviare referenze, copia certificati, indicazione studi fatti, pretese e posti occupati alla cassetta c2077, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SIGNORINA dattilografa, abile corrispondente, cercasi subito da Società Anonima. — Scrivere casella postale 208, indicando minime pretese per periodo prova. c2142

STABILIMENTO ripagrafico cerca subito abilissimo contabile, capacità incontestata. Inutile offrirsi senza referenze inappellabili e garanzia. — Scrivere cassetta N. c2205, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

TORNITORE-capo, pratico macchine piccole macchine automatiche cercasi da importante Società, 45 settimanali. — Scrivere cassetta c2135, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Domande d'impiego. 2

CENTO lire regalo chi procura buono, serio impi

Appendice della *Stampa* - Gazzetta Piemontese

(284)

Il danaro del Diavolo

ROMANZO

di CARLO MEROUVEL

— Delle orazioni.....
— Per lui?
— Sì.
— Tu non morrai. Noi ti salveremo.....
— E' impossibile..... E poi..... non desidero vivere..... Non potrei più.....

La sua ragione si rischiarava.

— Vedi, — riprese con frasi smozzicate, con dei silenzi e delle interruzioni che la debolezza le imponeva, — vedi, io ho sofferto molto, da lungo tempo. Ero affranta dal dubbio che mi tormentava; però, malgrado tutto, mi sforzavo a non credervi colpevole..... Le tue confessioni m'hanno sconcertato..... Che cosa è avvenuto in seguito?... Non lo so più..... Oggi tu mi ricordi dei giorni felici..... Oh! quanto poco sono durati..... E pure, io t'ho amato molto, sai!..... Tu eri il mio padrone, il mio amico, il mio dio..... Era una colpa... Fa pregare per me..... Fa pregare pel riposo dell'anima mia..... e della tua, anche!..... Come hai potuto commettere tanti errori?..... Tuttavia, tu eri buono..... Procura di farti perdonare..... A furia di opere buone, cancella le altre!..... Spero che ci rivedremo..... se Iddio mi perdona.....

I suoi occhi si richiusero; non si udì più la sua voce.

Le sue labbra però s'agitarono ancora e ne uscirono dei frammenti di parole:

— I giudici..... un delitto..... sangue..... sangue..... Perdono, mio Dio.....

Il conte, terrorizzato, gridò:

— Dottore!.....

E stringeva le mani di lei.

Sentì una leggera pressione sulle sue, e mollemente la testa della sventurata si affondò nell'origliere tra i flutti dei suoi abbondanti capelli sciolti.

— Morta! — disse il dottor Florentin.

Il conte, inginocchiato, appoggiava la testa sul letto.

Si sentiva affranto da una disperazione inaffabile, schiacciato da quella irreparabile sciagura!

Restò qualche minuto senza idee e senza coraggio, col cervello martellato da questo solo pensiero e da questo rimorso lancinante:

— Sono io che l'ho uccisa!

Allorchè si alzò, il medico gli disse:

— Io non ho più niente da far qui, ma tranquillatevi..... m'incarico io di tutte le formalità.

Era sopravvenuta la notte.

Torolina e il conte restarono lungo tempo ancora presso il cadavere.

Al chiarore delle bugie che rischiaravano quella funebre stanza, come dei ceri, il viso dell'italiana, già così bello, riacquistò per un istante un po' di quella sovranna bellezza che aveva prodotto in Saverio una così profonda impressione.

Ella sola aveva avuto il privilegio di addolcire e di dominare il cuore di lui.

Mai, mai davanti a lei quell'uomo aveva avuto un movimento di rivolta.

Se egli le avesse dato ascolto, ella non gli avrebbe inspirato che sentimenti d'onore e di pietà per tutti.

Giammai avrebbe lasciata la via retta per gettarsi nelle strade traverse che gli erano state così funeste. Saverio non poteva astenersi dal contemplare quella testa riposata nella calma dell'ultimo sonno, quel viso sul quale sembrava discendere dall'alto la pace, e davanti a quella morta adorata si sentiva invaso da idee di ravvedimento e di pentimento. Le parole da lei pronunziate con voce soprannaturale e che egli non udrebbe mai più gli ronzavano nelle orecchie. Quelle parole sembravagli di vederle altresì scritte sulle pareti di quella camera mortuaria.

— Procura di farti perdonare a furia di opere buone..... Cancella le altre! Spero che ci rivedremo se Iddio vorrà perdonare me stessa!.....

Povera creatura così buona e così rassegnata! Ella aveva vissuto con l'anima gonfia di rimorsi. Le cresceva le rimproverava duramente la sua debolezza, ed alla soffocava i suoi lamenti per amor suo! E non pertanto che colpa la colpa di lei, una debolezza di cuore, in paragone dei suoi delitti? Come questi ricadevano inesorabilmente sulla sua testa! Come le altre sue vittime erano vendicate! Come avrebbe dato senza rimpianto i milioni così vilmente acquistati per richiamare in vita quella infelice! Era impossibile.

Sulle dieci egli si strappò da quella contemplazione e dalle amare riflessioni. Strinse un'ultima volta le gelide mani di Marietta nelle sue. Sfiorò con le labbra la sua fronte e mormorò con voce soffocata questa parola dello eterno separazioni:

— Addio!

E abbandonando quei resti inanimati alla custodia delle due milanesi che singhiozzavano, si slanciò fuori. La vettura lo aspettava. Egli aveva delle idee lugubri. Perchè non era morto anche lui? Qual legame poteva ora attaccarlo alla vita? Disse al cocchiere:

— Fate il giro del lago e torniamo a palazzo.

Aveva bisogno d'aria, bisogno di forza, bisogno di rinsaldarsi. Le sue idee se ne andavano alla rinfusa. Ad un punto si domandò:

— Che anch'io diventassi folle?.....

La *vittoria* filava attraverso i viali del bosco. I flutti d'aria pura lo richiamarono alla realtà della vita. Cessò lo smarrimento, le idee ripresero il lor corso ordinario e si disse, pertanto, più che mai saldo nel suo progetto di fuga:

— La condurrò lo stesso alla sua ultima dimora, quindi mi sbarrerò.

Allorchè la vettura ripassò sotto l'atrio del suo palazzo erano circa le undici. Nel vestibolo scorse il suo cameriere sdraiato sur una panca. Saverio gli domandò:

— Mi aspettavi?

— Sì, mi credevo realmente che il signor conte non sarebbe rientrato.

— Non ho bisogno di te.

La testa bellarda del cameriere aveva sempre la sua bizzarra espressione. Egli disse:

— Se sospetto il signor conte, è perchè debbo parlargli.

— Ah!

— Di cose serie.

— Veramente?

Luciano aggiunse:

— E che urgono!

Il conte lo guardò attentamente.

L'aria di quel servo gli sembrava assolutamente enigmaticissima.

— Sicchè voci?..... — riprese il conte.

— Sì, e adesso, se è possibile.

— Sali.

Saverio indicò facilmente una intenzione malevola nelle parole del cameriere.

Ma sembrava insensibile e d'una disdegnosa indifferenza a quel nuovo attacco.

Che gli importavano, dopo le prove per le quali era passato in sì poco tempo, in mezzo al lutto di cui era piena l'anima sua, una ferita di più e un oltraggio partito di così basso?

Arrivato nella sua camera parve accorgersi appena della presenza di quel Luciano che lo aveva seguito.

Si distese in un'ampia poltrona dall'alta spalliera, appoggiò il mento nella mano sinistra, incrociò le sue lunghe gambe una sull'altra, nella sua posizione favorita e s'immerse nelle sue dolorose meditazioni.

Vi fu un momento di silenzio, dopo il quale la voce sguaiata del cameriere si fece sentire.

— Credo che il signor conte mi abbia dimenticato — disse.

— Infatti.

Il padrone si sollevò a dire:

— Avvicinati.

Luciano obbedì.

Si alzò dinanzi alla grande poltrona, inabarrazzato delle sue mani, entrato ad entrare in argomento.

La parola che Samuele Bach gli aveva gittato in faccia tornavagli alla memoria:

— Crapulone!

Le frasi che si era preparato per sviluppare la sua richiesta giustificavano appieno quell'insulto e non gli sembravano più, ora, tanto facili a pronunciarsi.

Tuttavia fece uno sforzo e incominciò:

— Volevo avvertire il signor conte che ho intenzione di lasciare il suo servizio.

— Ah!

— Sì..... Ho dei progetti..... Non voglio più restare in casa d'altri.....

Il conte lo fissò col suo occhio nero e brillante, come quello d'uno sparviero. Egli domandò:

— Per cui?

Luciano continuò:

— Desidero andarmi a stabilire dove poter vivere delle mie piccole rendite.....

— Ne hai abbastanza?

— No; ma spero che il signor conte vorrà aggiungervi qualche cosa.....

— Lo credi?

— In compenso dei miei servigi.....

— Non li ho già pagati?

(Continua).

AUTOMOBILI DIATTO-A. CLEMENT
AUTOMOBILI FIDES-BRASIER
AUTOMOBILI ISOTTA FRASCHINI

CHIEDETE CATALOGHI E PREVENTIVI ALLA

S.tà A.ma Fabbre & Gagliardi
(Capitale Lire 8,500,000)
MILANO
TORINO - GENOVA - ROMA - MESTRE
Agenzia Generale.

Jockey-Savon

È il sapone preferito dalle persone eleganti, per l'azione benefica che esercita sulla pelle. Composto con materie di primissima qualità, rende la pelle morbida e vellutata, impartendo in pari tempo un profumo delicato ed inimitabile. — Chi usa anche una sol volta il JOCKEY-SAVON non lo abbandona più. — Si vende in scatola da tre pezzi al prezzo di L. 1.95, cent. 50 in più per la posta. Quattro scat. L. 7,80 franche tutta Italia. 110

Trovasi dai principali Droghieri, Profumieri, Farmacisti

Deposito Generale A. MIGONE e C. - MILANO, Via Torino, 12

MOBILIO
I migliori acquisti di mobili e tappezzerie, tanto di lusso che comuni, si faranno sempre al Magazzino della Fabbrica LUIGI GATTI, TORINO Via Carlo Alberto, 35-40. Telefono 25-24.

Grande Stabilimento di MOBILI di Celestino Giuseppe, Torino, via Vesti Battendier, n. 48-51. Grande assort. camere da letto, da pranzo, salottini, entrate, 400 e più letti in lamiera a prezzi miti. Camere matrimoniali da lire 150 a 350, ecc. 109

MOBILI Gran vendita di camere complete a prezzi di concorrenza. Via Pio V, 10 bis dalle ore 10-12, 14-17. c 1323

Mobili!! Attenti!! Prima di fare acquisti visitate i nuovi magazzini GRAPPIO, via dei Fiori, N. 3. Non confondersi col negoziante accanto. Leggete: GRAPPIO, N. 3. c 1764

SPOSI!!! In via Botero, 7 vendonsi: Camere da letto pranzo, salotti, ecc., a prezzi da non temere concorrenza. c 719

PRESERVATIVI contro le malattie veneree per gentilezza, articoli utili per Signore dalle più rinomate Case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedisco franco bollo cent. 10 ad IGIENE, Casella postale 633, Milano. Modici prezzi, assoluta segretezza. 29

Levatrice BAIETTO MARGHERITA, via Cibrario, 32. Da molti anni pensione per partorienti. Cure segrete, prezzi da convenire c 350

BUSTI (schiacciaventre) Ultimi modelli di Parigi - Tipi ribassano balena L. 3,50 e 3,95. CAMICIETTE Seta e fantasia per Serate Lane - Cotone da L. 5 in più L. BISTOLFI Via Garibaldi, 14 — Torino. c 957

COKE Gaz L. 6
Antracite (inglese) L. 6,50
Mattonelle (ligurite) » 4,50
Kolestes (Borgo) » 5,50
Legna (faggio) » 4,50
GILETTI, via Manzoni, 11. 2016

Contro la TOSSE ASININA! SIC
Siero Estratto dalle Glandole Surrenali del Bue
Scoperto dal Dr. ZANONI della R. Clinica Medica di Genova e preparato dal Laboratorio di Biologia Applicata - Quinto (Genova)
Trovasi in tutte le Farmacie L. 2.50 e presso i principali Grossisti.
DEPOSITI a TORINO: Stabilim. Farmaceutici Riuniti " Schiapparelli „ — A. Gandolfi. 1813 G

MOLE SMERIGLIO INSUPERABILI
Grande assortimento
Carte e Tele Vetrate e Smerigliate
Carte Silicate
d'ogni marca, qualità e prezzo 218
SOCIETA' ANONIMA TELE SMERIGLIATE
Telefono N. 700 — TORINO — Corso San Maurizio, 45.

FERRO-CHINA-BISLERI
Liquore tonico ricostituente del Sangue.
NOCERA-UMBRA
ACQUA DA TAVOLA
Esigere la marca « Sorgente Angelica » la sola acque di Nocera che abbia titolo di 1ª Fonte e venga imbottigliata direttamente alla fonte con tutte le garanzie volute dai regolamenti sanitari.
Concessionari per PACQUA DI NOCERA in TORINO 283M
FLLI PAISSA, Piazza San Carlo, 5

SI CERCANO ovunque Italia ed estero persone per la vendita di fotografie artistiche di lusso e di gran formato dei principali musei del mondo, Paris Salons, ecc., riproduzioni dal vero, studi e nudi per artisti e collettori. Buonissima commissione. — Scrivere anche in italiano Atelier Parisien de portraits A. Granville, Directeur, 52, rue Lafayette, Parigi. 50

FABBRICA NAZIONALE Vernici, Colori e Pennelli A. PARAMATTI
Società Anonima - Capitale L. 1,500,000 versato
TORINO - MILANO - ROMA - NAPOLI
PSICROGANOMA
—(BREVETTATA)—
La migliore, la più antica e più economica delle VERNICI A SMALTO

MALATTIE SEGRETE CAPSULE DI SANTAL SALOLÉ EBERT
Conosciute universalmente come il più potente antiblennorragico in virtù dell'unione del *Santalo* purissimo al *Salolo* vero antisettico delle vie urinarie.
Non temono le artificiose imitazioni della concorrenza. — Guariscono rapidamente. — *Guardarsi dalle imitazioni.*
Deposito Gen.: Stabilim. Chimico Farmaceutico G. BONAVIA & F.-S. NEGRI e C., - BOLOGNA. — *Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie.* 12009 V

MALATTIE SEGRETE e DEBOLEZZA VIRILE
Dr. MORETTI - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO
Consulti per lettera. — Chiedere opuscoli con cartolina-risposta.
Acelticco antisifilitico al flacone L. 5,60

CITTÀ DI TORINO
Concorso per la nomina di due periti chimici presso l'Ufficio d'Igiene
È aperto un concorso, per titoli e per esami, a due posti di Perito chimico presso l'Ufficio d'Igiene.
Sono requisiti principali per concorrere:
Avere conseguito da almeno tre anni la laurea in chimica e farmacia, o in chimica, o in veterinaria, o in scienze agrarie, o la licenza in farmacia, o il diploma di chimica del R. Museo Industriale di Torino.
Età non superiore ad anni 30.
Lo stipendio è di L. 2000 per il primo anno, indi di L. 2400, con aumenti quinquennali di L. 400 e diritto a pensione.
Gli aspiranti dovranno chiedere all'Ufficio Gabinetto del Sindaco il programma contenente le precise condizioni del concorso.
Il termine utile per la presentazione della domanda scade alle ore 18 del 25 febbraio 1907. 2134
Addì 25 gennaio 1907.
Il Segretario: C. Testera. *Il Sindaco:* S. FROLA.

CITTÀ DI TORINO
Corpo di Musica municipale
Sono vacanti nel Corpo di Musica Municipale i seguenti posti:
Clarinetto di spalla coll'annua paga di L. 900
Due clarinetti secondi di fila » » 600
Trombone secondo » » 700
Chi intenda aspirare a tali posti deve presentare, non più tardi del giorno 28 febbraio p. v. all'Ufficio Gabinetto del Sindaco, domanda su carta da bollo accompagnata dalla fede di nascita e dal congedo militare, dal certificato di penalità di data non anteriore a mesi tre dal presente avviso e dal certificato di sana costituzione, rilasciato dal Civico Ufficio d'Igiene. 2219
Torino, 24 gennaio 1907.
Il Sindaco: S. FROLA.

Città di Torino
Avviso d'Incanto
Sabato, 9 febbraio 1907, alle ore 14, si procederà all'incanto unico e definitivo, col metodo dei partiti segreti, per l'affitto del lavatoio pubblico in via Plochette in base al prezzo annuo di L. 2550.
Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Civico Ufficio di Economato. 1938

EREDITÀ Momigliano Alessandro
Si vendono per contanti
In Torino: Casa e terreno fabbricabile, Corso Cassie, N. 66, in uno o due lotti. — Casa e terreni fabbricabili, Via Lessolo, N. 4, Via Lungo Po e Via Cigliano (Vanchiglietta) in uno o cinque lotti.
In S. Mauro, Grugliasco, Castiglione, Bardassano, Rivalba, Rosolino, Scalea, Moncucco, Cinzano, Andezeno, Mondonio, Verrua, S. Raffaele, S. Sebastiano Po, Avegliano, Brozolo, Baldissero, Castelnuovo d'Asti, Chieri, Castelborgone, Castagneto, Moriondo, Mombello, Marocengo, Montaldo, Pino d'Asti, Pavarolo, Robella: case, terreni, vigne, boschi, ville ed aree fabbricabili.
Rivolgersi in Genova alla Segreteria dell'Amministrazione ed in Torino all'avv. Borgetto, Corso Palestro, 4. c2058

ASMA E AFFANNO
(*Bronchiale — Nervoso — Cardiaco*)
Asmatici, volete all'istante la calma? Il riposo? La guarigione dei disturbi ai bronchi ed al cuore?
Usate l'ANTIASMATICO COLOMBO!! e chiedete *Istruzione gratis alla Premiata Officina Chimica* Cav. COLOMBO, Milano, via Padova 28. 67 M

LEVATRICE Pensione - cure - palestine e giardino - Assoluto segreto M. MIRANTI, Via Sesia, 3, ang. corso Francia, 68, Barr. Francia. 117

GABINETTO MAGNETICO

TORINO via Lagrange n. 37, p. 1, la Sonnambula, da Consulti di malattie e curiosità di presenza e di corrispondenza. c363

Volete danaro?
Anticipasi qualunque somma (minimo L. 500) su deposito merci (mobili compresi). — Comprasi merce in blocco. — Ditta F. MARLO', via XX Settembre, 15, Torino. 1933

Via Finanza, 8, si può vendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà

LEVATRICE Albina Tornaghi-Colla. Pensione, assoro separ. Cure materne. *Prezzi ministeri.* Via Bertola 5 (Porta Nuova). Torino. c1747

Denaro
Il Banco Prestiti via Galliari, 12, anticipa il 16 0/0 sulle polizze del Monte di Pietà. c 27079

Mole di smeriglio
Smeriglio in grani ed in polvere. Mole per arrotare d'ogni grandezza. Pietre da affilare ad olio. — Sempre pronte in magazzino. 141
G. Candiano e C. piazza Carlo Felice, 10, Torino.

BARBERA del Monferrato, purissima, da bottiglia, garantita senza torchiatico. Campione. Via San Francesco da Paola, n. 8, piano 1°, dalle 12 alle 13.

Desiderasi
incontrare mutuo da 25 a 30 mila, prima ipoteca su casa o terreni del valore estimatorio di circa 50,000. — Scrivere N. 1836, *Succursale 4 Fogler*, Torino.

SITUAZIONE lucrativa è offerta a tutti, anche senza lasciare l'impiego. Scrivere Case Stand 3605, Ginevra. 6823i

Levatrice Corsino tiene pensione presso miti, camere separate, segretezza. Via Mazzini, 39, piano 2°. c2045

Mondiale è il nome d'una macchina casalsa, con la quale ognuno (uomo o donna) stando a casa propria può guadagnare senza fatica un minimo di
Lire 5 al giorno
perchè noi compriamo tutto il lavoro eseguito. I nostri cataloghi *istruiscono, compresano e spiegano* i grandi vantaggi della MONDIALE.
Per schiarimenti rivolgersi al sig. M. Silvera, Torino, via Arcivescovado, 6. — Agente Gen. Società per le Macchinette Calza ad uso di famiglia, Maestro & C., Milano. 99

REGALI E PREMI
MAGAZZINO MODERNO
Torino - Via Lagrange ang. via Cavour
Oggetti d'argenteria d'utilità della Casa Krupp — Posate argentate Krupp semplici ed in stile — Scatole con servizi per 6 e 12 persone. — Deposito posate alpacca Krupp.
Casseruole nichel puro Krupp.
Sconto per forniture agli Alberghi. 127

LEVATRICE RAFFO già Assistente Onoraria
R. M. di Torino. Pensione partorienti, cure materne, camere sep. L. 50 in più. Segretezza. — S'incarica collocamento neonati. — Via Saluzzo, 13, p. 1°, Porta Nuova, Torino. c2784d

Ernie ed Emorroidi
guarigione garantita in pochi giorni mediante compenso posticipato alla cura. — Rivolgersi: Farmacia Successori Dott. Abbona, Torino, via Nizza, 27. 114

UOVA OGNI GIORNO!
Si possono ottenere dando alla gallina la POLVERE TURCA per aumentare la produzione delle uova, tanto in estate che in inverno, 2500 uova *circa con un Gallina in un anno.*
Pacco di Kg. 1 - L. 2.50 franco di porto
» » ½ » 1.50 » »
Un cucchiaio di *Polvere Turca* al mischia nel pasto giornaliero delle galline, le fortifica le ingrassa e la preserva dalle malattie.
Immenso successo in tutti i paesi!
Spedire Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico 20020, 12, Via Felice Casati, Milano.

NON PIU MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
Gratis Opuscoli - Consulti per corrispondenza
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze.

PILLOLE ANTISIFILITICHE di Glicolcolo Peptonato di Idrargirio Carino guariscono radicalmente la *SIFILIDE* in *qualunque stadio.* Sono innocue all'organismo, non lasciando veruna conseguenza. Cutissi e rapidi successi. *Sopprimono la frenicosi e la salivazione.* — Flacone L. 3.50, per posta L. 4.10 — Farm. G. CARINO, corso S. Maurizio, 33, Torino. 219

COIFFURE pour DAMES
NUOVO REPARTO DEL GRANDIOSO E PREMIATO SALONE PER LA TOELETTA IL 29119
MODERNO
Piano terreno - Telef. 26-75 - Ammezzati
Corso VIII Bre., 71 - 22200 - Ang. via Massena.

Stabilimenti per la lavorazione dei cementi ed asfalti
VITALE e BERT
Via Madama Cristina, 117 - TORINO - Succursale in Savona
—(*Telefono interconunale n. 8-76*)—
QUADRELLI IN CEMENTO SEMPLICI ed a DISEGNO
S'incaricano della posa in opera
TUBI DI OGNI DIAMETRO E DI OGNI FORMATO
PAVIMENTAZIONE IN PIETRINI
Battuti cemento specialità per Opifici
VASCHE CEMENTO RIVESTITE IN VETRO
per deposito acidi e materie corrodenti
PREZZI MODICI 3460

221 MALATTIE SEGRETE PELLE e degli Organi Urinarii
CURA RADICALE e SENZA CONSEGUENZE
Ambulatorio speciale Visite 9-10 13-15 18-19 tutti i giorni Via Principe Amedeo, 12, p. 2°.

Fallimento di Lavini Cesare
Vendita a trattativa privata di macchine circolari, rettilinee, assortimenti di carde, mobili e merci.
Per informazioni rivolgersi al curatore avv. Tabasso Secondo, via Garibaldi, 20, ufficio Sacharo. c 2039

FALLITA CHIOSSO LORENZO
Stabilimento Vetrario
Via Principe Tommaso, n. 3.
Martedì, 29 Gennaio, ripresa Incanto Giudiziale dei mobili e merci a prezzi ribassati in seguito a decreto del Giudice delegato.
Perron Achille, *Perito* c2017 *Via Bellezia, 10, p. 1°.*

AVVISO
E' venuto a notizia della Società *LINOTYPE AND MACHINERY LIMITED* di *LONDRA*, che la Società *MERGENTHALER LINOTYPE di NEW YORK* offre in vendita in Italia Macchine *LINOTYPE* da essa Società Mergenthaler fabbricate.
Si prevengono tutte le persone che offrissero la vendita di tali macchine, e che fossero per comperare le stesse, che la Società inglese ha l'esclusivo diritto di vendere le macchine *LINOTYPE* in Italia, e per essa la Ditta *H. C. HIGGS e C.*, di Milano, Principe Umberto, 36, e che contro tutte le persone, le quali mettessero in vendita o acquistassero le macchine americane in Italia, si procederà in conformità delle leggi italiane ed esse saranno responsabili dei danni.
NB. I Tribunali di Milano e di Bergamo hanno già accordato alla Società inglese il sequestro di macchine Linotype vendute in Italia, ma non fabbricate da essa Società inglese, e pendono i relativi processi.
LINOTYPE AND MACHINERY LIMITED
1873 *LONDRA, Fleet Street* 188-189 (Inghilterra).

MEDIOLI, LUSIGNANI & C. ora SOCIETA' PARMENSE per la Fabbricazione di Conserve alimentari
SEDE IN PARMA
Capit. L. 750,000 inter. versato, aument. a L. 1,250,000.
È aperto il concorso al posto di Direttore Tecnico di questa Società. Lo stipendio è fissato in L. 6000 annue lorde di R. M., pagabili in rate dodicesimali posticipate.
Gli aspiranti dovranno comprovare:
a) di non avere meno di 25 anni e non più di 45 di età;
b) di essere persona di buona condotta morale e civile;
c) di avere la laurea di ingegneria industriale, e in chimica, od altro titolo equipollente;
d) di essere disposti a prestare una cauzione di L. 25.000 in titoli dello Stato od in Azioni sociali a scelta dell'aspirante.
Il concorso scade il 31 Marzo p. v. e colui che sarà designato dal Consiglio ad assumere la carica sarà sottoposto al periodo di prova di un anno, dopo il quale il Consiglio stesso sarà libero di provvedere o no alla conferma.
Per altri schiarimenti gli aspiranti potranno rivolgersi agli Uffici sociali in Parma, strada Felice Cavallotti, N. 13. 1864
Il Presidente: Avv. Prof. LUIGI LUSIGNANI.

METODO PRATICO per operare con SUCCESSO ALLA BORSA
SPEDIZIONE GRATIS 1860M
Jas. Hambourg - 10, Square Moncey - Paris (9me Ar.)

SARTORIA di ROCCO BAJETTO
Via San Francesco da Paola, 2 (presso via Po)
TORINO
Premiata alle Esposizioni Milano-Torino.
Grandioso assortimento ultime novità inglesi per completi e paletots invorno - Scelte stoffe per abiti da visita e società - Pelliccie - Panni colorati per livree e generi speciali per brocches-sport. — *Chiuso nei giorni festivi.* 222

ANTISYPHILIS
Il principe degli Antisifilitici e dei Ricostituenti a base di *Joduro di potassio, Mercurio, Chinina, Ferro, Coca e Stricnina.* Annulla tutti i rimedi maggiormente in uso in qualunque modo amministrati, ed è l'unico che mentre riesce a vincere le più ostinate sifilidi, risulta un potente ricostituente e sovrano ristoratore della salute. L'ANTISYPHILIS è prescritto da tutti i Clinici e da tutti gli Specialisti d'Italia. 157 M
La soluzione jodico-mercuriale ANTISYPHILIS della Farmacia della Marina è una *buona preparazione* che nulla ha del mistero carrozzesco, essendo i suoi componenti ben conosciuti e specificati. Il merito sta nello aver saputo preparare i varii ingredienti in modo che vien tollerata anche dagli stomachi deboli e gli ammalati a cui io, in varie occasioni, l'ho prescritta ne hanno ricavato *grande beneficio.*
NAPOLI — *Prof. Comm. Cav.* TOMMASO DE AMICIS, Direttore dell'Istituto Dermosifilopatico nella Regia Università.
Ogni bottiglia L. 4 — Per posta L. 4.50 — 6 flaconi L. 20 — Porto pagato — Pagamento anticipato.
D. N. MITAROTONDA - Farmacia della Marina - (Sailor's Pharmacy) - NAPOLI, Via Marina e Via Chiaia N. 355-357 - Telef. 9-88,
Opuscolo illustrativo che tratta della Sifilide e del modo migliore per curarla, s'invia GRATIS dietro richiesta con cartolina doppia.